

IL PICCOLO

Anno 106 / numero 196 / L. 800 — Giornale di Trieste — Giovedì 20 agosto 1987

GOLFO / CRESCE LA POLEMICA

«Fissare una data»

L'Italia «non può aspettare l'Onu in eterno», sostiene il Pli
Laici in fermento - Oggi seduta all'Unione europea occidentale

ROMA — L'Italia ha fiducia nell'Onu, ma non può aspettare in eterno. Il governo deve fissare una data, uno spartiacque temporale. Se questo verrà superato, il nostro paese «dovrà assumere proprie iniziative» per affrontare la crisi del Golfo. La richiesta è del segretario del Pli Renato Altissimo. L'attesa senza limiti di tempo, annota, potrebbe sembrare «un alibi, uno strumento delle politiche iraniane di destabilizzazione».

Il Pli è il partito della maggioranza che dà i segnali più chiari di insofferenza per la prudenza temporeggiatrice di Andreotti. Segnali che la minoranza interna (Alfredo Biondi) giudica timidi e poco incisivi, ricordando che per Sigonella i repubblicani ebbero il coraggio di provocare una crisi. Un altro partito di governo visibilmente a disagio è il Pri. Ieri il coordinatore della segreteria Oddo Biasini ha riproposto la necessità di una forza multinazionale europea «nell'eventualità che la missione di pace dell'Onu non sia sufficiente allo scopo e che il viaggio di Perez de Cuellar e Teheran non consegua le sue mete».

Il dirigente repubblicano teme che l'intervento degli occidentali in ordine sparso sia inefficace e denuncia «sintomi inquietanti di una maggiore durezza dell'Unione Sovietica». In questa situazione, conclude, l'Europa deve far capire con assoluta chiarezza da che parte sta, anche per «trattenere tutti da possibili errori di calcolo».

Il fermento dei partiti laici, le inquietudini esplicite dei socialdemocratici e le perplessità più sfumate dei socialisti non smuovono il presidente del consiglio. Goria, in vacanza in Calabria, continua a tacere. La prossima riunione del consiglio dei ministri, che avrà come argomento principale all'ordine del giorno la crisi del Golfo Persico, resta fissata per il 27. I ministri rispettano alla lettera la consegna del silenzio. E le opposizioni colgono la palla al balzo per accusare il gabinetto di «doppiezza» (lo fa il capogruppo missino alla Camera Pazzaglia) e di non andare al di là del piccolo cabotaggio (Pannella).

Il copresidente del partito radicale aggiunge che la politica estera italiana procede «alla giornata» e chiede che si riunisca subito la commissione esteri della Camera. Una sollecitazione dello stesso tenore è venuta anche da Pazzaglia.

Sullo sfondo della polemica per il comportamento del governo nella crisi del Golfo continua ad agitarsi la disputa che ha per oggetto le forniture di armi italiane all'Iraq e all'Iran. Falco Accame, responsabile di Democrazia proletaria per i problemi della difesa, accusa l'ex ministro per il commercio estero Sarcinelli di aver «soppresso i vincoli posti dal precedente decreto di Formica».

Ed elenca una serie di episodi che destano «perplessità»: doppi passaporti a funzionari della Oto Melara, licenze di esportazione a ditte che avrebbero venduto in Iran come la Borletti, la Oerlikon Italia, la Franchi, la Contraves Italia.

L'europarlamentare radicale Cicciomessere ricorda invece che il problema delle forniture di mine della «Valsella» di Montichiari e della «Misar» di Ghedi ai paesi del Golfo Persico e alla Libia è vecchio di alcuni anni. Era stato sollevato da lui stesso. Intanto, su richiesta di Andreotti, si discuterà oggi in sede di Unione europea occidentale (Ueo) l'adozione di passi diplomatici tesi a ripristinare la libertà di navigazione nel Golfo Persico. Secondo il quotidiano di Rotterdam «Nrc/Handelsblat», il governo olandese intende proporre una «offensiva diplomatica» dell'Europa occidentale tesa a ottenere il cessate-il-fuoco fra Iran e Iraq.

Secondo il «Nrc/Handelsblad», che pubblica la notizia in prima pagina attribuendola a «rappresentanti diplomatici di paesi Ueo e al ministero degli esteri francese», nella riunione si discuterà «se la situazione del Golfo sia deteriorata al punto da rendere necessaria una azione comune».

[lo. bi.]

GOLFO / LE ARMI AL TERZO MONDO

«La nostra è un'azione benefica»

Così sostiene l'ex ministro Pedini già inquisito a Venezia

ROMA — «Secondo me l'Italia svolge di fatto un'azione benefica esportando armi soprattutto nei paesi del Terzo mondo, in favore dell'indipendenza degli Stati acquirenti». Lo afferma, in un'intervista rilasciata al settimanale «Epoca», l'ex ministro Mario Pedini fermato la settimana scorsa dal giudice Carlo Mastelloni che da due anni indaga a Venezia sul traffico illegale di armi dall'Italia verso il Medio Oriente.

Circa la presenza di mine di fabbricazione italiana nel Golfo, l'on. Pedini ha dichiarato: «Mi sembra incredibile che si colleghi il mio nome con l'indiscrezione secondo la quale "Valsella" di Montechiari e "Misar" di Canedolo costruiscono i contenitori delle mine nel Golfo persico. Io che c'entro?». Dopo aver affermato che si sta documentando per ricostruire gli eventi degli anni in cui è stato ministro e sottosegretario per rispondere alle domande del giudice Mastelloni, Pedini ricostruisce i particolari del suo arresto: «Quella mattina avevo preso il pullman per Venezia con un libro sottobraccio, "La madre degli dei" di Giuliano L'Apostata. L'appuntamento con il giudice era per mezzogiorno. Pensavo: una oretta e poi via. Avevo dato appuntamento al ristorante a un mio vecchio amico, il rettore dell'università di Parma. Invece altro che oretta...

«Il giudice — continua Pedini — mi tiene lì fino alle tre del pomeriggio, poi chiama un agente perché mi accompagni in cella di sicurezza. Reticenza. Hanno scritto che avevo le manette. Una nota di colore di pessimo gusto: niente manette, che diamine!». L'ex ministro racconta quindi di aver dormito benissimo in cella: «Ho dormito di sasso in Biafra quando sono andato, come sottosegretario agli esteri, per il rilascio dei 18 ostaggi italiani e tedeschi; figuriamoci se non dormivo di sasso in questa occasione. Io sono testimone, non imputato. Mettetevelo bene in mente».

Rispondendo ad alcune domande sui traffici di armi e la P2, l'on. Pedini ha dichiarato: «Il mio nome era negli elenchi di Gelli, ma io Gelli non l'ho mai conosciuto. Ho conosciuto Umberto Ortolani quando ero agli esteri. Lo stimavo e lo stimo. Il mio nome negli elenchi della P2? Ortolani deve avermi parlato di un istituto per i problemi dei paesi in via di sviluppo, e io ho aderito».

Dopo aver affermato di condividere l'attuale linea politica del ministro Andreotti, l'on. Pedini così conclude: «Posso soltanto rammaricarmi del fatto che si sta sollevando un gran polverone intorno al mio nome, mentre nessuno si ricorda della Pi.Ru.Bi. (l'autostrada voluta negli anni Settanta da Piccoli, Rumor e Bisaglia - n.d.r.)».

Servizio a pagina 2

GOLFO / 4 PETROLIERE E 3 UNITA' USA

Il convoglio è partito a sorpresa

Attraversato senza alcun incidente lo stretto di Hormuz

MANAMA — Il terzo convoglio formato da quattro petroliere del Kuwait battenti bandiera americana e da tre navi da guerra della marina Usa (ma sembra che oltre al cacciatorpediniere Kidd e alle fregate lanciamissili Crommelin e Klakring vi fosse anche la portaelicotteri Guadalcanal) è partita ieri mattina a sorpresa dall'ancoraggio del Kuwait e ha attraversato, senza incidenti, il Golfo Persico e lo stretto di Hormuz. Sfilando davanti alle batterie di missili iraniani «Silkworm» dislocate sulla terra ferma e nell'isola di Queshm, dove è posta una seconda base missilistica iraniana.

Il convoglio ha navigato in fila indiana con in testa una superpetroliera e una fregata e affiancato da una motovedetta veloce della «Us Navy» con a bordo uomini armati.

Le petroliere salpate appartengono alla «Kuwait Oil Tanker Company», la compagnia di Stato del Kuwait. Si tratta della superpetroliera «Townsond» e delle navi cisterna «Gas Queen» e «Gas Princess» e della petroliera «Middleton».

Le cisterne avevano completato sabato scorso le operazioni di carico: la loro partenza ha sorpreso tutti, compresi gli agenti delle società armatrici presenti nel Golfo. Uno di essi ha dichiarato che le bandiere a stelle e strisce destinate alla «Townsend», alla «Gas Queen» e alla «Gas Princess» sono rimaste nel suo ufficio.

Sul piano delle operazioni terrestri da segnalare che l'artiglieria iraniana ha bombardato importanti installazioni militari e industriali irachene situate in prossimità di Bassora, Zubayr e Abul Kasib.

Nel comunicato rilasciato dalla agenzia di stampa «Irna» si sottolinea che gli attacchi sono la risposta di Teheran alle recenti incursioni effettuate dai caccia dell'aviazione nemica sul territorio iraniano.

AUTOPSIA: SOFFOCAMENTO

Hess, l'ultimo messaggio

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — A 48 ore dalla morte di Rudolf Hess, 93 anni, nel carcere di Spandau, ancora nessuna chiarezza o nuovi colpi di scena. Il «delfino» di Hitler, hanno rivelato le autorità britanniche, ha lasciato una «lettera d'addio» ai familiari. E' stata trovata in una tasca dei calzoni e ciò dovrebbe provare l'intenzione dell'anziano prigioniero di togliersi la vita. Ma il figlio e il suo avvocato si rifiutano di credere alla tesi del suicidio e rilasciano dichiarazioni ambigue.

Dai primi risultati dell'autopsia, che ci si attendeva di conoscere soltanto oggi, è venuta, tuttavia, una prima conferma «Hess è morto per soffocamento». Una constatazione che avvalora la tesi del suicidio. Alcuni aspetti andranno, comunque, chiariti. Per esempio dove sia sopraggiunta la morte: in carcere, durante il trasporto in ospedale, oppure all'ospedale. E' stato aiutato da qualcuno nel suo proposito di suicidarsi? Poiché aveva la lettera in tasca, come mai era sicuro che avrebbe trovato il modo di suicidarsi?

Mentre in diverse città della Germania si registrano manifestazioni di neonazi, ma di scarso rilievo, continua a rimanere poco chiara la volontà degli alleati riguardo al corpo del prigioniero. In un primo momento era stato comunicato che la salma sarebbe stata consegnata ai familiari, ma ora si teme che i funerali, previsti per la fine della settimana nel piccolo centro di Wunsiedel nella Baviera settentrionale, possano essere occasione di manifestazioni e di incidenti. Gli alleati potrebbero tornare sulla loro decisione e decidere di cremare il corpo e disperdere le ceneri al vento, come era stato deciso.

Il biglietto di Hess non è stato reso pubblico perché il suo contenuto è strettamente privato, ma è stato letto a Wolf Rudiger Hess, 50 anni. «Nonostante la lettera — dice il figlio — continuo a dubitare della volontà di mio padre di togliersi la vita. L'avevo visto l'ultima volta lo scorso 31 maggio e mi era apparso in buone condizioni di salute, naturalmente in relazione alla sua età. Il suo unico desiderio era di rivedere i nipoti, ma ciò non gli è stato concesso».

Anche l'avvocato di Hess, l'ex ministro degli interni della Baviera, Adolf Seidl, ha lasciato dichiarazioni che mettono in dubbio la tesi del suicidio.

E Wolf Rudiger, che ha venduto l'esclusiva del servizio al gruppo Springer, aggiunge: «Mio padre era mantenuto in uno stato di intontimento con forti dosi di medicinali. In quelle condizioni non sarebbe stato in grado di prendere alcuna decisione». Dichiarazioni poco chiare, che servono, per il momento, a creare solo tensione e ad alimentare le proteste dei nostalgici, vecchi e giovani. Piccoli gruppi hanno organizzato fiaccolate davanti al carcere di Spandau e davanti ai consolati di Gran Bretagna e degli Stati Uniti ad Amburgo.

A calmare gli animi certamente non è servito il comportamento delle autorità alleate che hanno continuato a diramare notizie contraddittorie e incomplete, perfino sul luogo dove è morto Hess. Il prigioniero, che da vent'anni si trovava da solo a Spandau, non si sarebbe impiccato ma strangolato stringendosi intorno al collo un cavo elettrico dimenticato da alcuni operai nel capanno che si trova al centro del cortile della prigione. I suoi guardiani, che per turno erano americani, da lontano hanno creduto che Hess si riposasse seduto su una panca e solo quando una delle guardie si è avvicinata si è accorta del cavo.

Per alcuni ciò è inverosimile ma l'esperto di criminologia di Amburgo, professor Manfred Kleibel, ha dichiarato che è possibile strangolarsi in questa maniera e che non sarebbe il primo caso: «Con un cavo elettrico non è necessaria molta forza, basta stringere un poco e si perdono i sensi. Per una persona anziana e in cattiva salute come Hess può essere stato sufficiente».

A complicare la situazione, sono giunti anche i commenti di Eugene Bird, che fu comandante del carcere fino al '71. L'americano scrisse poi un libro su Hess, sfruttando gli incontri avvenuti con il detenuto, e venne espulso dall'esercito nel 1974. «E' veramente incredibile — ha detto — che tutto si sia svolto secondo la versione ufficiale. Ai miei tempi Hess non veniva lasciato solo neanche per un secondo, e so che negli ultimi anni le misure di sicurezza erano state addirittura rese più severe». Il libro di Bird è l'unico che contenga qualche novità su Hess.

Per sapere, forse, la verità sul «vice» del Fuehrer (ma solo vice come capo del partito, non in quanto capo dello Stato, come credono molti) bisognerà attendere ancora qualche decennio, quando i documenti in possesso degli inglesi verranno resi noti.

BORSA

Ribasso

PAGINA 10

Prosegue, ma in frenata, il ribasso della Borsa. L'indice ha perso ancora lo 0,71 per cento, il che vuol dire il 4,33 per cento in soli tre giorni. A partire da metà seduta, le vendite, comunque meno pressanti, sono state efficacemente contrastate soprattutto dai grossi istituti di credito. Ne hanno risentito i prezzi del dopolistino, migliori per molti titoli. Per gli osservatori, si tratta di uno spiraglio di controtendenza. Oggi la giornata della verità.

LETTURA

Da domani sul Piccolo il fumetto di Cino e Franco

Una regina bianca che vive nelle caverne e governa una tribù di negri, nel cuore dell'Afica, servendosi di un potere magico che le viene da una lampada: è una storia che fece impazzire i ragazzi di anteguerra, è la storia che il nostro giornale ripropone ai bambini di allora e a quelli di ora. Da domani, nella pagine della lettura compariranno le grandi strisce di una delle più note avventure di Cino e Franco: «La misteriosa fiamma della regina Loana».

I bambini di ora hanno diritto a una spiegazione. Cino e Franco sono i protagonisti di una fortunatissima serie di fumetti pubblicata in Italia dall'editore fiorentino Nerbini tra la fine del 1933 e il 1940, prima a puntate su «Topolino» (anch'esso, allora, di Nerbini), poi sul «Giornale di Cino e Franco», infine in albi completi, di vario formato.

Cino e Franco sono nomi italiani di Tim Tyler e Spud Slavins, personaggi creati dalla matita dei miti del fumetto americano: Lyman Young. Il quale (tra l'altro fratello del celeberrimo «Chic», il creatore di «Blondie» cominciò «Tim Tyler's Luck» nel 1928, sfruttando essenzialmente due fattori, uno proprio della mentalità americana (il mito del self-made-man, della persona che nonostante povertà e umili origini è in grado — grazie all'impegno e alla volontà personali — di primeggiare), l'altro collegato all'idea del progresso: l'aeroplano, la conquista dello spazio, la voglia di libertà.

Era l'anno delle imprese di Lindbergh e il piccolo Tim, fattorino di una piccola compagnia aerea, sogna di diventare un grande pilota. Tim e il suo amico Spud hanno subito successo: e quando la recessione del '29 rende improbabile il lieto fine delle loro avventure, Yound li trasporta in un paradiso senza tempo.

Grazie a Nerbini, che acquista i diritti per l'Italia, Time e Spud diventano Cino e Franco; grazie alla collaborazione degli eredi di Nerbini, è possibile oggi rivivere una loro avventura. [g. .n.]

ANCORA PERICOLO NEL GOLFO DI TRIESTE

L'allarme squali continua

Avvistata una verdesca di tre metri tra Punta Salvore e Duino

TRIESTE — Una verdesca di tre metri e mezzo è stata avvistata ieri sulla rotta tra Punta Salvore e Duino. Una barca a vela con due ragazzini a bordo è stata urtata da un altro squalo a pochi centinaia di metri dalla banchina del Villaggio del Pescatore. I bagnanti però, timidamente, stanno rientrando in acqua. Un po' per il gran caldo, un po' per quel fatalismo che non abbandona mai la gente. «Non sarò proprio io a essere mangiato... Con tanta gente in questo braccio di mare».

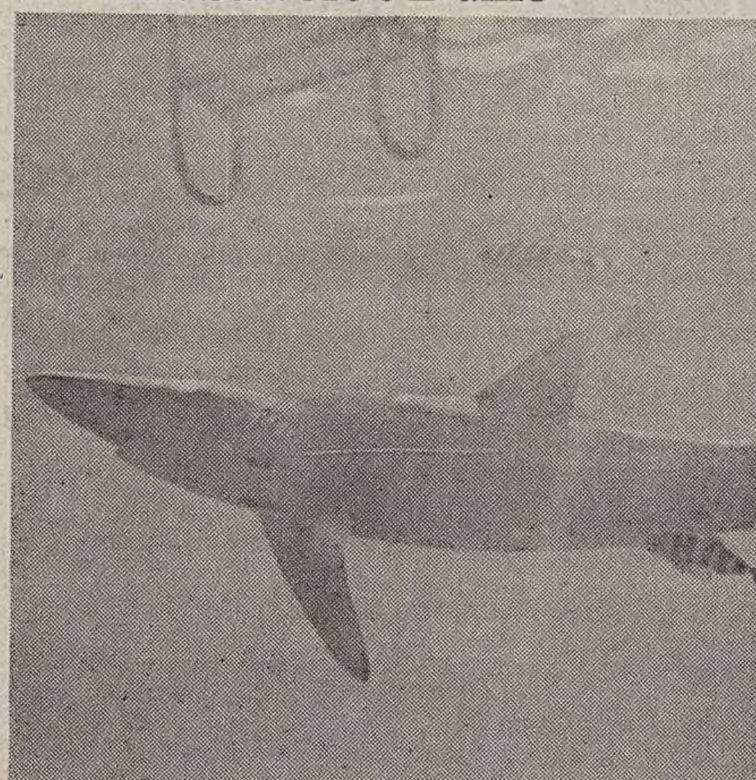
Invece il pericolo esiste e non è un'invensione ferragostana. «Non ho mai visto una verdesca di queste dimensioni. Tre metri e mezzo» ha raccontato ieri il capitano Mario Bussani, fondatore del Parco marino di Miramare, al rientro da tre giorni e due notti di navigazione nel Golfo di Trieste. 72 ore spese tutte alla ricerca dei branchi di squali che da sei giorni sono stati segnalati tra la costa istriana e quella del Friuli-Venezia Giulia.

La capitaneria di Porto continua intanto a «consigliare» i direttori degli stabilimenti balneari di esporre la bandiera nera e vietare ai clienti di scendere in mare. La polizia marittima del Commissariato di Duino ha invitato gli istruttori delle scuole di vela a non far uscire in barca i ragazzi più giovani.

«Ci hanno detto di tenere a riva anche le imbarcazioni di piccole dimensioni. E' una misura precauzionale. Non stiamo vivendo in un film di Spielberg. Lo Squalo numero 2 non va in scena a Trieste, sostiene Mario Petronio, istruttore del Club Laguna. Molti appassionati intanto stanno organizzando battute di pesca allo squalo.

[c. e.]

Servizi a pagina I



In questa immagine, uno squalo verdesca, del tipo che si aggira in questi giorni nelle nostre acque.

FOLLE ARMATO UCCIDE DIECI PERSONE

Inghilterra, allucinante strage

Semina vittime tra campagna e città, poi si barrica in una scuola - Suicidio finale

LONDRA — Un pazzo ha ucciso ieri in Inghilterra dieci persone, tra cui un poliziotto, e si è barricato in una scuola. A tarda sera è arrivata la notizia che l'assassino si è sparato per non arrendersi alla polizia. Il suo cadavere è stato ritrovato nella scuola.

L'antica città di Hungerford nel Berkshire è rimasta tutto il pomeriggio in stato d'assedio. Gli agenti hanno bloccato tutte le strade, mentre elicotteri volavano a bassa quota sul centro, diffondendo un appello alla popolazione perché non uscisse di casa.

Un portavoce del governo ha dichiarato ieri sera che tanto il primo ministro Margaret Thatcher quanto il ministro degli interni Douglas Hurd, entrambi in vacanza, sono stati tenuti al corrente degli sviluppi minuto per minuto.

«La situazione è ora completamente sotto controllo», ha dichiarato Colin Smith, capo della polizia della regione. L'assassino non ha ostaggi e l'edificio in cui si trova è completamente circondato.

Tre inservienti della scuola e una bidella con due bambini hanno trovato rifugio in un'ala dell'edificio separata da quella in cui si è nascosto l'assassino.

Un giovane, Christopher Bowsher di 29 anni, ha raccontato: «Conosco quell'uomo. E' un'impiegato dell'amministrazione comunale di Newbury, ha 25 anni. E un fanatico delle armi. Una settimana fa mi ha mostrato una quantità di munizioni». Testimoni dicono che è vestito «come Rambo» e armato di una carabina. Un'altra arma automatica è stata recuperata dalla polizia.

Il primo allarme è stato dato ieri pomeriggio dalla cassiera di un distributore fuori città. L'uomo si era presentato su una «Vauxhall Astra» e dopo aver fatto il pieno le aveva sparato, senza colpirla. La polizia ha inseguito l'auto nel centro di Hungerford, dove si è scatenato l'inferno.

A Hungerford era giorno di mercato e la via principale era gremita di folla. Quando gli agenti hanno cercato di fermarlo, l'uomo si è messo a sparare all'impazzata. Ha ucciso cinque persone, tra cui un poliziotto, ne ha ferite altre 17 ed è riuscito a sfuggire. Tre dei feriti sono morti poco dopo.

Mentre proseguiva la caccia all'uomo, è stata fatta un'altra serie di macabre scoperte. Nella foresta di Savernake, appena fuori città, è stato trovato il corpo senza vita di una donna, uccisa dalla stessa arma. Accanto a lei vi erano due bambini piangenti.

Secondo le prime indagini, il dramma è iniziato appunto con il delitto nella foresta. L'assassino si è poi recato in città, e prima della sparatoria nella via del mercato ha appiccato il fuoco a una casa. Tra le rovine i pompieri hanno trovato il corpo di una donna, che secondo alcuni testimoni potrebbe essere sua madre.

Quello di Hungerford è il più grave massacro della storia recente della Gran Bretagna.



Due infermieri accanto al corpo di una ragazza, una delle vittime del «Rambo impazzito» di Hungerford. (Telefoto Ap)



TRENI

Schianto

PAGINA 4

Tremendo schianto di due treni sulla Firenze-Bologna. Un operaio delle Ferrovie dello stato è morto mentre altri quattro sono rimasti feriti. Lo scontro frontale è avvenuto tra due mezzi addetti alla manutenzione tra le gallerie Valle e Saletta, tra le stazioni di Vernio e Vaiano. Tre dei feriti sono riusciti a fermare appena in tempo un altro treno che stava sopraggiungendo e che si è fermato a soli trecento metri.

EQUO CANONE

Casa sempre più cara

Aumento del 67% nelle grandi città?

ROMA — Aumento medio del 67% per le città con più di 100 mila abitanti, del 50,2% per quelle da 20 mila a 100 mila abitanti: questi gli aumenti degli affitti delle abitazioni prefigurati dal precedente accordo tra i partiti della maggioranza sull'equo canone, che dovrebbero costituire la base sulla quale il governo Goria affronterà nelle prossime settimane il rompicapo della casa. Il monte fitti passerebbe da 5.652 a 9.116 miliardi di lire (valori del 1986).

In particolare, il maggior aumento (oltre il 40%) dovrebbe derivare dall'incremento del costo base (da 250 a 370 mila a metro quadro per il Nord e da 225 a 340 per il Sud), mentre un altro 20% dovrebbe provenire dalla modifica dei coefficienti per le case nei centri storici o zone di particolare pregio.

Novità vengono dalle ipotesi di emendamenti. Il partito socialista ha chiesto l'applicazione di una serie di coefficienti in relazione alla dimensione dell'alloggio.

DROGA

Polemiche

PAGINA 2

La proposta di liberalizzazione della droga rilanciata da Marco Pannella ha suscitato reazioni a catena. Non solo quella del responsabile della comunità di San Patrignano, Vincenzo Muccioli, che è stato il primo a rispondere criticamente al leader radicale e con cui è continuato poi un botta e risposta. Ieri hanno fatto sentire voci contrastanti anche i dirigenti di altre comunità di recupero dei tossicodipendenti.

LE ARMI VENDUTE ALL'IRAN

C'è la seconda pista

Mediazioni italiane con la Svezia - Un'inchiesta a Brescia

ROMA — L'«affaire» della fornitura di armi italiane all'Iran si è esteso a macchia d'olio. Sul fronte giudiziario alle due inchieste aperte a Roma e a Venezia se ne è affiancata una terza condotta dal sostituto procuratore di Brescia Guglielmo Ascione. L'indagine, aperta oramai da due giorni, è stata ufficializzata solo ieri. Ma a complicare ancora di più la già intricata matassa di informazioni sulla vendita di armi all'Iran sono nuove inquietanti rivelazioni stampa che, se confermate, contribuiranno certamente all'apertura di nuovi procedimenti giudiziari.

Oltre all'azienda «Valsella meccanotecnica» sulla quale i giudici stanno già indagando, vi sarebbe una seconda pista italiana per la vendita di armamenti al più belligerante paese del Golfo persico. I dettagli di quello che viene definito «un nuovo capitolo dello scandalo delle armi all'Iran» sono stati pubblicati dall'Europeo. Il settimanale avrebbe tratto la documentazione dalle 5 mila pagine dell'inchiesta giudiziaria svedese sulla società Bofors Nobel.

Secondo la sintesi diffusa dal settimanale, «nel marzo del 1984 la società Tirrenia industriale acquista 5300 tonnellate di polvere da sparo da un consorzio di fabbricanti europei di esplosivi (la svedese Bofors, la francese Scpe, la britannica Nobel, la belga Prb, l'olandese Muiden). Destinazione: Iran. Prezzi: 75 miliardi di lire».

Nell'inchiesta dell'Europeo vengono citati numerosi coinvolgimenti. I documenti in possesso del settimanale, infatti, proverebbero «che le munizioni al loro arrivo in Italia vengono immagazzinate presso il deposito dell'esercito di Versegge (Grosseto). La Banca nazionale del lavoro garantisce i pagamenti anticipati effettuati dalla Tirrenia industriale ».

La strada percorsa dall'esplosivo sarebbe passata, oltre che da Versegge, anche per il vicino porto di Talamone, tradizionalmente utilizzato per traffici clandestini di armi, anche grazie agli scarsi controlli sui carichi in partenza. Ma, secondo l'Europeo, «nell'aprile del 1985 il ministero degli esteri non rinnovò più la licenza di export alla Tirrenia industriale e le ultime partite mensili, di circa 300 tonnellate l'una, vennero fatte partire da porti jugoslavi».

L'anticipazione del settimanale non si ferma qui. Nella sintesi diffusa alla stampa, infatti, si dice che la «Tirrenia industriale ha confermato la ricostruzione» e che il ministero della difesa ha spiegato: «Le forze armate possono temporaneamente custodire materiale esplosivo di proprietà di società private».

Violazioni di leggi italiane? Difficile ipotizzarle. Ma l'Europeo non ha dubbi sul fatto che «grazie all'intermediazione italiana la Bofors ha potuto vendere munizioni all'Iran violando la legge svedese».

Il ministero della difesa ha dichiarato all'Europeo che «le forze armate possono temporaneamente custodire materiale esplosivo di proprietà delle società private», ma ha rifiutato di fornire dettagli sulle operazioni avvenute nel 1984/'85 nel deposito di Versegge.

L'inchiesta svedese sulla Bofors-Nobel, cui fa riferimento il settimanale, è però già nota, anche se in parte. Nel giugno scorso il rapporto compilato dalle dogane svedesi era stato fornito alla commissione d'inchiesta del Parlamento belga per chiarire le responsabilità di quel paese nel traffico di armi all'Iran.

Si disse allora che la Bofors si era rivolta nel 1983 alla «Tirrenia industriale» per chiedere una mediazione. L'azienda italiana, infatti, aveva un ufficio a Teheran. La fornitura avrebbe riguardato 5600 tonnellate di esplosivo destinato a cariche di lancio per obici di fabbricazione americana da 155 a 105 millimetri.

Nel rapporto era riportato che la richiesta per le licenze di esportazione non avevano ricevuto l'avallo dalle autorità italiane e così la fornitura era stata effettuata dalla società «Scandinavia commodities» (rifornita dalla belga «Grchem Prb») che avrebbe usato il tramite dell'organizzazione jugoslava «Federal directory of supply and procurement».

Cosa ne dicono i giudici italiani? Domenico Sica ha ieri continuato l'indagine con numerosi interrogatori: avrebbe sentito tra gli altri l'ammiraglio Martini, capo del Sismi, e un dirigente della Vasella. Sica ha giudicato «interessanti» le notizie dell'Europeo e ha già richiesto alla Svezia il dossier sulle armi. Nell'inchiesta svedese, tra l'altro, vi sarebbe un capitolo sull'omicidio di Olof Palme.

NAPOLI

Partorisce senza aiuto

NAPOLI — Una donna di 27 anni, Assunta Discepolo, ha partorito nella sala travaglio dell'ospedale di Avellino senza alcuna assistenza, nonostante avesse chiesto l'intervento di una infermiera dello stesso nosocomio, ma non in servizio, che si trovava nella stanza.

Sulla vicenda, denunziata dal marito della puerpera, Ciro Della Sala di 32 anni, è stata aperta un'indagine dal giudice Amato Barile, che ieri pomeriggio ha ascoltato la Discepolo e il personale dell'ospedale. Domenica i due coniugi si erano presentati all'ospedale Capone, un ex albergo adibito a reparto maternità, per una visita di controllo. Il sanitario di turno ha consigliato il ricovero perché la donna avrebbe dovuto partorire in giornata.

DROGA / LIBERA?

No, caro Pannella

Molte critiche alla proposta radicale

ROMA — Se era questo il suo intento, Marco Pannella c'è riuscito: sulla sua proposta di liberalizzazione della droga sono scattate immediate le reazioni.

Reazioni negative, va detto, con repliche durissime da parte dei più diretti interessati. Come le «mamme coraggio» di Napoli che criticano l'uscita di Pannella sostenendo che la «stragrande maggioranza dei giovani sono indotti a somministrarsi gli stupefacenti proprio perché oggi la droga, di per sé, è già libera se si può comprare con grande facilità». Perplessità notevoli in don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo «Abele» impegnato nel recupero dei tossicomani. Contrarietà in un altro «esperto» del problema come il liberale Raffaele Costa che per anni ha seguito il problema. E così in don Picchi, come leggiamo nel servizio qui a fianco, per non dire di Vincenzo Muccioli con cui ormai è un botta e risposta continuo.

Alla lettera pubblicata ieri da alcuni giornali, in cui il direttore della comunità di San Patrignano chiedeva le dimissioni di Pannella, è seguita una dura replica dell'esponente radicale.

«La lettera di Muccioli — afferma Pannella — è un coacervo stucchevole e squallido di insulti, di falsità, di presunzione, di ignoranza dei problemi sui quali pretende di pontificare, di intolleranza». Il leader radicale critica anche l'atteggiamento della stampa che «in gran parte priva di moralità, usa Muccioli ogni volta che non si sa o non si vuole aprire un serio dibattito sul flagello della droga». Pannella aggiunge che «agli insulti, all'inciviltà, all'intolleranza non si risponde; mi limito a notare che Vincenzo Muccioli non ha nessuna esperienza e nessuna cultura di legislatore» anche se è un imprenditore «di enorme talento».

Pronta la risposta di Muccioli attraverso un'agenzia: «Pannella parla della mia falsità, della mia presunzione e della mia ignoranza. Con tutto ciò io ho creato una struttura che è diventata pubblica e che ha salvato migliaia di ragazzi. Io, nella lettera a Pannella non ho portato la mia voce, ma quella dei ragazzi che hanno vissuto in proprio il problema della droga. Il non dare le sostanze stupefacenti — ha aggiunto Muccioli — ha significato salvare la vita di tremila persone.

DROGA / POLEMICA

Ma perché attaccare Muccioli?

Furibonda e inspiegabile la reazione del leader pr

Commento di
Guglielmo Zucconi

Con la sua rinnovata proposta di liberalizzare e legittimare il traffico della droga, l'onorevole Marco Pannella ricorda un personaggio di «Amarcord», quel vuotacessi che dice: «Basta chiamare profumo la puzza perché nessuno possa più storcere il naso davanti a un pozzo nero».

Anche Pannella è un dottor Sottile delle parole e ha dimostrato che spesso basta sostituire l'etichetta di una fogna per trasformarne il contenuto: volendo ridare dignità alle molte Maddalene della Penisola, non le ha invitate a pentirsi (era un'impresa sovraumana) ma ha semplicemente cambiato nome a una loro rappresentante, trasformando una disonorata in una onorevole.

* * *

Non sempre però il gioco riesce: la stagione dei furti e delle rapine promossi a «espropri proletari» tramontò dopo qualche anno e il recente tentativo dell'onorevole Signorile per nobilitare le tangenti definendole «percentuali dovute» è fallito sul nascere. Ma Pannella è un innovatore tenace e ci riprova: se l'illecito è promosso a lecito, anche l'oscuro traffico di droga potrebbe diventare un onesto commercio con tanto di Iva e di scontrino.

Pensate che consolazione per i nonni che non sanno mai cosa regalare a nipotini provvisti e annoiati di tutto, il giorno che potessero dire al loro tesoruccio: «Toh, caro, ecco i soldi, vatti a fare una bella "pera", ma mi raccomando vai nel supermarket dell'angolo, che ha la roba migliore!».

* * *

La dissennata proposta di Pannella che, come ha osservato l'ex sottosegretario Costa, va contro le tendenze e l'esperienza di altri paesi, può avere varie spiegazioni, a parte la filologia, e dal suo punto di vista diverse giustificazioni. Può essere il calcolo dei voti che milioni di drogati farebbero affluire al partito radicale ora insidiato da «Verdi e da Socialisti». E' vero che gli spacciatori voterebbero in altro modo ma i consumatori sono molti di più.

* * *

Non volendo trascurare il suo protagonismo va considerata anche l'ipotesi che nemmeno Pannella creda alla fattibilità della proposta, ma che l'abbia avanzata ugualmente tanto per imporsi al pubblico anche nella spensieratezza dell'estate, e senza confondersi con i noiosi avversari e nemici di Andreotti, di Scalfaro o della Valtellina.

Tutto spiegabile, dunque, almeno secondo il Pannella pensiero. Tutto tranne la sua furibonda reazione contro Vincenzo Muccioli che gli ha semplicemente dato del buffone parlando dalla cattedra di San Patrignano dove ogni giorno lotta per strappare giovani disperati a una morte sicura e che conosce i loro angosciosi itinerari, dal primo spinello allegramente fumato con un amico, ai ricatti, ai furti compiuti per procurarsi la «roba», sempre più «roba».

* * *

A differenza di Bozzi che grattandosi la vetusta barba non ha escluso una «cauta sperimentazione» della proposta o di un altro pensatore come Orlandi del Psdi che l'ha definita «suggestiva» per quanto pericolosa, Muccioli ha invitato l'amico Marco a dimettersi e a non continuare a trasformare il parlamento in un palcoscenico di operetta.

Pannella al quale va riconosciuto il merito di avere e combattuto e vinto in passato nobili battaglie civili questa volta ha tentato di distruggere il suo avversario incollando un'etichetta infamante alla sua generosità.

Ma questa volta grazie al cielo vigile e alla colla scadente non attacca.

A TERAMO

Chiusa la stazione

TERAMO — Caso forse senza precedenti, è stata chiusa — almeno per un mese — la stazione ferroviaria di Teramo. I 16 dipendenti sono stati dirottati presso altri scali, ufficialmente per «tappare» i buchi negli organici dovuti a ferie e malattie.

Sulla porta della stazione è comparso un cartello scritto a mano con timbri e sigilli del compartimento ferroviario di Ancona, dal quale in parte il territorio abruzzese dipende. La stazione è disabilitata, come si dice in gergo burocratico. Niente più collegamenti tra Teramo, Giulianova e Pescara.

La reazione a Teramo è stata corale. L'amministrazione si lamenta di non essere stata neppure consultata. Molti temono che l'impianto non sarà più riaperto.

10 SETTEMBRE

Il Papa da Reagan

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa incontrerà il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, nel pomeriggio del 10 settembre (alle 17.50, ora locale) nel museo «Vizcaya» di Miami in Florida, prima tappa del suo secondo viaggio pastorale nel Paese.

Il secondo giorno di permanenza negli Stati Uniti il Pontefice riceverà, sempre a Miami, una rappresentanza della comunità ebraica nazionale e locale, quindi visiterà le città di Columbia in Sud Carolina, di New Orleans in Louisiana, di San Antonio nel Texas, di Phoenix in Arizona, di Los Angeles, Monterey e San Francisco in California e infine di Detroit nel Michigan.

Il 20 settembre si recherà a Edmonton e a Fort Simpson in Canada, dove si incontrerà con i pellirosse.

CASO SCALFARO IN COMMISSIONE

Il volto degli «007»

Si decide il giorno dei chiarimenti del governo

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Dopo l'insabbiamento di Ferragosto rispunta il «caso» sollevato dall'intervista di Scalfaro. La commissione Interni e Affari costituzionali della Camera, anzi il suo ufficio di presidenza, discuterà oggi la vicenda, ma soprattutto deciderà il giorno in cui convocare la commissione stessa per offrire al governo, così come ha chiesto Goria, l'opportunità di rispondere su alcuni delicati aspetti (come i presunti favori e informazioni richiesti ai servizi da politici) contenuti nell'intervista dell'ex ministro dell'Interno.

Quella di oggi è il primo impatto della vicenda con il Parlamento. Il secondo appuntamento è già stato programmato per il prossimo venerdì 28 agosto. Per quella data Spadolini ha convocato la competente commissione del Senato. Sono i primi passi dell'iter parlamentare della vicenda che potrebbe non esaurirsi nei prossimi giorni, ma sfociare in un dibattito parlamentare come sollecitato da alcuni politici.

I comunisti sembrano decisi ad andare a fondo. «La questione Scalfaro non è certo terminata», afferma Luciano Violante, deputato Pci e responsabile del settore giustizia del partito, «anzi, ora si è aggiunta la questione Goria». Per il Pci il comunicato della presidenza del Consiglio nel quale si smentisce l'esistenza di dossier dei servizi sui politici è ambiguo». Spiega Violante: «Non si deve escludere la presenza di informazioni "arbitrarie" nei dossier: non ci devono essere i dossier».

In questa vicenda c'è però un fatto curioso. Nonostante le numerose prese di posizione, dichiarazioni, interventi di politici, è stata presentata finora una sola interrogazione parlamentare: quella di Mario Capanna, di Dp, che sollevò il problema. Gli altri gruppi si sono dimenticati forse di compiere il passo formale di chiedere al governo chiarimenti ai loro dubbi sorti con l'intervista di Scalfaro.

Proprio nella risposta all'interrogazione di Capanna, Labriola, socialista, presidente della commissione, si dichiarò d'accordo con il leader di Dp sull'importanza e delicatezza della materia e decise la convocazione dell'ufficio di presidenza della commissione per oggi. Labriola definì «non certo generico il carattere delle dichiarazioni di Scalfaro» e sostenne: «La questione appare tanto più impegnativa considerato l'altissimo incarico ricoperto dall'onorevole Scalfaro e la generale stima di serietà e di probità di cui è circondato».

DROGA / DON PICCHI

«E' un rischio da non correre»

L'Italia diventerebbe la mecca di tutti i tossicomani

ROMA — «Non voglio entrare in polemica con nessuno. Per un motivo semplicissimo: il mio lavoro è già di per sé una risposta a Marco Pannella. Se credessi nella liberalizzazione della droga avrei fatto tutto un altro tipo di lavoro». Don Mario Picchi, da vent'anni a capo del Centro italiano di solidarietà che opera nel settore del recupero dei tossicomani, non si scompone più di tanto di fronte al fatto che, dopo tre anni, Pannella sia tornato alla carica proponendo il semaforo verde alle sostanze stupefacenti, per sottrarre una formidabile fonte di lucro alla grande criminalità mettendo in libera vendita eroina, cocaina e altre micidiali sostanze.

All'estero c'è chi, in passato, ha tentato esperimenti del genere con risultati disastrosi ed è stato costretto a fare marcia indietro. «Infatti la liberalizzazione delle sostanze stupefacenti non esiste in alcun paese — dice don Picchi — perché non può esistere la liberalizzazione dell'uso e dell'abuso di droga, né quella del suicidio e dell'omicidio.

«In alcune nazioni — prosegue — esistono leggi diverse che, in via sperimentale, sanciscono la non punibilità o la non colpevolezza di chi fa uso di droga. Ma tra questo e la liberalizzazione ce ne corre. Né va dimenticato che il giorno in cui uno Stato dovesse dare il via alla liberalizzazione, dovrebbe prepararsi a diventare la mecca di tutti i tossicomani del mondo».

«L'Italia non può certo correre un rischio del genere — conclude — Non si giungerebbe così a un inammissibile proselitismo di Stato?».

IL TETTO DEI 1500 MUTUATI

Tanti pazienti in libera uscita

A Trieste il travaso da un medico all'altro non dovrebbe essere rilevante

ROMA — Da domani i mutuati di seimila medici sono in libera uscita: entra in vigore la convenzione firmata nell'ultimo contratto dei medici di famiglia che prevede un tetto massimo di 1500 mutuati. Entro domani chi ha in carico un numero di assistiti più alto (il medico massimalista) deve comunicare al servizio sanitario di sua competenza se intende procedere volontariamente al taglio. In caso contrario deciderà l'Usl. La proroga chiesa dai medici di famiglia, un mese per arrivare a un taglio morbido, non è stata accolta dal ministro della Sanità, Donat Cattin, e già si teme il caos: le Usl dovranno reggere l'assalto di migliaia di persone in fila davanti allo sportello per scegliere il nuovo medico. A Trieste, quasi un'eccezione che conferma la regola, il problema non dovrebbe farsi sentire: i medici si sono autoregolamentati da tempo, quelli con più di 1500 mutuati sono rarissimi. Il travaso di pazienti riguarderà perciò poche decine di persone.

Il problema che comunque si fa sentire è però questo: come convincere la gente che deve adattarsi a cambiare. «Il paziente non è un burattino — protesta Mario Boni, segretario della Fimmg, la federazione medici di famiglia —, e il medico non è un computer. Ci sono storie personali per ogni assistito, c'è un rapporto che non si può annullare così, con una data improrogabile nel caldo del dopo Ferragosto».

Contrastata dai medici di famiglia, sollecitata dai sindacati confederali, la convenzione che fissa i nuovi massimali di assistiti ha trovato un difensore nel ministro della Sanità, Donat Cattin. La nuova distribuzione dei pazienti potrà aprire nuovi spazi ai medici giovani, disoccupati. Gli attuali 3500 medici associati avranno la possibilità di entrare nel sistema sanitario mettendo fine a un lungo precariato.

«Ma perché ostinarsi a dire che uno vale l'altro?», si domanda Danino Poggiolini, presidente della Federazione dei medici mutualisti. «I pazienti ricusati preferiranno quasi certamente il medico con oltre mille pazienti, e non quello sconosciuto che ne ha appena duecento». Quindi non aumenterà il lavoro per i giovani medici? «Qualcosa, ma non come proclamavano Cgil, Cisl e Uil», dice Boni.

Per l'Ordine dei medici si apre una fase di dubbi, di ripensamenti. Da un lato i medici disoccupati in crescita continua, sessantamila laureati in attesa di occupazione; dall'altro il rapporto medico-paziente che si sbriciola sempre di più, che trova la sua umiliazione negli sportelli e nella burocrazia senza fine delle Usl. «Abbiamo firmato un accordo e intendiamo rispettarlo — ammette Mario Bernardini, dell'Ordine dei medici di Roma — ma uno slittamento della data sarebbe un sollievo per tutti e favorirebbe medici e cittadini. Nel Lazio siamo all'assurdo: la Regione non ha ancora aggiornato gli elenchi degli assistiti e in un paio di giorni è impensabile rimettere a posto i ritardi di anni».

«Perché stupirsi — dice Aristide Paci, segretario dell'Anaao, il sindacato dei medici ospedalieri —, quella della scelta del medico è l'ennesimo episodio di malgoverno della sanità, che segue quello degli handicappati allontanati dalle case di cura, degli ospedali affollati da anziani nel periodo estivo, dei dipartimenti per i tossicodipendenti che di fatto non funzionano». Paga ancora il cittadino, per una scelta che gli stessi medici arrivano a definire «lacerante». Sì, è proprio così — conferma Mario Fanelli, medico massimalista romano con oltre 3 mila mutuati — perché abbiamo visto crescere generazioni di pazienti e non si può abbandonarli così, all'improvviso...».

Sono 65 mila i medici di famiglia in Italia. «Una volta lavoravamo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno», ricorda Boni. Poi è arrivata la riforma, la guardia medica, la fine della condotta. Adesso c'è il tetto. Massimo 1500 per gli iscritti dal 1978, deroga a 1800 per quelli con maggiore anzianità. La cifra si abbassa a 500 se il medico lavora anche in ospedale.

Per ogni assistito il compenso medio si aggira sulle 40 mila lire; un medico con il massimo di pazienti arriva anche a 100 milioni lordi all'anno.

[g. g. s.]

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 19 agosto 1987 è stata di 71.700 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

BOLZANO

Azzannati dal cane

BOLZANO — I componenti di una intera famiglia di turisti germanici, padre, madre e figlio sono stati azzannati da un cane durante una passeggiata nel bosco.

Il fatto è avvenuto a Sarentino, a una ventina di km da Bolzano. Peter Roesch di 43 anni, la moglie Angela di 41 e il figlio Alexander di 6 stavano transitando nei pressi di un maso quando l'animale gli ha assaliti e ridotti a malpartito.

CATANIA

Sedicenne ucciso

CATANIA — Salvatore Montagna, un ragazzo di 16 anni, assente da casa da maretdì sera, è stato trovato ucciso ieri mattina in via San Giuseppe La Rena, alla periferia Sud di Catania.

Il cadavere del giovane è stato scoperto dalla polizia in seguito ad una telefonata anonima.

Montagna era incensurato, ma più volte era stato inquisito per piccoli reati contro il patrimonio.

BRESCIA

Penne-arma 3 arresti

BRESCIA — Tre milanesi, la cui identità non è stata resa nota, sono stati arrestati dalla Digos di Brescia nell'ambito dell'inchiesta che nel giugno scorso ha portato alla scoperta di un deposito di penne-pistola e all'arresto di sei persone a Brescia. I tre milanesi sono stati arrestati a luglio.

A Brescia gli agenti trovarono nel magazzino di un artigiano 50 penne-pistola, in grado di sparare proiettili calibro 22.

CAMPANIA

Muore la moglie, l'anziano marito si suicida

CASTELLAMARE — Molte volte le cronache si sono occupate di drammi della solitudine, vissuti in silenzio dagli anziani che si lasciano morire o muoiono per la totale indifferenza del mondo. Diversa ma non meno drammatica la vicenda svoltasi ieri a Castellamare (Napoli). Sconvolto per la morte della moglie, un insegnante in pensione, Antonino Vitale, di 75 anni, si è rinchiuso nella sua auto e dopo aver cosparso di benzina l'interno dell'autovettura ha dato fuoco rimanendo carbonizzato.

Il fatto è avvenuto alcuni minuti dopo la morte della moglie, Anita Prevetello di 70 anni. Sul posto si è recato il vice pretore di Castellamare Pasquale Napolitano, che dopo la difficile identificazione del cadavere ne ha disposto il trasporto all'istituto di medicina legale dell'Università di Napoli per un esame autoptico.

LADRI

Sorpresi mentre si calano nelle fogne

NAPOLI — Cinque componenti di una banda specializzata in furti con il sistema del buco nella parete o nel pavimento sono stati scoperti dagli uomini della squadra mobile di Napoli mentre si calavano in un tombino fognario per dare l'assalto a un negozio.

Due — Bruno Auriola di 34 anni e Carmine Durante di 23 anni, entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio — sono stati bloccati all'interno del condotto e arrestati, mentre gli altri tre sono riusciti a dileguarsi.

Nel condotto gli agenti, coadiuvati da operai fognatori del Comune, hanno rinvenuto due scale di circa 5 metri sistemate, rispettivamente, sotto il tombino e il negozio. Nel corso del mese di agosto sono stati intensificati i controlli della polizia sulla rete fognaria di Napoli per prevenire assalti a banche, gioiellerie e negozi.

FORNI

Una telefonata, e la pista dell'entraîneuse cade

UDINE — «Pronto, parlo con la Procura di Tolmezzo? Buon giorno, sono Bebish Grozda». La voce, tranquilla, è quella di una donna ben cosciente dell'importanza di quella telefonata. Dall'altra parte del filo l'uomo che ha alzato la cornetta ha un attimo d'esitazione. «Sono stata in ferie e al mio rientro in Italia, una volta saputo quanto è accaduto, ho deciso di chiamare. Sono Bebish Grozda. Sono viva e sto bene», continua la voce femminile.

La donna bionda ritrovata morta martedì scorso a Forni di Sotto continua dunque a rimanere senza nome.

La telefonata giunta ieri mattina alla Procura della Repubblica di Tolmezzo farebbe cadere definitivamente, e senza mezzi termini, la pista dell'entraîneuse chiamata «Lilli». Ma se la donna che ha chiamato fosse una mitomane? [r. s.]

CORTINA

Ricordato De Gasperi a 33 anni dalla morte

CORTINA D'AMPEZZO — A 33 anni dalla morte — avvenuta il 19 agosto del 1954 — la figura e l'opera di Alcide De Gasperi sono state ricordate a Cortina dal ministro degli esteri, Giulio Andreotti, e dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, in occasione della presentazione della riedizione delle «Lettere dalla prigione» scritte ai familiari da De Gasperi tra il 1927 al 1928.

La presentazione del volume, pubblicato dalle «Edizioni cinque lune», con una prefazione di Maria Romana De Gasperi e una introduzione di Andreotti, è stata preceduta da un breve intervento di Giampaolo Cresci.

Rievocando il ricordo di De Gasperi e il suo insegnamento, Andreotti ha sottolineato che una delle particolarità dello statista fu quella di «aver avuto la vaccinazione della persecuzione».

«C'è una differenza — ha detto Andreotti — tra coloro che hanno conosciuto il soffrire e noi che non l'abbiamo conosciuto». Pur sottolineando che De Gasperi patì le persecuzioni del regime in misura minore rispetto ad altre figure politiche, Andreotti ha ribadito che De Gasperi, avendo subito la persecuzione, quando andò al governo creò le condizioni perché nessuno potesse essere perseguitato.

In un'ottica storica ha parlato invece dello statista trentino (nato a Pieve Tesino nell'aprile del 1881 quando ancora il Trentino era parte dell'impero austroungarico) il presidente del Senato Giovanni Spadolini: «Il dramma di De Gasperi incarcerato — ha detto Spadolini — riassumeva la tragedia stessa del partito popolare.

Presi tre presunti terroristi ritenuti elementi delle Ucc

GENOVA — I carabinieri di Genova hanno arrestato due persone sospettate di essere terroristi dell'Unione comunisti combattenti. Si tratta di Filippo Commendatore, 34 anni, di Regalbuto (Enna) ma residente a Ventimiglia (Imperia), idraulico, e Paolina Pistacchi, di 23 anni, studentessa universitaria, pure residente a Ventimiglia.

Gli arresti compiuti dai carabinieri sono arrivati al termine di lunghe indagini che hanno portato nei giorni scorsi all'emissione di mandati di cattura a carico dei due per attività sovversiva e appartenenza a banda armata denominata Ucc.

La Digos ha reso noto anche l'arresto di un altro appartenente alle Ucc, Roberto Simoni, 39 anni, collaudatore dell'Italimpianti di Genova catturato tempo addietro. Simoni secondo indiscrezioni raccolte al Palazzo di giustizia sarebbe un personaggio di spicco dell'eversione a Genova.

Quanto a Commendatore e alla Pistacchi i carabinieri della legione di Genova sono arrivati a loro indagando sugli elementi emersi a carico di persone liguri sospettate di sovversione e, dopo l'omicidio del generale Licio Giorgieri, sugli elementi che indicavano i collegamenti tra la colonna romana delle «Ucc» e la Liguria.

Paolina Pistacchi — è stato fatto notare dagli inquirenti — è cugina di Geraldine Collotti, arrestata a Roma prima dell'omicidio Giorgieri e considerata componente della direzione strategica delle «Ucc».

Assieme ai due giovani di Ventimiglia, nel mirino dei carabinieri c'era anche Simoni, sul quale peraltro erano in corso indagini parallele da parte della «Digos», indagini sfociate nell'arresto il 6 agosto.

BUKARIN E LA «TRASPARENZA»

Riabilitato?

Fucilato da Stalin - Caso riaperto

Commento di
Beppe Errani

Se la via sovietica al rinnovamento è punteggiata dalla trasparenza, quello che molti segnali da Mosca stanno annunciando, si presenta come il più clamoroso cocktail tra perestroika e glasnost che il nuovo corso gorbaceviano possa servire agli occidentali. Soprattutto a loro perché in Urss delle opere e della personalità di Nikolaj Bukarin, fatto fucilare da Stalin nel maggio del '38, se ne conosce quasi nulla: nella Grande enciclopedia sovietica il suo nome non c'è mai stato, Per la storiografia dell'Urss non esiste. I sovietologi l'annunciano da almeno dieci anni, ma solo adesso la riabilitazione di Bukarin pare davvero imminente.

Gli indizi che sembrano anticiparla sono parecchi: innanzitutto un articolo delle «Izvestia», uno dei giornali ufficiali del governo, che ebbe anche Bukarin come direttore, nel quale il processo, con cui il discepolo che Lenin aveva definito «il prediletto dal partito», fu condannato a morte, viene di fatto screditato. Perché, scrive il giornale, si svolse in un'epoca «in cui il diritto veniva calpestato». Erano gli anni feroci delle grandi purghe staliniane. Sempre in questi giorni il settimanale «Notizie da Mosca» dedica lunghi articoli a due dei quattordici scienziati condannati nel 1931 e appena riabilitati. I primi tra le vittime delle purghe staliniane.

Presto, inoltre, la tv sovietica manderà in onda un'intervista a Yuri Afanasiev, nella quale lo storico, fra i più autorevoli e innovatori, dichiara che è giunto il momento di pubblicare le opere di Bukarin. In questi giorni la televisione sta diffondendo uno spot che annuncia, con la tecnica pubblicitaria delle tv occidentali, l'intervista. Non ne anticipa il contenuto, ma promette rivelazioni clamorose. Altrettanto clamorosa è un'indiscrezione che anticipa addirittura un'intervista, sempre in tv, con Anna Michailovna Larina, la moglie, allora ventunenne, cui Bukarin aveva affidato il proprio testamento politico pochi giorni prima dell'arresto.

La donna, oggi settantatreenne, dovette imparare a memoria la «Lettera alla futura generazione dei dirigenti del partito» che oggi in Urss conoscono solo alcuni di loro.

«Mi rivolgo a voi — scrisse Bukarin — future generazioni di dirigenti del partito, la cui missione storica sarà quella di districare lo spaventoso groviglio di crimini che in questi giorni di terrore si fa sempre più esteso e divampa come una fiamma soffocando il partito... Io non sono mai stato un traditore... Non ho mai tramato nulla contro Stalin... Chiedo a una nuova, giovane e onesta generazione di dirigenti del partito di leggere questa mia lettera davanti a un Plenum... Sappiate, compagni, che sulla bandiera che voi porterete nella vittoriosa marcia verso il comunismo, c'è anche una goccia del mio sangue».

La lettera, ovviamente, non è mai stata letta davanti a un Plenum. Lo hanno invece fatto, con molti imbarazzi e con pilatesca rassegnazione, gli eurocomunisti, a cominciare da quelli italiani. Fin dai tempi di Togliatti, che fu «amico» di Bukarin fino all'inizio degli anni Trenta, ma che, poi, a fucilazione avvenuta, scrisse che «Il processo è stato un atto della democrazia, della pace, del socialismo e della rivoluzione», e parlò di «meritata condanna dei banditi terroristi». Neanche un convegno, organizzato dall'Istituto Gramsci alle Frattocchie, sette anni fa, tolse dall'armadio comunista quello scheletro. L'analisi fu essenzialmente storica, il Pci non ne trasse nessuna conseguenza politica.

Se riabilitazione sarà, Gorbacev sarà più realista di Natta. La decisione sarebbe rivoluzionaria, non tanto dal punto di vista storico — ché la denuncia dei crimini staliniani in Urss è cominciata con Kruscev al ventesimo congresso — quanto sotto l'aspetto politico. Sarebbe, di fronte all'Occidente, l'ammissione di aver sbagliato quasi tutto. Non solo la denuncia delle stragi dei coltivatori diretti — i «kulaki» massacrati a milioni — ma il riconoscimento degli errori della collettivizzazione.

Fu Bukarin — giornalista, intellettuale, ambasciatore, debole nel confronto con la «nomenklatura» del partito quanto determinato nell'analisi della società sovietica nata dalla rivoluzione d'ottobre — a sostenere le possibilità della Nuova politica economica (Nep) che prevedeva la creazione e il funzionamento dell'economia mista. Una scelta che ha le radici nella testa del discepolo di Lenin e che ha caratterizzato, sia pure in maniera «soffice», la politica economica di Ungheria e Jugoslavia. E oggi, timidamente, della Cina. Ma il «dubbio» è presente anche nelle scelte gorbaceviane.

Scrive Roy Medvedev, storico sovietico fratello dello scienziato dissidente che vive in Europa: «Il programma di Bukarin costituiva certamente un'alternativa ragionevole al duro programma di Stalin. Si può supporre che seguendo il binario della Nep, l'Unione Sovietica avrebbe ottenuto nel 1940 risultati ancora maggiori, evitando però le distruzioni paurose e il terrore degli anni Trenta. Avremmo potuto disporre verso la fine di quel decennio di un'agricoltura prospera, di un'efficace industria leggera e non solo di quella pesante. Il paese e il partito avrebbero evitato la perdita dei loro quadri migliori nell'economia, nell'esercito e nella direzione politica».

Ma Bukarin — sostiene ancora Medvedev — «era un teorico e non un combattente, e proprio questo l'ha portato al fallimento».

L'inizio della sua fine politica e fisica avviene a un Plenum del Comitato centrale del '29. Gli esperimenti di agricoltura mista, il socialismo di mercato, l'impresa cooperativa, la pianificazione equilibrata, vengono criticate e bollate come «le degenerazioni della Nep», cui vengono addebitate il diffondersi della corruzione, la piaga dell'alcolismo e della delinquenza.

La sua stella sembra brillare di nuovo quando ottiene alcune cariche importanti, ma in un Comitato centrale del maggio del '36 viene messo definitivamente sotto accusa dopo che il pubblico ministero, al processo contro gli assassini di Kirov, lo aveva descritto come possibile complice. Si difende: «Non ho mai mancato di fedeltà al partito e non mentirò contro me stesso per farvi un favore». Gli risponde Molotov, inconsapevole interprete della versione sovietica di «Comma 22»: «Se non confesserai avrai dimostrato che sei al soldo dei fascisti, perché loro potranno scrivere sui giornali che i nostri processi sono montature. Se ti arrestiamo devi confessare».

Fu accusato di aver complottato per rovesciare il potere sovietico e condannato come «nemico del popolo».

MEDJUGORJE SEI ANNI DOPO

Lourdes dell'Est

Un vero business attorno alle apparizioni

Servizio di
Paolo Nonni

MEDJUGORJE — Jarkov Colo, uno dei sei veggenti di Medjugorje, si presenta scalzo e sorridente sulla porta di casa. Una domanda a bruciapelo: riveleresti al Papa, se lo chiedesse, i segreti che dici di aver ricevuto dalla Madonna? Scuote la testa: «No, neppure al Papa se Lei non mi autorizzasse». Quanti segreti ti sono stati confidati? «Nove. Fino a oggi». E potremo conoscerli presto? «Non so. Questo non dipende da me...».

Diciassette anni, nato nella piccola frazione di Bijakovici, Jarkov Colo è il più piccolo del gruppo di veggenti jugoslavi che dal 24 giugno '81 sostiene di vedere ogni giorno la «Gospa», come familiarmente chiamano qui la Madonna. Sua madre, in punto di morte, lo implorò: «Figlio, ormai puoi anche dirmi quello che sai...». Replicò: «E con quale coraggio, domani, potrei guardare negli occhi la Madonna?».

Orfano da quattro anni, Jarkov vive con lo zio Filip Dragicevic e studia con buon profitto tecnica meccanica. Dice lo zio: «E' un ragazzo come tutti gli altri, non dovete pensare di trovare in lui qualcosa di speciale». E voi, quando giurava di avere le visioni, gli avete creduto subito? «No, solo dopo due mesi abbiamo cominciato a prestar fede a quanto andava dicendo».

A Bijakovici, un pugno di casolari sparsi su quell'immensa pianura di Medjugorje, nel Sud della Bosnia-Erzegovina, vivono anche gli altri cinque veggenti: Vicka Ivankovic, Mirjana Dragicevic, Marija Pavlovic, Ivan Dragicevic e Ivanka Ivankovic. Le apparizioni finiranno quando ciascuno di loro avrà ricevuto dieci segreti.

Attualmente solo Jarkov, Vicka, Marija e Ivan continuano ad avere le visioni. Tutti i giorni, alle 7 meno venti, in una piccola stanza della canonica. Fuori pregano e s'inginocchiano centinaia di pellegrini. E' così da sei anni. Il venticinquesimo giorno di ogni mese ricevono i messaggi (inviti alla preghiera e al digiuno) che poi diffondono al mondo cristiano. Dei segreti però non parlano. Contengono gravi minacce per l'umanità? «Alcuni sono buoni — dicono i veggenti —, altri cattivi». Ma che cosa succede realmente a Medjugorje?



La chiesa di Medjugorje e la moltitudine di gente che ormai da sei anni affolla la località jugoslava divenuta famosa per le apparizioni della Madonna.

Chi vi ritorna dopo qualche anno la trova profondamente cambiata, anche se l'atmosfera spirituale è rimasta identica. Qui sta nascendo una «nuova Lourdes» e l'arcivescovo di Spalato, monsignor Frane Franic, ammette senza difficoltà: «In nessun luogo, neppure a Lourdes o Fatima, ho visto maggiore religiosità». L'ultimo «miracolo» è di queste settimane. Dopo sei anni di guerra aperta, le autorità locali e la comunità religiosa stanno trovando un pacifico accordo. Lo annuncia con orgoglio padre Jozo Zovko, francescano, parroco di Medjugorje all'epoca delle prime apparizioni. Nell'agosto '81 aiutò i sei veggenti a sfuggire alla polizia e fu condannato a tre anni di prigione. Ora vive quasi esiliato, e senza passaporto, in una vicina parrocchia dove però continua a ricevere frotte di fedeli che vogliono sapere di quei fatti prodigiosi.

«La situazione sta cambiando», conferma padre Slavko Barbaric, anche lui francescano come i sei religiosi della parrocchia. «L'agenzia jugoslava Kompass — rivela il sacerdote — sta iniziando la costruzione di 300 bungalow e di una piccola chiesa.

Ci sono chiari segni di conciliazione, dovuti ovviamente alla grande folla di pellegrini che arriva ogni giorno e sempre più numerosa». Dall'81 a oggi sono affluiti a Medjugorje almeno otto milioni di persone. Ne arrivano al ritmo di un migliaio al giorno: la maggioranza dall'Italia, moltissimi dall'America con viaggi organizzati. Attorno alla chiesa si è creato in poco tempo (e inevitabilmente) un immenso bazar. «Tre anni fa — racconta padre Slavko — c'era solo un venditore di cocomeri. Guardate adesso...».

Nel viale che porta alla parrocchia si contano almeno 120 chioschi che vendono medagliette, rosari, immagini sacre, oggetti di artigianato. Come funghi sono spuntati a decine grill e ristoranti dove, caso quasi unico in Jugoslavia, l'espresso all'italiana ha soppiantato il tradizionale (e per noi imbevibile) caffè alla turca. Ovunque si costruiscono nuove case con camere da affittare. Le comitive di fedeli alloggiano ora nelle locande e in abitazioni private. Da otto a diecimila dinari al giorno. Ma la gente rimane ugualmente povera perché lo Stato si mangia in tasse almeno il 50 per cento degli introiti.

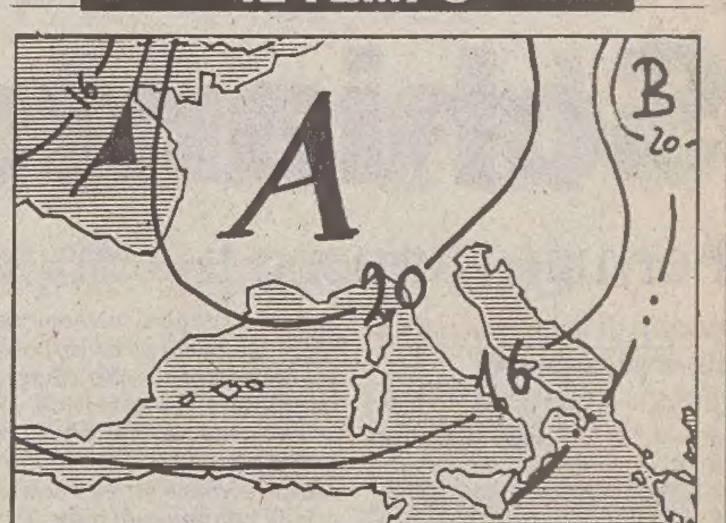
Da Mostar, Sarajevo e dagli altri centri della Bosnia sono piombati come falchi i commercianti più intraprendenti, mentre la gente di Medjugorje continua invece a lavorare nei campi. Una situazione ormai incontrollabile. I frati della parrocchia gridano allo scandalo per questo commercio selvaggio, ma forse sanno che l'aspetto economico terrà buone le autorità e lontani i poliziotti che da alcuni mesi, in effetti, si limitano a controllare le masse dei fedeli dall'alto sorvolando la piana con gli elicotteri blu.

Da quando si sono instaurati questi nuovi rapporti con il clero locale, gli ambulanti sono stati allontanati dal parco della chiesa. E' rimasto solo il chiosco di una ragazza che vende olio di rosmarino per la cura dei reumatismi. A Medjugorje le cose stanno cambiando. Un'inversione di rotta ritenuta fino a ieri impensabile in un Paese socialista dove si praticano tre culti religiosi. E bisogna dire che questo moderno «santuario» della cristianità si trova ad appena venti minuti d'auto da Mostar, città famosa per i suoi quaranta minareti mussulmani. I governanti del posto hanno fiutato il grande affare (si calcola un business di almeno 500 miliardi all'anno) e si mostrano più malleabili. I miliziani, che girano in borghese, osservano in silenzio le masse di credenti che pregano e cantano attorno alla chiesa, davanti alle case dei veggenti e sui sentieri rocciosi che portano alle colline delle apparizioni. Un'atmosfera religiosa che impressiona.

Ma c'è ancora chi continua a scagliarsi contro Medjugorje, come il vescovo di Mostar, monsignor Pavao Zanic, che da anni — dicono — non vuol saperne di incontrare quei ragazzi. «Sono dei piccoli bugiardi», ripete. «Raccontarono che il giorno della prima apparizione badavano a pascolare le pecore, invece seppi che erano in montagna a fumare e sentire canzonette». Un atteggiamento completamente diverso da quello del suo collega di Spalato, che, due settimane fa, ha portato con sé i veggenti all'inaugurazione di una nuova chiesa.

Al vescovo di Mostar sembrano dare poco ascolto anche i sacerdoti che arrivano a Medjugorje da ogni parte del mondo. Persino dall'Africa.

IL TEMPO







Situazione: sul Mediterraneo centroccidentale e sull'Europa continentale si consolida l'espansione dell'anticiclone stagionale dell'Africa nordoccidentale.
Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o quasi sereno salvo temporanei addensamenti sui rilievi. Foschie notturne nelle zone pianeggianti del Centro-Nord.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli settentrionali.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 14, 32; Verona 18, 31; Venezia 18, 30; Milano 19, 32; Torino 18, 32; Mondovì 20, 30; Cuneo 19, 28; Genova 23, 29; Imperia 24, 29; Bologna 21, 33; Firenze 20, 35; Pisa 20, 30; Falconara 21, 28; Perugia 20, 29; Pescara 19, 28; L'Aquila 15, 29; Roma urbe 20, 35; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 20, 27; Bari 20, 29; Napoli 22, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 23, 32; Messina 25, 32; Palermo 25, 30; Catania 23, 34; Alghero 19, 29; Cagliari 21, 34.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 17, 24; Bangkok 27, 34; Blegrado 12, 22; Bruxelles 14, 24; Calgary 7, 20; Caracas 21, 26; Helsinki 10, 18; Hong Kong 27, 31; Islamabad 23, 36; Johannesburg 7, 20; Kiev 10, 16; Lima 15, 19; Lisbona 20, 32; Londra 15, 25; Los Angeles 16, 26; Madid 19, 34; Manila 22, 31; Miami 28, 34; Montevideo 7, 10; Montreal 20, 29; Mosca 4, 13; Nassau 25, 31; New Delhi 24, 39; New York 26, 34; Nicosia 22, 33; Oslo 13, 20; Pechino 19, 30; Perth 14, 18; Rio de Janeiro 15, 29; San Francisco 14, 20; San Juan 25, 31; Santiago 4, 19; Singapore 26, 32; Sydney 13, 18; Taipei 26, 35; Tokyo 23, 29; Toronto 15, 27; Vancouver 11, 20; Vienna 19, 24.



DETROIT — Una recente immagine di Cecilia Cichan, assieme ai genitori Michel e Paula e al fratello David. La bambina, unica superstite, come è noto, del tremendo disastro aereo, sta lentamente riprendendosi. Non sa ancora di essere rimasta sola al mondo.

NUOVA IPOTESI SULLA SCIAGURA DI DETROIT

Un micidiale colpo di vento?

Un fenomeno frequente sull'aeroporto della città - Migliora la piccola superstite

ANNA ARBOR — Sono leggermente migliorate le condizioni della piccola Cecilia Cichan, l'unica superstite della sciagura aerea di Detroit nella quale hanno perso la vita 158 persone. Cecilia, che ha quattro anni, è tutt'ora ricoverata al «Mott Children's Hospital» di Anna Arbor. Per aiutarla a respirare meglio i medici hanno ritenuto opportuno mantenerla ancora collegata al polmone artificiale ma le sue condizioni da «critiche» quali erano fino a ieri sono ora definite «serie», un piccolo, importante passo per sciogliere la prognosi.

Cecilia non sa ancora di essere rimasta sola al mondo; che tra le 154 persone morte sull'«MD-80» della «Northwest Airlines schiantatosi al suolo in fase di decollo domenica sera ci sono la mamma, il papà e il fratellino David di sei anni.

Appare difficile l'identificazione di molte vittime della sciagura. Intanto l'inchiesta non esclude altre cause, soprattutto tecniche

Gli esperti della scientifica hanno continuato la triste opera di recupero dei miseri resti carbonizzati delle vittime del disastro. Un lavoro doloroso ma necessario che coinvolge medici, esperti in impronte digitali, patologi e dentisti che cercano di dare un nome a visi irriconoscibili. I morti sinora identificati sarebbero circa la metà.

Frattanto ci si continua a interrogare sulle cause della sciagura e tra le ipotesi dell'ultima ora ne ha preso corpo una legata al fattore-tempo. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni funzionari federali impegnati nell'inchiesta, mezz'ora prima del disastro, nell'aeroporto di Detroit, dal quale l'aereo di linea della «Northwest Airlines» sarebbe decollato, si erano registrati pericolosi cambiamenti di vento.

«Il fenomeno era stato registrato ripetute volte sulla pista numero uno, il che aveva indotto i controllori del traffico aereo a dirottare il volo 255 della Northwest su una pista più corta» ha spiegato John Lauber del National Transportation Safety Board, l'organismo che si occupa della sicurezza nel trasporto nazionale. L'improvviso cambiamento di vento provoca la improvvisa perdita di velocità degli aerei e il fenomeno è stato ritenuto in passato la causa di numerose sciagure aeree.

Parlando degli attimi che hanno preceduto l'impatto al suolo dell'aereo di linea John Lauber ha confermato che i tecnici che hanno ascoltato le registrazioni della «scatola nera» hanno potuto udire la voce del computer scandire tre volte la parola «stall», alcuni secondi dopo che l'«MD-80» si era staccato dalla pista.

«L'apparecchiatura ha continuato a far sentire il suo suono per un certo tempo, misurabile in secondi, e quindi c'è stato il frastuono dell'impatto al suolo e dell'aereo che si rompeva» ha rivelato il funzionario. Lauber ha rivelato che le registrazioni delle conversazioni intercorse tra il pilota e la torre di controllo dell'aeroporto dimostrano che l'ultimo scambio di informazioni è avvenuto allorché l'aereo ha ottenuto l'O.K. per il decollo.

Procedendo nell'inchiesta i tecnici hanno inoltre appurato che l'aereo aveva raggiunto una quota compresa tra i 100 e i 150 piedi (dai 33 ai 50 metri).

CONVEGNO INTERNAZIONALE A GORIZIA

Speleosub, passione «a rischio» senza le scuole

Servizio di
Claudio Ernè

GORIZIA — Cinque giorni di dibattiti, approfondimenti teorici, immersioni nelle più impegnative risorgive della nostra regione. Questi in sintesi, i temi attorno a cui si svilupperà da lunedì a venerdì a Gorizia il settimo convegno internazionale di speleologia subacquea. Lo organizza il gruppo speleo «Luigi Vittorio Bertarelli» del Cai isontino.

Al convegno hanno già dato la loro adesione una cinquantina di speleosub. «Italiani, francesi, svizzeri, cecoslovacchi, tedeschi, inglesi, americani, ungheresi, australiani» spiega l'architetto Alessio Fabbricatore, che lo ha ideato e organizzato. «E' la prima volta che un simile convegno si svolge in Italia. Non dobbiamo perdere questa occasione, perché la nostra speleosubacquea è molto arretrata e deve cercare di colmare il suo handicap. In caso contrario continueranno gli incidenti come quello dello scorso luglio al Gorgazzo in cui ha perso la vita Maurizio Martini, uno speleosub triestino di 21 anni.

Per recuperare il suo corpo fu necessario l'intervento di Jean Jacques Bolanz, un altofondalista svizzero. Solo lui era in grado di raggiungere i 90 metri di profondità. I nostri non potevano farcela perché non hanno mai usato miscele respiratorie con elio. In Italia come negli anni Cinquanta si continua ad andare in profondità con l'aria.

«Cercheremo di mettere a confronto le varie scuole e le varie tecniche. Poi faremo una sintesi — aggiunge Fabbricatore —. Non si può continuare ad immergersi fidando solo sul sentito dire e sull'esperienza dei più anziani. Negli altri paesi esistono corsi specifici per diventare speleosub. Per questo motivo all'estero gli incidenti si sono ridotti, scendendo a percentuali molto vicine allo zero. In Italia invece negli ultimi anni sono morti in grotta sei esploratori dei settanta-ottanta che praticano questa disciplina. Sono cifre agghiaccianti...Senza parlare poi delle embolie e di altri piccoli incidenti risoltisi fortunatamente per il meglio».

In effetti il convegno di Gorizia capita proprio a «fagiolo» in una situazione in rapida evoluzione. C'è sempre più gente che si immerge con l'autorespiratore. In egual misura cresce il numero di chi vuole scendere sott'acqua all'interno di una grotta allagata.

Un simile fenomeno si è già verificato negli Stati Uniti all'inizio degli anni Settanta. In pochi mesi in Florida si contarono 17 incidenti mortali. I club, le associazioni corsero ai ripari. Organizzarono corsi di immersione in grotta e da quel momento un solo speleosub brevettato perse la vita.

Da noi invece anche oggi tutto viene lasciato all'improvvisazione. La scuola di speleologia del Cai tentenna e non sa decidersi se dare il via libero o meno agli istruttori che vogliono organizzare specifici corsi di speleosubacquea. La Società speleologica italiana da quasi un anno ha elaborato il regolamento di una scuola per speleosub. Ma è un regolamento rimasto sulla carta. Finora corsi non ne sono stati organizzati.

Arriva adesso questa iniziativa goriziana a mettere un po' d'ordine in un settore che ha trovato spazio nell'opinione pubblica solo in occasione di incidenti. Il momento è propizio. Si può finalmente varare un organismo a cui gli aspiranti speleosub possano far riferimento.

UNA BIMBA IN URSS

Ingoia un serpente: salva



MOSCA — Una vecchia regola giornalistica vuole che faccia notizia l'uomo che morde il cane, e non viceversa, ma quanto accaduto in Urss trascende simili «distinguo».

Una bambina di undici anni ha accidentalmente inghiottito un serpente ma i medici sono riusciti a farglielo vomitare e la piccola ha avuto salva la vita: è accaduto a Baku, capitale dell'Azerbaijan.

Secondo quanto ha riferito ieri la Pravda, Matanet (non è stato reso noto il cognome) si era addormentata in un campo dove era impegnata nella raccolta dei pomodori. Al risveglio ha iniziato a tossire in maniera convulsa ed è stata quindi subito accompagnata in ospedale, dove le hanno somministrato due litri di una soluzione salina.

Grazie ad essa ha rigettato il serpente, che era lungo ben 65 centimetri.

Il suo morso non era velenoso ma vi erano comunque sostanze tossiche nel corpo del rettile che, se questo fosse rimasto a lungo nello stomaco della bambina, avrebbero finito per penetrare nel sangue causando inevitabili complicazioni. Adesso sta bene.

UN MORTO E QUATTRO FERITI

Schianto di treni

Fermato appena in tempo un altro convoglio

Servizio di
Alberto Andreotti

VERNIO — Uno schianto tremendo fra due gallerie della «Direttissima» ferroviaria Firenze-Bologna; i cavi elettrici che esplodono provocano un secco boato, stridore di lamiere sui binari. Decine di persone che si trovavano in quei paraggi, fra le stazioni di Vaiano e Vernio, nell'alta Val di Bisenzio, hanno pensato subito all'attentato, correndo istintivamente con la memoria a quel Natale 1985, alle scene strazianti del disastro provocato da una bomba in galleria.

E tragedia era. Ma non un attentato. Due mezzi adibiti ai lavori di ristrutturazione e mantenimento di questo travagliatissimo tratto della più importante arteria ferroviaria italiana si erano scontrati all'uscita di due gallerie. Un'enorme «rincalzatrice» (un mezzo giallo con lunghi bracci per muovere i binari, del peso di 48 tonnellate) aveva letteralmente sventrato la cabina guida di una motrice di manovra che trainava cinque vagoni vuoti.

Dentro quella cabina un giovane delle Ferrovie è morto sul colpo, straziato dalle lamiere. Il compagno che era con lui è rimasto miracolosamente ferito di striscio, come pure i tre operai che viaggiavano sulla rincalzatrice. Un convoglio passeggeri che stava piombando sul luogo è stato fermato in extremis a poche centinaia di metri.

La vittima si chiamava Maurizio Cinti, 37 anni, nativo di Castiglion de' Pepoli e residente poco distante dal luogo della tragedia, in una casa delle Ferrovie che si affaccia sulla «Direttissima» in località Terrigoli di Vernio. Lascia la moglie e due figlie: una di dieci anni e una di pochi mesi. Anni fa anche suo fratello, operaio delle Ferrovie sulla «Direttissima», era morto in un infortunio sul lavoro.

I testimoni della disgrazia, tramortiti dalla paura e ancora sotto shock a parecchie ore dal disastro sono: Francesco Siniscalco, 45 anni, abitante a Firenze in viale Canova, che era av fianco del Cinti al momento del tremendo urto; Rino Tradii, 49 anni, abitante a Prato in via Baldanzi; Giuseppe Mattei, 36 anni, residente a Prato in via di Canneto 5; Roberto Tintisona, 31 anni, di Velletri, dipendente della ditta proprietaria della rincalzatrice e che ha in appalto i lavori sul tratto appenninico della «Direttissima».

Questi ultimi tre, che erano sul lungo mezzo giallo, ed il Siniscalco, sono stati trasportati all'ospedale di Prato per le prime cure. Oltre ad un profondo stato di shock, se la sono cavata con ammaccature alla testa, agli arti, al corpo. Tutti guariranno nell'arco di una decina di giorni, anche se quello che hanno visto, crediamo, non potranno mai dimenticarlo.

Erano le 12.20. Sul binario dispari, cioè quello che da Bologna scende a Prato e Firenze, stava viaggiando la motrice «214» con i cinque vagoni merci vuoti. Avrebbe riparato nella stazione di Vaiano, cinque, sei chilometri più giù, dove gli operai avrebbero pranzato. Sullo stesso binario, nella direzione opposta, stava invece sopraggiungendo la rincalzatrice, diretta al deposito di Bologna.

Tradii, Mattei e Tintisona hanno visto — nei cinquanta metri fra le due gallerie — il convoglio che stava loro venendo addosso, hanno azionato la sirena e la rapida, ma l'impatto è stato inevitabile ed anche violentissimo, data la massa dei due convogli.

Ancora storditi dall'urto e feriti, i tre si sono però gettati allo sbaraglio nel buio della galleria a Sud, dove sapevano che stava per sopraggiungere un espresso carico di centinaia di passeggeri. Hanno azionato gli allarmi, hanno fatto rallentare il treno che ha arrestato la sua corsa a soli trecento metri dal luogo dello scontro. Ancora mezzo minuto e sarebbe stata una carneficina. Sul posto del disastro sono giunti Misericordia, carabinieri e polizia, con l'aiuto anche di pattuglie della squadra mobile di Firenze, allertata per timore di un attentato.

La grossa arteria ferroviaria è stata subito bloccata e tutti i convogli sono stati trattenuti nelle stazioni di Bologna, Prato e Firenze. Per quelli che erano già sulla tratta appenninica, le Ferrovie hanno disposto il trasbordo su pullman.

Oltre ad autobus sostitutivi, le Ferrovie dello Stato hanno fatto passare alcuni convogli sulla linea Porrettana che da Bologna raggiunge Firenze attraverso Pistoia. Altri treni a lungo percorso sono stati istradati sulla linea tirrenica. Alle 18, infine, è stato riattivato il binario «pari» della «Direttissima» ed il traffico è ripreso.

TETTI DI REDDITO

Invalidi civili e pensioni

ROMA — Gli invalidi civili, dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età, potranno richiedere all'Inps la pensione sociale essendo però vincolati a tetti di reddito più favorevoli rispetto agli altri pensionati.

E' questo almeno il proposito del ministero dell'interno (competente in materia di invalidità) che in una lettera inviata al consiglio di amministrazione dell'Inps ha preannunciato la prossima presentazione di un provvedimento legislativo in questa direzione.

La comunicazione all'istituto di previdenza accompagna un parere con il quale il Consiglio di Stato nelle scorse settimane ha preso posizione sulla controversa materia degli invalidi civili che hanno compiuto 65 anni; di quanti cioè, per legge, hanno la pensione di invalidità, corrisposta dal ministero dell'interno, trasferita a carico dell'Inps sotto forma di pensione sociale: le due pensioni hanno un importo analogo (intorno alle 250 mila lire mensili) ma sono subordinate al non superamento di differenti tetti di reddito.

Mentre per la pensione di invalidità corrisposta dal ministero dell'interno non bisogna superare un reddito annuo di 5 milioni e 200 mila lire, per quella sociale ogni lira di reddito personale diminuisce di una lira la rata dell'Inps e, in più, si deve tener conto anche del reddito del coniuge.

La controversia, sulla quale interviene il Consiglio di Stato, interessa circa 200 mila invalidi anziani che sono in lista di attesa per avere la pensione dall'Inps.

Ecco una serie di dati che mostrano la consistenza annua degli assistiti nella categoria mutilati e invalidi civili: 1982: 355.527 (numero assistiti); 1983: 423.613; 1984: 501.403; 1985: 587.268; 1986: 688.431; 1987: 747.008.

Questo il quadro delle pratiche pendenti per invalidi civili.

Da visitare: 803.226; pratiche presso comitato assistenza: 267.501; concessioni in corso: 36.594.

L'interesse per il fenomeno della invalidità civile e per le difficoltà interpretative delle norme in vigore è andato crescendo negli ultimi tempi per effetto della legge dell'84 che ha reso molto più severi i criteri per avere la pensione di invalidità direttamente dall'Inps.

Dateci l'acqua

CATANIA — Ferrovia bloccata per l'acqua; alcuni abitanti di Lineri alle porte di Catania sostano in mezzo alle rotaie della ferrovia Circumetnea bloccata anche con massi e auto poste di traverso per protestare contro la cronica mancanza di acqua. I manifestanti hanno anche bloccato la circolazione delle auto. Ma Lineri non è certo l'unico centro della Sicilia che soffre per la mancanza di acqua: ad Agrigento ha chiuso il più importante albergo, il Villa Athena, il cui proprietario non riusciva più a far fronte alle spese per l'approvvigionamento idrico. In poco più di un mese ha speso oltre otto milioni per riuscire ad avere acqua, per giunta non potabile, rifornitagli da autobotti private. La situazione è drammatica anche in altri alberghi cittadini che hanno ormai esaurito le scorte e sono costretti a utilizzare acqua non potabile. Agrigento soffre la sete da almeno quarant'anni e offre ai cittadini una turnazione nell'erogazione dell'acqua che sfiora anche gli otto giorni; c'è una condotta che ricicla acqua dissalata, ma è «impoverita» da continue prese abusive.

ABUSIVISMO EDILIZIO

In Italia dodici case su cento crescono «fuorilegge»

ROMA — Sono circa tre milioni e trecentomila gli alloggi abusivi costruiti nel periodo compreso tra il 1950 e il 1985. E' quanto sostiene uno studio del ministero dell'ambiente che utilizza gli ultimi dati del Cresme. L'assenza di strumenti urbanistici, sia generali che esecutivi, i ritardi dovuti al mancato completamento dell'iter di approvazione, la diffusa volontà di eludere norme che in molti casi prevedono correttamente limiti e condizionamenti all'edificazione privata sono tra le prime spiegazioni del proliferare dell'abusivismo.

Tra le ragioni, però, non ultima è la convenienza economica rispetto all'efficacia dell'investimento finanziario e nella quasi certezza dell'impunità. Non a caso, a parere del ministero dell'ambiente, la produzione abusiva può arrivare a ridurre il costo finale per una quota non lontana dal 50 per cento.

Ma lo studio del ministero sottolinea che «la dimensione del fenomeno non è per queste ragioni generalizzabile su tutto il territorio. Esistono differenziazioni assai marcate tra le diverse regioni. L'abusivismo — spiega — è più saldamente radicato dove l'attività di governo da parte dell'amministrazione periferica è meno operante e soprattutto dove è meno consolidata una prassi di gestire con continuità le trasformazioni territoriali».

Riportando gli ultimi dati elaborati dal Censis sull'incidenza del patrimonio abusivo, costruito dopo il 1971, sul totale abitativo, dalla nota del ministero dell'ambiente si scopre che in Italia il 12,3 per cento delle case sono abusive per un totale di due milioni e 723 mila costruzioni «fuorilegge».

La regione più «abusiva» risulta essere la Sicilia dove il 27,3 per cento del patrimonio edilizio non è in regola. Seguono poi con una media superiore al 20 per cento la Calabria (25,4 per cento), la Sardegna (23,4 per cento), e la Valle d'Aosta (22,8 per cento). A chiudere la classifica è la Lombardia con un 6,5 per cento «illegale» del totale delle costruzioni ma che, comunque, raggiunge, in termini numerici, la bella cifra di 222 mila case abusive.

Quanto alla Sicilia, ora reagiscono al suo primato d'abusivismo gruppi a difesa dell'ambiente. Dopo l'iniziativa del pretore di Licata che ha fatto sequestrare duecento costruzioni, la Lega per l'ambiente è il centro di azione giuridica della lega stessa hanno annunciato di voler costituirsi parte civile nel procedimento.

[a. m.]

DENUNCIA

Spiagge recintate

OLBIA — C'è abusivismo e abusivismo: chi non rispetta la legge per abbattere i costi nella costruzione di una casa e chi la trasgredisce non per necessità economica, ma per aumentare i propri «confort». Illegalità diverse, ma ugualmente perseguibili.

Nella splendida Sardegna, in particolare nell'esclusivo Porto Rotondo, tre proprietari di ville in riva al mare che si sono costruiti dei recinti per impedire l'accesso alla spiaggia, sono stati denunciati per occupazione abusiva di suolo demaniale.

Fra essi, anche un paio di celebrità come Marta Marzotto e Florinda Bolkan. La contessa e l'attrice e Franco Rusconi, di Brescia, avranno 60 giorni di tempo per abbattere le costruzioni illegali realizzate davanti alle loro ville.

ERRORE

Prossima sposa ma all'anagrafe è considerata un uomo

CASALE MONFERRATO — Una ragazza di quasi 22 anni, Pierangela Defendi, ha ottenuto soltanto ieri mattina il riconoscimento ufficiale del suo stato femminile: nei registri dell'anagrafe di Casale era stata registrata come «Pierangela», ma — per errore dell'ufficiale di stato civile — anche come «neonato di sesso maschile».

La giovane ha scoperto l'errore qualche giorno addietro, perché aveva chiesto all'anagrafe la copia integrale dell'atto di nascita, indispensabile per le sue imminenti nozze. Aveva così constatato che i documenti ufficiali la consideravano uomo.

La Defendi si è rivolta alla Procura della repubblica, e il magistrato — sulla scorta di documentazione medica — ha chiesto al tribunale civile di emettere sentenza di «correzione di documento errato».

TEMPO

Un fine agosto variabile e meno caldo specie al Nord

ROMA — Dopo il bello stabile e le temperature superiori alla media che hanno caratterizzato i giorni intorno a Ferragosto comincerà da sabato-domenica un periodo di variabilità e di abbassamento delle temperature al Centro-Nord che si protrarrà per i prossimi dieci giorni.

Lo ha reso noto il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare nelle tradizionali previsioni a lungo termine elaborate ogni dieci giorni.

La terza decade di agosto sarà caratterizzata da una graduale diminuzione della pressione sul Mediterraneo centrale e sull'Italia. I primi giorni saranno ancora caratterizzati da bel tempo, poi seguirà un periodo di marcata instabilità con schiarite alternate ad addensamenti anche intensi. Piogge e temporali si avranno soprattutto al Nord e sulle regioni dell'alto e medio Tirreno.

PISA

Torta «profiterol» da Guinness dei primati

ROMA — Con una enorme torta «profiterol» un gruppo di pasticcieri romani, tutti originari di un paese vicino a Pisa, Orentano, tenteranno domenica prossima di conquistarsi un posto nel «Guinness dei primati».

La torta, che secondo le previsioni sarà alta oltre un metro e mezzo e misurerà più di sei metri per tre, sarà offerta domenica alla popolazione di Orentano, dove da qualche giorno circa 300 pasticcieri sono già al lavoro. Il dolce sarà costituito da oltre ottomila bignè per preparare i quali saranno impiegati 120 chili di cioccolato, 30 di crema al burro.

Orentano — ha ricordato uno dei promotori dell'iniziativa, Ivo Stefanelli, titolare di alcune delle più conosciute pizzerie e pasticcerie romane — vanta nel settore della pasticceria una antica tradizione.

APPARIZIONI NEL BERGAMASCO

Il «fantasma» del lago mette paura

Servizio di
Jacopo Giliberto

BERGAMO — «Eccolo, eccolo. Vede quel chiarore laggiù, sull'altra sponda del lago? E' lui, il fantasma». Il terrore delle coppiette che s'appartano in riva al lago d'Endine, l'amico dei pescatori notturni, la «presenza» luminosa è nettamente visibile. Ondeggia luminosa sull'acqua, bagna i veli nel laghetto di Endine (uno specchio fra le montagne bergamasche), risale oltre il canneto e scompare nel cimitero dal quale è venuto.

Così avviene tutte le notti appena il campanile di Monasterolo del Castello, un paesino sulle sponde del lago, scuote con i suoi dodici rintocchi di campana gli spiriti inquieti della zona.

Sembrano veli leggerissimi, come una nuvola luminosa dentro alla quale qualcuno crede di vedere una forma umana. C'è chi ha cercato di dare un sesso alla presenza misteriosa: «Una donna», hanno detto due giovani che hanno visto il fantasma da vicino.

La coppietta era appartata in macchina fra la sponda e il cimitero, ha sentito fruscare le foglie del castano che li sovrastava, ed ecco, a pochi metri, il fantasma. «Siamo scappati subito». La gente si raccoglie attorno ai due. «Ma se avete sentito frusciare le foglie, un oggetto fisicamente reale ha mosso le fronde; non è una presenza ultraterrena», commenta uno scettico.

Due giovanotti spavaldi decidono di risolvere la questione: salgono su un'utilitaria truccata, sgommano. Pochi minuti dopo i fanali riappaiono sulla sponda opposta, illuminano il muro del cimitero, scendono sulla riva e si spengono.

Dall'acqua la figura luminosa si alza, ondeggia i veli e vola fino a pochi passi dai due spavaldi osservatori. Le luci dell'auto si riaccendono, urla di paura.

Così è tutte le sere: decine di curiosi, di turisti in villeggiatura che si accalcano sulla riva, l'immagine che ondeggia, gli spavaldi di turno, l'esperto di parapsicologia che è certo della realtà ultraterrena del fantasma, lo scettico che formula ipotesi più realistiche, il pescatore che da decenni bazzica queste acque e che racconta la vecchia storia del mostro. Sì, perché il lago d'Endine ha il suo Loch Ness in miniatura, ogni tanto qualcuno tira a riva il barchino e corre terrorizzato a gridare: «Il mostro, il dinosauro, l'ho visto».

I chiacchieroni da osteria raccontano tre diverse versioni del fatto. La prima è che si tratti di un'anima in pena che dal cimitero cerca la libertà; la seconda è che sia uno spirito irrequieto rimasto insepolto fra le acque del lago che cerca di tornare nel camposanto. La terza versione è narrata con risatine e gomitate di ammiccamento: si tratta del solito burlone che sta tirando uno scherzo a base di tulle e veli comprati in merceria.

---

†

E' mancato

Pietro Kebar

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO con la moglie PALMIRA e la nipote IRENE.
I funerali si svolgeranno sabato 22 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 20 agosto 1987

Il Circolo Fincantieri Trieste partecipa al lutto che ha colpito il dott. BERNARDO CARRATU' per la morte del padre

Ciro

Trieste, 20 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I nipoti di

Maria Stanovich

rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la cara memoria ed essere loro vicine nel momento del dolore.

Trieste, 20 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elda Paoli ved. Dreas

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Giovanni Micoli (Nini)

Non è facile abituarsi alla Tua mancanza, ma il Tuo ricordo ci aiuta a continuare, perché Tu sei sempre con noi nei nostri cuori.

La moglie, i figli, la sorella, la nuora, le nipotine e parenti tutti

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Il giorno 18 corrente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Dusana Starc in Briscech

(fioraia)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia SABRINA, la Sua adorata nipotina REANA, il fratello FABIO, la cognata GINA con i nipoti PAOLA, GIGI, MAURIZIO e PETRA, i cognati FERRUCCIO e NIVES con i nipoti LUCIANO e PAOLO, gli zii MIRA e GIORGIO, i cugini GIANFRANCO e GIUSY, gli zii GIGI e PINA, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il cimitero di Contovello.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Reparto Cardiologia, al medico curante dottor MILIC, al servizio di pronto soccorso della CROCE ROSSA ITALIANA.

Trieste, 20 agosto 1987

Sono vicini a PINO e a SABRINA per la perdita della loro adorata

Dusana

zia PEPČA e cugini di Vrhnika.

Vrhnika, 20 agosto 1987

Sono vicini a SABRINA gli amici: SANDRO, BARBARA, DIEGO, ROBERTA.

Trieste, 20 agosto 1987

Ci uniamo al vostro dolore: ONDINA e BASIL, MARIA BASSANESE e GIORDANO BARBARIA, LORENZO e LUCA e famiglia.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipa al lutto:
— GIORDANO BARBARIA

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano commosse famiglie BUTTI.

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Lina Pacor

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella MARIA e la cognata MERI.

Si ringrazia la medicina d'Urgenza.

I funerali seguiranno venerdì 21 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al dolore dell'amico AURO per la scomparsa del padre

Aldo Giassi

i colleghi dell'Ambulatorio: GENZIANA GENTILLI, ADRIANO PURINI, GIORGIO RALZA, GIUSTO TREVISAN.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al lutto:
— ALIGI ed ERMANNO

Trieste, 20 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LEVANTINI, DOMENEGHETTI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare la loro cara mamma

Margherita Marin ved. Levantini

Muggia, 20 agosto 1987

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati il nostro caro papà e marito

Renato Cini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LEONILDA (CARLOTTA), i figli ANNA, DARIO, ELIO, la sorella LIANA, i nipotini STEFANO, BARBARA, FRANCESCA, la zia MARIANNA, le nuore VERA e FLAVIA, il genero FABRIZIO, nipoti, cugini, cognati, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico della divisione Neurologica, a tutta l'équipe del Centro tumori e al medico curante dott. DEL BELLO.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MILANI per la perizia e la grande umanità sempre dimostrate.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 15 dalla Cappella del cimitero israelitico, via della Pace.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Ha lasciato il sole, i monti, il mare che amava tanto, raggiungendo la sua PINA il nostro caro

Roberto (Berto) Vittori

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la nuora BRUNHILDE, il nipote MASSIMILIANO, la figlia GIANNA, i nipoti LUCA e BARBARA, il fratello VITTORIO e la cognata BIANCA con i figli e rispettive famiglie, il fratello MARCELLO con i nipoti STEFANO e PINO e gli amici tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della divisione oncologica.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 agosto 1987

Si unisce al lutto la famiglia TRIVILLIN.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al lutto l'amico MARIO VERI e famiglia.

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze

Fanny Savorgnan

è ritornata alla casa del Padre.
Ne danno il triste annuncio con profondo dolore il fratello ETTORE e famiglia (assenti), le sorelle MARGHERITA, IRENE col marito ELISEO, l'adorato nipote SERGIO con la moglie NADIA e il figlio ALESSANDRO, IVONNE e figlie, LIBERIO e famiglia uniti a tutti i parenti e l'affezionata amica MARY.
Un grazie riconoscente e profondo ai medici curanti dott. POZZATTO e dott. CHIESA per le amorevoli cure, un grazie ai sigg.ri medici e personale della Patologia Medica.
I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore per la chiesa di via S. Anastasio, dove verrà celebrata la S. Messa, proseguendo poi per Bicinicco.

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Si è spento serenamente

Giacomo Vuch

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli MARIO, LIDIA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al lutto il nipote WALTER, MANUELA, JOSEF, e la nuora EMILIA.

Trieste, 20 agosto 1987

I familiari di

Valeria Mueller ved. Siega

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Con rimpianto.

La famiglia

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Il 14 c.m. ci ha lasciati il

MAESTRO DI TENNIS

Rudy Sartori

ex combattente decorato al V.M.

A esequie avvenute, anche a nome delle di Lui sorelle e congiunti, lo partecipa con dolore la moglie ANNAMARIA, che esprime con questo mezzo immensa riconoscenza alle famiglie BUCCONI, PETRONIO e SANTAGATI per la loro abnegazione e affettuosa assistenza.

Opere di bene a favore degli animali abbandonati

Famiglie: SARTORI, CORGNOLAN, BELCASTRO, ROTA.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al lutto i condomini di via Grimani 11.

Trieste, 20 agosto 1987

L'indimenticabile amico

Rudy

verrà ricordato sempre con affetto da ENZO, GABRIELLA, FABIO, GIULIANA.

Trieste, 20 agosto 1987

---

†

Il nostro caro papà

Silvio Devescovi

non è più.

A tumulazione avvenuta con profondo dolore Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro, il figlio FRANCO con la moglie LOREDANA, il cognato PEPPINO, le cognate LINA, FULVIA e RINA e i nipoti CARLO ed ELENA.

Trieste, 20 agosto 1987

Addolorata partecipa famiglia BALSINI.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al dolore gli amici WILLY AIELLI e MARIO CORRO'.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipano al lutto famiglie PERACCA e TREMUL.

Muggia, 20 agosto 1987

---

†

E' improvvisamente mancata

Vita Rener in Di Lucia

Ne danno il triste annuncio il marito ALFONSO, le figlie LAURA con ALDO, DANIELA con WALTER ed i nipoti GAIA e WERNER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 agosto 1987

Partecipa al dolore fam. VASTA.

Trieste, 20 agosto 1987

LIVIA ed EDY HOLLESCH ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara mamma

Rita

Trieste, 20 agosto 1987

20.8.1983 20.8.1987

Cara mamma, quattro anni sono trascorsi da quando mi hai lasciata.
Ogni giorno sei nei miei pensieri.
Il marito FERRUCCIO, la figlia LUCIA, il nipote EMANUELE ricordano

Anna Moro nata Grassi

con affetto.

Milano-Trieste,
20 agosto 1987

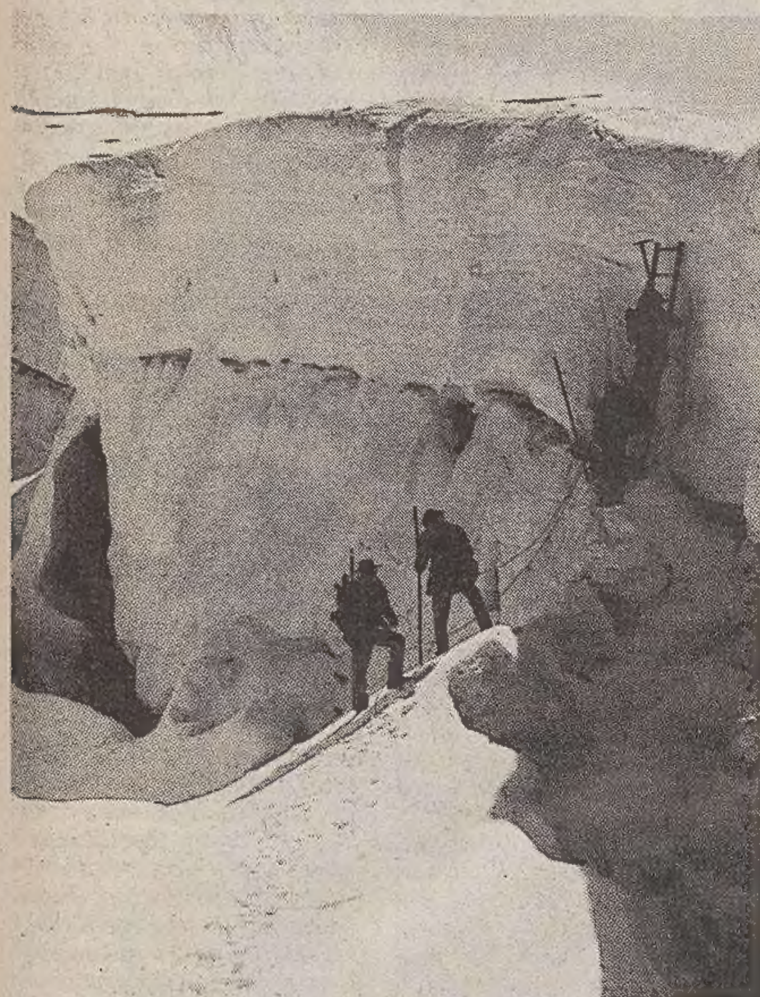
Orario accettazione necrologie

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

CEDE PASSERELLA SULLA «MER DE GLACE»

Morte sul Bianco

Un belga si schianta - 6 feriti gravi e 15 leggeri



Una parete del Bianco attaccata da un gruppo di alpinisti con gli stessi mezzi usati duecento anni fa per conquistarlo, a poca distanza dal luogo della tragedia avvenuta ieri.

PARIGI — Un morto, sei feriti gravi, quindici feriti leggeri: questo è il bilancio provvisorio di un incidente avvenuto presso Chamonix, dove la passerella di legno che collega la grotta della Mer de Glace al sentiero di Montenvers è crollata per motivi non ancora precisati. Una decina di persone è rimasta poi bloccata all'ingresso della grotta per circa due ore e mezza.

Al momento del crollo, sulla passerella si trovava una quarantina di turisti, fra cui molti bambini. A causa del cedimento una ventina di persone è precipitata nel vuoto cadendo, venti o trenta metri più sotto, sul ghiacciaio.

La visita alla grotta della «Mer de Glace», che viene ogni anno scavata nel vivo del ghiacciaio, è stata compiuta lo scorso anno da 500 mila persone. Per arrivarvi, i visitatori devono prendere il «piccolo treno di Montenvers», che da Chamonix porta fino a 1.913 metri di altezza. Dalla stazione, si scende al ghiacciaio, sia con una mulattiera, sia con una piccola teleferica, con un dislivello complessivo di un centinaio di metri.

Al termine di questo percorso, i turisti devono attraversare la passerella in legno che ieri ha ceduto e che è lunga una cinquantina di metri, di cui 30 nel vuoto sopra il ghiacciaio a 20-30 metri di altezza.

Interpellato sulla possibilità di italiani fra le vittime, un agente del posto di polizia dell'ospedale di Chamonix ha detto che «apparentemente nessun nome italiano sembra essere nell'elenco delle persone trasportate in ospedale». La vittima è un turista belga.

Il cedimento della passerella è il terzo incidente grave avvenuto alle installazioni della «Vallee blanche» nella regione di Chamonix (Alta Savoia).

Il 29 agosto 1961, nel massiccio del Monte Bianco, un aereo militare ha tranciato di netto un cavo trainante della cabinovia che collega l'«Aiguille du Midi» alla punta «Helbronner», causando la caduta nel vuoto di tre cabine e un bilancio di sei morti.

Il 9 luglio 1966, la rottura di un cavo della stessa cabinovia fra l'«Aiguille du Midi» e la punta di «Helbronner» provoca la caduta di tre cabine, la morte di quattro persone e il ferimento di altre 15.

LA COLOMBA MITTERRAND CONTRO IL FALCO GIRAUD

Le due anime francesi

Aumenta la tensione tra Presidente e difesa sull'azione in Ciad

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un «incidente diplomatico» ha avuto luogo ieri fra il presidente Mitterrand e il ministro della difesa André Giraud. L'episodio, non importantissimo di per sé, è rivelatore delle tensioni esistenti in seno alle massime autorità francesi, in materia di difesa.

Mitterrand si era recato in visita ufficiale alla base militare di Istres, per passare in rassegna i principali elementi del dispositivo «Sparviero», messo in atto dalla Francia nel Ciad. A accogliere il presidente della Repubblica c'era, ovviamente, il ministro della Difesa. A quanto si è capito, Andrè Giraud voleva che Mitterrand visitasse la parte «offensiva» prevista dal piano «Sparviero»: in pratica, gli aerei da combattimento «Jaguars». L'Eliseo invece, che ha sempre insistito sul carattere «dissuasivo» del provvedimento «Sparviero», non ha ritenuto di accogliere la richiesta. Il particolare non è di poco conto, se si tiene presente che da sempre «falchi» e «colombe» litigano per l'atteggiamento da assumere nel Ciad.



Mitterrand



Giraud

Mitterrand è contrario a un impegno diretto della Francia, cioè all'eventuale coinvolgimento in un conflitto, a meno che la cosa non diventi inevitabile per via di aggressioni libiche a Sud del sedicesimo parallelo. Giraud sembra più sensibile invece alle istanze di chi ritiene che la presenza libica nel Ciad sia troppo pericolosa: è stato lo stesso ministro della Difesa, pochi giorni fa, a porre un «altolà» alla Libia, dichiarando che la Francia sarebbe intervenuta se Gheddafi non avesse smesso di bombardare il Ciad.

Proprio ieri il Ciad ha annunciato l'abbattimento di un caccia libico «Mig» e di un elicottero sulla città settentrionale di Auzu.

Ieri le due logiche si sono scontrate durante la visita presidenziale. Mitterrand ha voluto salire da solo su un C 135 per un volo dimostrativo. Giraud ha borbottato, abbastanza chiaramente comunque per farsi intendere da chi gli era accanto. «Se il presidente vuole andarsene da solo, vuol dire che non ha bisogno di me. Io non servo a niente, non ho più niente da fare qui». E se n'è andato, senza attendere il termine della visita ufficiale. E' la prima volta che accade un simile strappo al protocollo.

Mitterrand, interrogato più tardi dai giornalisti, ha minimizzato: «Giraud? Sì, credo di averlo incontrato poco fa» Ed ha aggiunto: «Io dispongo di una reale autonomia di movimento. Colgo l'occasione per ricordare che il presidente della Repubblica è il primo responsabile della sicurezza del paese».

Sessantaduenne, molto vicino ai neogollisti di Jacques Chirac, il ministro Giraud ha fama di «duro». Partigiano convinto dell'utilità dell'arma nucleare, avrebbe visto di buon occhio l'adesione della Francia al progetto americano Sdi. Non è dunque un uomo fatto apposta per intendersi con Mitterrand, creatore del piano «Eureka», contrapposto alla Sdi.

26 MORTI

I curdi fanno strage

ANKARA — Guerriglieri separatisti curdi hanno ucciso 26 civili nel corso di un raid compiuto contro un villaggio della Turchia sudorientale l'altra notte. Lo hanno annunciato fonti informate secondo le quali il massacro è avvenuto nel villaggio di Kilickaya, presso la città di Eruh (provincia di Siirt) a opera di membri del partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), fuorilegge nel paese.

I separatisti curdi hanno attaccato il villaggio divisi in due gruppi provenienti da differenti direzioni e dopo aver ucciso tre guardie del villaggio, hanno fatto strage.

Dall'inizio dell'anno il Pkk ha rivolto attacchi soprattutto contro la popolazione civile, nella sua battaglia per rendere indipendenti dalla Turchia circa 8 milioni di curdi.

SEMBRA FONDATA L'IPOTESI DI UN'EVASIONE PILOTATA

Glass, un'impresa siriana?

Dagli Usa segnali di riavvicinamento e ringraziamenti a Damasco

WASHINGTON — L'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters ha telefonato al Presidente siriano Hafez Assad per ringraziarlo a nome dell'amministrazione Reagan per quanto la Siria ha fatto per ottenere la libertà del giornalista americano Charles Glass.

«Walters — ha precisato un portavoce di Assad — ha anche espresso la sua profonda gratitudine e soddisfazione per i risultati ottenuti dalla diplomazia siriana in questo campo». Dal tenore della dichiarazione viene avvalorata la tesi secondo cui alla liberazione del corrispondente dell'«Abc» non è stata estranea la Siria.

Il mese scorso Walters è stato a Damasco e nei colloqui avuti con i governanti siriani ha espresso la preoccupazione di Washington per la sorte degli ostaggi americani in Libano. La missione di Walters potrebbe avere indotto i siriani a premere su Teheran, inducendola a un gesto di magnanimità.

«Tutto è possibile», ha risposto nel frattempo Glass, appena arrivato a Londra, a chi gli domandava se i rapitori potrebbero averlo lasciato fuggire di proposito. «Io però non ho avuto questa impressione. Ho preparato questa evasione per molto tempo. Alcuni diplomatici mi dicono ora che le cose si avviavano verso una soluzione, ma sembra che io abbia giocato d'anticipo».

La prigionia di Glass è durata 62 giorni, durante i quali 12 miliziani del «partito di Dio» sciita si sono avvicendati nel sorvegliarlo. Ha cambiato quattro volte «carcere» ma è rimasto sempre a Beirut nel quartiere di Bir el Abed, detto «la città di Khomeini».

Un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano si è detto certo che a ordinare il sequestro del giornalista, avvenuto il 17 giugno scorso a Beirut Ovest, sia stata Teheran e la stessa fonte ritiene che siano state sempre le autorità iraniane, su pressioni della Siria, a decidere di rilasciare Glass. A un giornalista che gli chiedeva di quali elementi disponesse per avvalorare questa tesi, il funzionario ha risposto: Ne siamo sicuri.

Un'evasione pilotata, ha spiegato il funzionario, potrebbe esser servita per evitare ai rapitori di Glass le critiche di eventuali organizzazioni estremiste rivali.

Perplessità sulla «fuga» sono state espresse anche dal portavoce del Dipartimento di Stato, signora Phyllis Oakley. «Non è chiaro se Glass sia fuggito o se lo abbiano lasciato andare, del resto è uno degli interrogativi che i funzionari americani gli porranno quando lo vedranno a Londra», ha detto il funzionario spiegando che i servizi segreti cercheranno, tra l'altro, di appurare il ruolo avuto dai siriani nella felice conclusione della vicenda.

ABU NIDAL

24 «agenti» uccisi

BEIRUT — Il gruppo terrorista palestinese guidato da Abu Nidal ha fatto sapere di avere ucciso 24 persone tra «agenti» americani, israeliani e giordani.

Nel frattempo Gerusalemme afferma che i guerriglieri sciiti e palestinesi del Libano meridionale hanno l'abitudine di bombardare la fascia di sicurezza creata dagli israeliani lungo il confine sparando da posizioni accanto a quelle dell'Unifil, la forza di pace dell'Onu in questa regione.

LETTERE AL CREMLINO E ALLA SANTA SEDE

La Chiesa cattolica dell'Ucraina decide di lasciare la clandestinità

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa cattolica ucraina ha deciso di uscire dalle catacombe della clandestinità con un'iniziativa clamorosa. Due vescovi, ventitré sacerdoti, 12 religiosi e 174 laici della comunità cattolica della Repubblica sovietica di Ucraina si sono praticamente autodenunciati sottoscrivendo una lettera indirizzata a Papa Woytjla ma consegnata il due agosto anche al Cremlino, con la quale chiedono che venga legittimata la chiesa cattolica ucraina messa fuori legge da Stalin nel 1946.

I vescovi Pavlo Vasylyk e Ivan Semedi, primi firmatari dell'appello a Giovanni Paolo secondo, fanno espresso riferimento al nuovo clima instaurato in Unione Sovietica da Mikhail Gorbacev e, riconoscendo che esistono oggi «circostanze più favorevoli», chiedono al Papa «di appoggiare con tutti i mezzi possibili la legittimazione della chiesa cattolica Ucraina dell'Urss». I vescovi e i sacerdoti ucraini si rivolgono «tramite vostra santità» al governo dell'Urss con «questa dichiarazione sull'uscita di una parte della chiesa cattolica ucraina dalla clandestinità».

L'iniziativa è esplicitamente diretta a forzare la mano al governo sovietico perché venga abrogata la legge che pone fuori legge la gerarchia della comunità cattolica ucraina e confida in alcuni segni di distensione venuti da Mosca negli ultimi mesi nei confronti dei tre milioni e mezzo di cattolici ucraini che, sulla base di una decisione del Sinodo di Leopoli (ora Lvov) nell'immediato dopoguerra, furono d'autorità sottomessi all'autorità della chiesa ortodossa.

Il Sinodo di Leopoli del 1946 fu chiaramente guidato dalla volontà di Stalin di punire l'Ucraina che, durante la seconda guerra mondiale, non aveva opposto una convinta e composta resistenza alle armate tedesche che subito dopo l'invasione sollecitarono il nazionalismo ucraino che trovò un convinto sostegno nella gerarchia cattolica, duramente repressa negli anni della rivoluzione.

Nelle ultime settimane i cattolici ucraini avevano conquistato le prime pagine dei giornali occidentali grazie alle notizie relative all'apparizione della Madonna nella cittadina di Grushev, una prova — si disse — della vitalità della fede cattolica in Ucraina. Aveva suscitato, inoltre, meraviglia la tolleranza mostrata dalle autorità sovietiche che non avevano ostacolato i pellegrinaggi dei fedeli che si recavano in massa a visitare i luoghi dell'apparizione mariana.

I due vescovi, nella loro dichiarazione, fanno cenno al desiderio di uscire dalla clandestinità di «una parte» della chiesa cattolica ucraina. I vescovi che operano clandestinamente nella Repubblica sovietica sarebbero, infatti, almeno dieci. Altri 21 vivono all'estero, negli Usa e in Europa. La chiesa cattolica ucraina segue il rito bizantino e viene perciò affidata alle cure pastorali di un proprio clero.

In settembre a Roma si terrà il «sinodo ucraino» (al quale parteciperanno soltanto i presuli emigrati) destinato alla preparazione delle celebrazioni del millennio della cristianizzazione della Russia, una solennità alla quale si sta da tempo preparando anche la chiesa ortodossa e in particolare il patriarcato di Mosca.

Giovanni Paolo secondo avrebbe ricevuto la lettera dei vescovi ucraini il 14 agosto, ma una copia del messaggio sarebbe stata consegnata il 2 agosto al Cremlino da Josyf Terelja, il leader laico dei dissidenti cattolici ucraini di recente liberato da Gorbacev dopo una lunga detenzione in Siberia. Non ci sono state ancora reazioni ufficiali, da parte sia vaticana sia sovietica.

Non si è avuta finora conferma, in Vaticano, se il capo della comunità cattolica ucraina di rito slavo-bizantino, card. Myroslav Ivan Lubachivsky, residente a Roma e coordinatore di fatto, finora, delle sole comunità emigrate in Occidente, sia stato ricevuto dal Papa in questi giorni e abbia trattato con lui.

IL CASO DEI PERSHING 1-A

Bonn, pressioni russe

Mosca minaccia: altri missili nella Rdt

Un missile «Pershing 1-A»

BONN — Se gli Stati Uniti non accetteranno di includere nel negoziato di Ginevra anche i missili «Pershing 1-A» stazionati nella Germania federale, l'Unione Sovietica si vedrà costretta a installare lo stesso tipo di missili nella Germania orientale.

Questa minaccia, assai esplicita anche se formulata in termini che per ora la fanno apparire più che altro un'ipotesi di lavoro, ha contribuito a aggravare la tensione che già anima, nella Germania occidentale, il dibattito politico sul tema del disarmo.

A pronunciarla, in un'intervista pubblicata ieri dal giornale popolare «Bild», è stato il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov, secondo il quale l'atteggiamento degli Stati Uniti è «assurdo».

Proprio pochi giorni orsono, un portavoce del ministero degli esteri della Germania federale aveva smentito una notizia secondo la quale Bonn, per iniziativa del ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, si appresterebbe a annunciare unilateralmente la rinuncia ai «Pershing».

Il segretario di Stato americano, George Shultz, ha ritenuto l'altro giorno, in una lettera a Genscher, che gli Stati Uniti non intendono inserire la questione nel negoziato di Ginevra.

Secondo gli osservatori, Mosca mirerebbe, oltre che a accrescere la tensione interna nella Repubblica federale e ad ottenere ulteriori concessioni dagli Usa in sede di negoziato bilaterale, anche a sabotare gli accordi di «cogestione» delle armi nucleari che Washington ha sottoscritto con altri paesi, come l'Olanda e la Turchia.

TERRE

Papandreu ora ritira il decreto di esproprio

ATENE — Il governo greco tramite il ministro per l'educazione e il culto, Antonis Trizis — ha improvvisamente ritirato l'altra sera il controverso decreto presidenziale con il quale si stabiliva il virtuale esproprio di gran parte delle proprietà terriere della Chiesa ortodossa greca.

La decisione di ritirare il decreto — peraltro già approvato dal Parlamento tre mesi orsono, ma ora all'esame della Corte costituzionale — è la conseguenza dell'atteggiamento duro assunto dalla gerarchia della Chiesa ortodossa la quale ancora ieri l'altro (in una riunione dei 78 metropoliti) aveva ribadito l'inammissibilità delle decisioni del governo e aveva minacciato una rottura con lo Stato Greco.

L'occasione per il ripensamento governativo è stata data da un mancato accordo sulla composizione del consiglio direttivo dell'ente destinato a amministrare i beni ecclesiastici («Odep»). L'autorevole quotidiano ateniese della sera «Eleftherotypia» titola a tutta pagina «Trizis fa un passo indietro» e informa che la decisione di bloccare il decreto è stata accolta con soddisfazione dalla Chiesa, la quale la considera un punto di partenza per l'apertura di un dialogo col governo in vista di un accordo sulle terre di proprietà ecclesiastica, terre che con il provvedimento, venivano assegnate a cooperative agricole costituite dal partito al potere.

Il ministro dell'educazione e del culto ha dichiarato che lo scopo del ritiro del provvedimento riguardante le terre della Chiesa ortodossa è quello di consentire al governo di introdurre modifiche migliorative di carattere organizzativo e funzionale. Le parole del ministro vengono interpretate come un'ammissione che il decreto presidenziale, non sarebbe stato considerato valido dalla Corte costituzionale perché in contrasto con l'art. 3 dello statuto il quale dice che «La chiesa ortodossa greca è autonoma e viene amministrata dal Santo Sinodo».

DAL PREMIER DANESE

Voto a sorpresa: sinistra spiazzata

COPENAGHEN — Si è trattato di una specie di «colpo di Stato», in una nazione altamente democratica, e con regolamenti assai precisi: convocato il Parlamento per varare una legge urgente di carattere antisciopero, il premier danese Poul Schluter ha inaspettatamente chiesto di indire le elezioni. Eppure i motivi di protestare c'erano, da parte delle sinistre, per le quali la mossa del premier conservatore può significare un grosso smacco elettorale.

Naturalmente, tutto è stato fatto rispettando la legge, e nessuno può trovare da ridire: gli elettori dovevano venir convocati per il 12 gennaio 1988 (la consultazione si tiene sempre di martedì) ma è opinione comune che Schluter ha talmente sorpreso l'opposizione da non darle tempo e permetterle di reagire e dire di «no» alle elezioni anticipate.

E, a questo punto, è meglio forse citare cosa ha detto alla radio uno sbalordito reporter parlamentare, comunicando quanto era accaduto: «Quando dopo aver fatto approvare alla quasi unanimità la leggina antisciopero, il premier ha chiesto la parola per un'importantissima comunicazione, nell'aula si è fatto silenzio di tomba. Schluter, pallido in volto e con le sopracciglia aggrottate, ha detto che il benessere del paese richiedeva l'anticipo di tre mesi delle elezioni e che lui aveva già comunicato alla regina l'intenzione di convocare l'elettorato per l'8 settembre. In quel momento se fosse caduto per terra uno spillo avrebbe fatto il rumore di un'esplosione, tanto i parlamentari erano stupefatti».

[m. b.]

SUD AFRICA

Neri tornano al lavoro

JOHANNESBURG — Settecento minatori neri, che facevano parte degli oltre 320 mila in sciopero da dieci giorni nelle miniere d'oro e di carbone sudafricane, sono tornati ieri al lavoro in una miniera di carbone che la società proprietaria, l'Anglo American, aveva minacciato di chiudere.

Il sindacato nazionale dei minatori (neri) Num ha fatto sapere ieri che non saranno ripresi i colloqui tra i dirigenti sindacali e i rappresentanti dell'Anglo American, il colosso industriale più colpito dallo sciopero.

Gli incontri fra le due delegazioni si erano bruscamente interrotti l'altra sera dopo la notizia di incidenti fra scioperanti e polizia, accaduti nei pressi della miniera d'oro Presidente Steyn.

Il segretario del Num, Cyril Ramaphosa, aveva accusato l'Anglo American di essere in malafede nel tentativo di negoziare la fine degli atti di violenza che hanno finora causato il ferimento di almeno 300 lavoratori.

L'Anglo American ha reso noto ieri che 700 operai della sua miniera di carbone a Landau sono tornati al lavoro ieri mattina, ma che la situazione nelle altre miniere del colosso industriale sudafricano «rimane la stessa».



Violenze in Corea

SEUL — Ancora manifestazioni e scontri nelle città della Corea del Sud. A Taejon la polizia è intervenuta in maniera particolarmente violenta (la foto mostra un agente che aggredisce uno studente dopo avergli strappato la stampella durante una manifestazione davanti alla stazione centrale). Una settantina di conducenti di taxi sono stati arrestati per turbamento dell'ordine pubblico. Intanto oggi riprenderà il lavoro in sei stabilimenti del grande gruppo industriale sud-coreano «Hyundai», alcuni dei quali sono chiusi da due settimane per l'astensione dal lavoro di 20.000 operai. Infatti, dopo che nei giorni scorsi si erano svolte imponenti manifestazioni di protesta, soprattutto a Ulsan, gli scioperanti e la direzione della «Hyundai» hanno raggiunto un accordo grazie alla mediazione del viceministro del lavoro, Han Chin-Hi.

Punjab: 11 persone uccise dai sikh

NUOVA DELHI — Nel Punjab estremisti sikh hanno ucciso undici persone fra cui sei abitanti di un villaggio che celebravano un matrimonio. La sposa e un'altra vittima del massacro erano parenti del ministro federale degli interni Butha Singh.

Una dozzina di uomini armati con fucili semiautomatici hanno fatto irruzione, la notte scorsa, in una casa del villaggio di Mustaphapur nel distretto di Jalandhar, 65 chilometri a Sud Est di Amritsar. Cinque persone, fra cui lo sposo, sono rimaste uccise sul colpo e un'altra è deceduta successivamente per le ferite riportate. Altri cinque sikh moderati che partecipavano alla cerimonia sono rimasti feriti.

Nella stessa serata di martedì a Batala, nel distretto di Gurdaspur, due fratelli sono stati uccisi a raffiche di mitra da estremisti sikh. Ancora martedì, terroristi sikh hanno teso una imboscata a un gruppo di poliziotti del distretto di Patiala, uccidendo un viceispettore e ferendo un commissario.

Mercoledì estremisti sikh hanno fatto esplodere una bomba nella località di Phagwara uccidendo un indu e il figlio di 18 mesi.

INDIANA

Poindexter festeggiato

INDIANAPOLIS — Con una parata lungo la strada principale, la cittadina di Odon, nell'Indiana, ha dato il «Bentornato a casa» all'ammiraglio John Poindexter, l'ex consigliere per la sicurezza nazionale.

Una carovana di 200 automobili — l'ammiraglio era sulla sesta, dalla quale ha salutato i suoi concittadini — è stata scortata da numerosi poliziotti e salutata festosamente da circa seimila persone.

LONDRA

Mafioso condannato

LONDRA — Salvatore Di Prima, considerato uno dei «padrini» della mafia siciliana in Gran Bretagna, è stato condannato da un tribunale a sette anni di reclusione per contrabbando di hashish. Altre quattro persone processate insieme a lui hanno ricevuto condanne.

Di Prima, 30 anni, è stato riconosciuto colpevole di avere introdotto nel territorio del Regno Unito 177 pacchetti di hashish marocchino.

EMERGENZA

Repressione a Managua

MANAGUA — Fonti della presidenza nicaraguense hanno smentito che il governo sandinista abbia deciso di revocare lo stato d'emergenza che limita l'esercizio delle libertà civili fin dal marzo del 1982.

Voci in tal senso erano circolate a Città del Guatemala dove un giornalista aveva riferito di essere stato informato da fonti sandiniste che il governo avrebbe revocato lo stato d'emergenza.

LIBRI E DIARI

La dolce ansietà del viaggiare

Recensione di
Rinaldo Derossi

Con «L'occhio del viaggiatore - Scrittori francesi degli anni Trenta» (Olschki editore, lire 27.000), viene offerta una raccolta di saggi, alcuni in italiano, altri in lingua francese, originati da un convegno che si tenne due anni fa al Gabinetto scientifico letterario Vieusseux: ricognizione per molti aspetti affascinante, ma forse un po' ardua per il lettore che non abbia alle spalle uno scaffale di libri sufficientemente dotato. Compendi come «L'occhio del viaggiatore» avrebbero bisogno di essere affiancati, quanto meno, da un'«antologia» del tipo, per intendersi, dell'indimenticabile «Americana» di Bompiani.

Questi scrittori degli anni Trenta (ma si potrebbero aggiungere anche gli anni Venti) sono Artaud, Leiris, Gide, Aragon, Michaux, Malraux, Lévi-Strauss, Céline, Nizan. «Negli anni intorno al 1930 — scrive Paul Nizan — una forza centrifuga irresistibile costrinse gli uomini meno pesanti dell'Europa ad andar lontano da quell'ombelico della terra che allora era Parigi. Li spingeva un forte vento, ed era un vento caldo.

«Ancora una volta la langoureuse Asie e la brulante Afrique invitavano i vecchi europei ad abbandonare le nebbie e il sangue dei loro paesi. E molti di essi partirono per Aden, il Congo, il Messico, per l'Ecuador, per la Cina».

Partenze e viaggi ebbero motivazioni diverse e ne scaturirono diari, relazioni, pagine narrative, studi in cui prevaleva (o sembrava prevalere) l'interesse scientifico. Questi scrittori, ricorda Giovanni Macchia nell'introduzione alla raccolta di saggi, «erano sociologi e antropologi, uomini di teatro, romanzieri, saggisti, intellettuali impegnati, futuri rivoluzionari, o letterati e uomini d'azione, poeti, affascinati ancora una volta dagli sterminati paesaggi africani o da una dolce ansietà d'Oriente».

Oh gran bontà dei «viaggiatori» antichi, verrebbe da dire parafrasando Ariosto. Sfogliamo qualche «libro di viaggi» scritto poco più di un secolo prima, per esempio, la relazione di Otto di Kotzebue, che con la nave «Rurick» raggiunge l'isola di Pasqua, o quella di Hooker dedicata all'Islanda, e ne spira una tranquilla certezza, una posata tranquillità che si rinnova di pagina in pagina.

«Il 16 giugno», scrive il signore di Kotzebue, «il Rorick gettò l'ancora nella rada di Spithead, dinanzi Portsmouth; il 3 agosto diede fondo nella Neva, dinanzi al palazzo del conte di Romanzov, all'illuminata munificenza del quale era dovuta questa spedizione, che fece fare ulteriori progressi alla geografia». Niente più di tanto, a conclusione di una lunga odissea nel Pacifico.

Proprio all'inizio del «Voyage au Congo» di Gide, un compagno di viaggio pone all'autore una domanda: «Qu'est-ce que vous allez chercher là-bas?», ed ecco la risposta: «J'attend d'etre là-bas pour le savoir». Spesso, sotto l'ufficialità di certi incarichi, serpeggiano ansie, desiderio di fuga, speranza in una rigenerazione.

Talvolta il legame con ciò che si lascia alle spalle resta più vivo che mai. Gide ha con sé una piccola biblioteca di classici. Nel cuore del Congo trascrive sul suo diario: «Ieri sera, ho potuto leggere con grande delizia alcune pagine del Master of Ballantrae». Naturalmente, fra le sue letture, c'è «Cuore di tenebra» di Conrad, quasi un inevitabile antecedente.

Uno dei motivi che determinano questi viaggi in terre lontane, e allora (cinquant'anni fa) in parte poco note, è la ricerca etnografica. Alfred Metraux ce ne fornisce una singolare interpretazione: «La plupart des ethnographes, surtout ceux qui out travallé sur le terrain, sont, dans une mesure ou dans une autre, des rebelles, des anxieux, des gents qui se sentent mal à l'aise dans leur propre civilisation».

Ma niente impedisce a Metraux, nonostante ansie e ribellioni, di darci quell'indimenticabile libro che è «L'Ile de Paques»: «...L'Isola di Pasqua ci è apparsa in un giorno piovoso dell'inverno australe, sul finire del luglio 1934...», solidissimo contributo alla conoscenza di quella sperduta scaglia di terraferma ai margini del Pacifico.

Con Henri Michaux (Namur 1889-Parigi 1984) ci troviamo su un versante quasi paradossale di questa mappa di viaggi e viaggiatori. Dell'autore è appena uscito «Ecuador» (Edizioni Theoria, lire 16.000) in una traduzione molto buona, fornita da Guido Neri. Il libro, apparso nel 1928, è una sorta di «diario» (le virgolette appaiono indispensabili) nel quale si alternano note in prosa e composizioni in versi.

L'autore si presenta subito: «Un uomo che non sa viaggiare né tenere un diario ha composto il presente diario di viaggio. Ma, al momento di firmare, colto da improvviso spavento, si scaglia la prima pietra. Questa».

Non c'è dubbio che Michaux raggiunga l'Ecuador e le Ande, tuttavia catalogare questa sua opera come la documentazione di un viaggio sarebbe improprio. L'autore non manca di sorprenderci con incredibili lievitazioni di fantasia, alle quali si alternano tranquille cadenze di banalità (in modi che ricordano Robert Walser). Tutto ciò rientra nella sua particolare poetica (si veda l'antologia degli scritti, «Brecce», pubblicata da «Adelphi»), al di là di problematiche esistenziali che taluno, in sede critica, ha voluto, un po' forzosamente, ravvisare.

Di quando in quando Michaux si ricorda che intorno c'è l'Ecuador, con i suoi splendori e le sue miserie. Ne escono allora pagine bellissime: «... La foresta tropicale è immensa e movimentata, è umana, alta, tragica, piena di ritorni verso la terra. I parassiti vorrebbero prendere quota. Scelgono un albero, ma raggiunta una certa altezza, ecco che tornano a strisciare belanti verso il suolo.

«E' intensamente abitata, la foresta abbonda di vivi e di morti! La foresta non seppellisce i suoi cadaveri; quando un albero muore e cade, gli sono tutti attorno, compatti e duri per sorreggerlo, e lo sorreggono giorno e notte. E così i morti si appoggiano fino a quando non sono marci. Basta, allora, che ci si posi sopra un pappagallo, e cadono con un frastuono immenso, come se ancora tenessero follemente alla vita, con uno schianto indescrivibile».

In questi stessi anni ci sono anche scrittori italiani che «affrontano» l'incontro con l'altrove e con il diverso (opere e protagonisti che meriterebbero un interessante confronto con la tematica del convegno fiorentino). Con imperturbabile lucidità Emilio Cecchi delinea una nuova mappa del continente nordamericano, mentre Giovanni Comisso muove alla ricerca di indicibili voluttà in una fantasmagorica e burattinesca scena prestata dall'estremo Oriente asiatico.

VIAGGI INSOLITI - 1

A tu per tu con l'Oceano

Tra Somerset e Cornovaglia, lungo le scogliere più tremende d'Europa

Servizio di
Paolo Rumiz

WEYMOUTH — Alta come un bastione normanno, silenziosa e deserta, la muraglia di Saint Adelm's Head si protende verso la Francia, scolpita dal tramonto in ogni minima rugosità. A Est le luci della grande conurbazione di Bournemouth e di Southampton, il varco del Solent e l'ombra dell'isola di Wight. A Ovest mille chilometri di sentiero, di faro in faro, lungo il contorno della grande penisola che muore nel nome di Cornovaglia.

Dritto davanti, verso il mare aperto, una striscia assolutamente rettilinea di schiuma, frutto di un gioco stupefacente di fondali e correnti, segna il confine fra questi due mondi. A Cape Corwall il mare ha messo a nudo da tempo le fondamenta della Terra, il granito e la lava della Creazione. Qui corrode e sgretola superfici più effimere, sfoglia libri più recenti, ricchi di testimonianze in pietra di una vita già evoluta. «No hammers», niente martelli, ammonisce un cartello, a tutela di questa miniera di fossili, la Purbeck rock.

Questo mare, verso la Francia, non è che una valle riempita d'acqua. Non è più l'oscillazione, la rabbia delle masse cupe davanti a Hartland Point, non è più il finimondo di raffiche e gabbiani di Saint David'Head, lassù in Galles. E il viaggio si chiude, con tutto il suo senso compiuto su queste colline franose coperte di segale, in questa terra appesantita dai sedimenti e sfiancata dalla storia. Su questa terra così vicina all'Europa.

Il South West Peninsula Coast Path inizia a Minehead, nel Somerset, nel punto in cui il grande estuario del Severn si allarga verso l'Oceano. Alle spalle, le colline e le brughiere selvagge dell'Exmoor, straordinario balcone naturale sul mare e, oltre, sulle coste meridionali del Galles. Protetto fino alla costa come parco nazionale, l'Exmoor conserva intatta la sua bellezza originaria e la tracciatura dei sentieri, anche verso l'interno, è esemplare. Un punto, su tutti: il Selworthy Beacon, quota 320, a un miglio soltanto dall'oceano.

La trigonometria del viaggio può partire da qui, dall'erica e dalle ginestre accarezzate dalle nubi dell'Ovest.

E sono già le coste del Nord del Devon, la terra del Mayflower e dei Pilgrim Fathers. Il profumo della grande sfida atlantica arriva anche nei pub. Nel Hunter's Inn per esempio, il clima è già quello della Nantucket di Melville, con la pioggia che batte sui vetri mentre sorseggi un boccale di «stout». I «cliffs» acquistano in personalità e fra qui e la Cornovaglia non c'è che il grande varco della Bideford Bay. Una tregua, prima delle scogliere più tremende d'Europa.

Dopo Ilfracombe, Mortehoe, Appledore e Westward Ho! (il punto esclamativo fa parte del nome), il confronto con la natura ricomincia in grande stile a Clovelly, a poche miglia dalla grande virata verso Sud di Hartland Point. Più che un paese, Clovelly è un gregge di deliziosi cottage vittoriani aggrappati alla collina. Le automobili sono «off limits», l'atmosfera è fuori del tempo. E' l'ultima isola di quiete prima dello scatenarsi degli elementi.

Sei lampi di luce ogni quindici secondi, laggiù, oltre la spruzzaglia, oltre Chapman Rock e Titchberry Cliff. E' il faro di Hartland, assediato da tre lati dall'Atlantico. Straordinaria opera di ingegneria civile come i «gemelli» di Eddystone e di Bishop Rock, è piantonato 24 ore su 24, assieme alla vicina stazione meteorologica e alla base segnaletica dei Lloyd's.

Il vento è a 25 nodi, quella che i meteorologi definiscono «strong breeze», brezza forte. Non è niente in confronto a una «gale», a uno «storm», oppure a un «Hurricane», quando è l'inferno a 60 nodi. Eppure basta a far affondare e riemergere nei frangenti le rocce basali, come la prua di una nave in mare aperto.

Poco oltre, le rovine del pórticciolo di Hartland Quay, distrutto da una tempesta invernale, raccontano a chi passa tutta la forza distruttrice del mare. La corrosione delle scogliere, è da qui in poi, dantesca, quasi surreale. Da una parte le rocce dell'antica ossatura armoricana del continente europeo, che qui dispiegano tutta la loro forza ancestrale. Dall'altra l'Atlantico che ripete da milioni di anni la sua litania.

Lo scontro è frontale: l'esposizione è Ovest, forse come in nessun altro punto della costa oceanica del Nord Europa. Le onde arrivano sulle scogliere alte fino a otto metri prima di infrangersi. E molti dei camminatori sul Coast Path sono costretti a ripiegare per la forza del vento.

Inframmezzate da franamenti corrosi dalla risacca, sul mare si protendono lame rocciose verticali, allineate in una sinistra geometria. Il motivo si ripete anche verso l'interno in un saliscendi estenuante di valli parallele, che propagano a amplificano per miglia nel cuore della terraferma il lamento della marea.

Se si esclude il villaggio di Morwenstow, la mancanza di punti d'appoggio qui è totale, così com'è totale l'isolamento di chi cammina. Gull Rock, Henna Cliff, Devil's Hole. A chiunque li abbia visti, il resto della pur selvaggia Cornovaglia apparirà come una terra quieta e addomesticata dal turismo.

Dopo Bude, i faraglioni cabrano a Crackington Haven verso la quota record, 223 metri a picco, per poi planare, dopo la fortezza arturiana di Tintagel, su contorni più morbidi. E' una Cornovaglia più nota, più battuta dal turismo. I punti d'accesso alla spiaggia si moltiplicano, e l'affollamento aumenta, anche nei punti più isolati, come Pentire Point, Trevose Head o i Bedruthan Steps.

Anche quella che segue è una costa ultra-descritta. E' la terra delle miniere, crivellata, cariata da millenni di sfruttamento, punteggiata da ciminiere, coperta da angoscianti coni di detriti. Un panorama unico al mondo, che trova il suo fulcro nella collinetta di Saint Agnes, a poche centinaia di metri dalla costa.

E siamo alla prua ultima della South West Peninsula, il West Penwith, «Finis terrae» della Cornovaglia. E' la terra più celtica, più diversa dall'Inghilterra. Il granito riaffiora, verticale, insensibile alle tempeste. Basta fare qualche centinaio di metri a Sud di Land's End per dimenticare la folla e le automobili. Per il camminatore è il grande giro di boa verso le coste meridionali del Regno Unito. La nuova sfida si apre in gloria, con le scogliere — fra Land's End e Portgwuarra — considerate le più belle di tutto il West Country.

Da Penzance a Plymouth, il sentiero non è consigliabile a quelle anime delicate che non vogliono rinunciare alla solitudine nel rapporto col mare. D'estate, Lizard Point, Mevagissey o Polperro sono piene di turismo stanziale, aumenta il numero dei cottage e l'usura del territorio, in parte devastato dallo sfruttamento minerario più deteriore. Ma soprattutto è il mare, più riparato dalle correnti, a richiamare orde di bagnanti e domenicali. E' solo sulla costa meridionale del Devon, fra Plymouth e Dartmouth, che il sentiero del Sud-Ovest riacquista la sua bellezza primordiale.

Inizia un mondo nuovo, quello dei fiordi. Le loro acque tranquille celano i porti che fecero dell'Inghilterra la più grande potenza navale del mondo. Oggi il cuore della marineria britannica si è spostato più a Ovest, verso Sothampton e il Mare del Nord, in basi più spaziose e adatte al traffico container. A Exmouth, Kingsbridge o Plymouth sono rimaste solo le barche a vela e le scuole navali, ma il fascino «old style» è rimasto intatto.

Fra Hope Cove e Start Point i «cliffs» riemergono come bastioni, a guardia del fiordo di Salcombe. Acquattato al riparo dai venti dell'Ovest, il villaggio offre un clima di dolcezza straordinaria. Ma dall'imboccatura del fiordo arrivano come un ammonimento di tonfi cupi dei frangenti contro le muraglie di granito.

E siamo alla Lyme Bay, all'incontro col Dorset e alla straordinaria duna di Chesil Beach. Trenta chilometri di ciottoli, progressivamente più grandi man mano che si procede verso Weymouth, Chesil Beach è un fenomeno unico in Europa. Corre staccata dalla costa, come una scimitarra gialla, formando e proteggendo dalle maree una laguna dove oggi nidificano milioni di migratori.

Il «South West Peninsula Coast Path» è agli sgoccioli. Dietro al faro di Portland c'è già il rollio dei «cliff» gessosi che portano a Saint Adelm's Head, ventose avanguardie delle bianche scogliere della Manica.

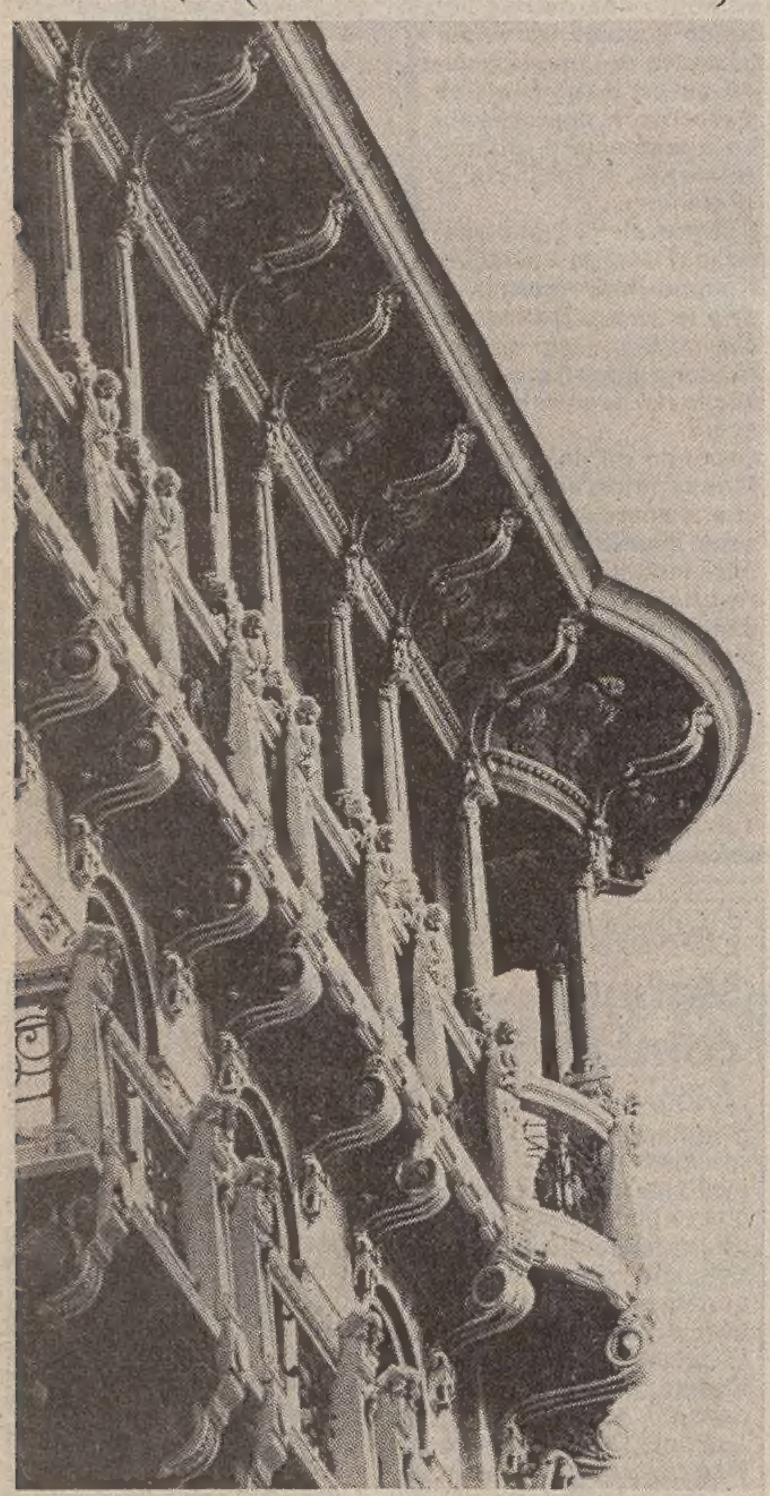
(2. Fine)

Il lancio delle granaglie ai cigni selvatici è un rito che si ripete da 650 anni all'ora del tramonto nella «Swannery» di Abbotsbury, un villaggio costiero del Dorset, ultima contea attraversata dal sentiero del Sud Ovest. Creata dai monaci nella laguna dietro la grande duna di Chesil Beach, la «stazione di nutrimento» dei migratori è rimasta tuttora un santuario per i cultori di «bird watching».

RICORDI TRIESTINI

Così passò zia Ortensia. Poi ci pensò Gigliola...

Come finì (e come fu «ereditata») la rinomata Sartoria: la seconda parte del «lessico familiare» di Lucio Pardo



Un particolare architettonico, colto da Giovanni Montenero, dell'edificio in cui, fino alla prima guerra mondiale, prosperò la Sartoria di Ortensia Pardo Curiel.

Testo di
Lucio Pardo

Fra i clienti della Sartoria di Ortensia Pardo Curiel c'erano anche componenti della Società Filarmonica Triestina, la più elitaria della città, che organizzava diversi spettacoli. E spesso questi spettacoli erano un'occasione per fare professione di italianità. Famoso il fatto che, durante il coro dell'«Ernani» di Verdi, tutto il pubblico si unisse a cantare: «Siamo tutti una sola famiglia!», e che l'opera venisse poi vietata dalle autorità.

Sul piano affettivo la famiglia era legatissima alle attività della Società ginnastica triestina, alle riunioni della quale Benedetto e Ortensia avevano partecipato da giovani e dove si erano conosciuti (a un incontro organizzato al Boschetto...).

Tutti gli anni la società chiudeva il proprio anno sociale esponendo il tricolore, per cui veniva immediatamente sciolta dall'autorità e subito rifondata con altro nome (Unione, Associazione, ecc.). Quella che non cambiava mai di nome era la piccola Turnverein, la Società ginnastica tedesca; in compenso gli associati si dovevano talvolta cambiare le bianche giacche della divisa austriaca, bersagliata da uova e pomodori... C'era molta rabbia anche per il rifiuto di istituire in città l'università italiana.

Nel 1910, finiti gli studi liceali, Ferruccio Pardo si impiegò come matematico attuariale alle Assicurazioni Generali e si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza all'Università di Graz. In sartoria, intanto, si seguivano con attenzione le nuove produzioni di tessuti. C'era un tessuto



Giubbe bianche e macchie di pomodori



che un rappresentante consigliava particolarmente. «Ma ha successo?» gli chiesero. Lui rispose: «Fantastisch was wir verkaufen!» (Le nostre vendite sono fantastiche!). Poi se ne andò dimenticandosi il registro delle ordinazioni; e così Benedetto potè verificare che effettivamente tutte le altre vendite erano fantastiche, e l'unica reale era la sua...

Fu forse in quel periodo che la Sartoria citò un fornitore davanti al tribunale civile di Vienna. Era, costui, veramente una figura disonesta: ma dirglielo pubblicamente sarebbe stata un'offesa manifesta. Vicino al tribunale c'era, e c'è tuttora, il monumento al poeta Grillparzer. Indicando quella statua al gruppo di giudici, avvocati e controparte, fuori dell'aula, Benedetto, fuori di sé dalla rabbia, esclamò: «Der wahr ein ehrlicher Mann!» (Quello sì, era un uomo onesto!). Fra l'altro inserendo così nel lessico familiare un preziosissimo strumento per comunicare comunque il proprio pensiero, anche in condizioni di vincolo esterno.

Spessissimo le sue battute, benevolmente ironiche, erano assai più efficaci di lunghi discorsi; e forse per questo era così ricercato nei salotti, cosa di cui la moglie non era poi troppo soddisfatta. In una certa occasione, un lontano parente che aveva appena ottenuto una carica, da lui ritenuta molto importante, lo aveva preso in disparte per dirgli: «Senti, Beneèto, adesso che mi son console onorario, in publico ti dovessi darme del Lei...». «Va ben, va ben — gli aveva risposto —; cussì, inveze de dirte: Va in malora!, te dirò: La vadi in malora sua!». E ancora, uscendo da un incontro, bloccò un personaggio assai «tacadiz», che gli aveva chiesto: «De che parte la va?», ribattendo prontamente: «De l'altra parte...!».

I clienti di Ortensia erano affezionati e orgogliosi della sua abilità. Anni dopo, una signora ricordava con grata ammirazione come le avesse consigliato scelte di cui il tempo aveva poi dimostrato tutta l'avvedutezza e le avesse così permesso di restare al passo con le successive evoluzioni della moda.

Stranamente, degli anni di massimo splendore, quelli attorno al 1910, non ci sono molti ricordi familiari; Ferruccio non aveva più molte occasioni e tempo di frequentare la sartoria materna... Pure, da quel mondo aveva anche tratto una cura per la propria persona e un'accurata ricercatezza nel vestire, che avrebbe poi conservato per tutta la vita.

Tanto più numerosi sono invece i ricordi del tempo della prima guerra mondiale come per esempio la prima frase in slavo: «One dèle, dòne dèle, sakedàm, krompir!» (Ogni giorno, tutti i giorni, sempre patate!) che ricorda le difficoltà alimentari sopravvenute già nel 1914, quando l'Austria era entrata in guerra e cominciavano a entrare in vigore ogni sorta di restrizioni.

Con l'ingresso dell'Italia nel conflitto si trasferiscono in Austria tante attività e forze di lavoro: fra queste le Assicurazioni Generali, con Ferruccio Pardo seguito dai genitori, che vanno ad abitare a Vienna.

In Austria vengono anche confinati tanti giovani sospetti di irredentismo; tra essi il fratello di Ortensia, Giulio, e il fratello di Iris Wohl, Ugo. La Sartoria viene chiusa. D'altronde, ora Trieste è diventata una controllata retrovia del fronte in cui può fiorire, temporaneamente, solo il piccolo commercio al dettaglio. Né d'altra parte si possono lasciare dei giovani triestini a ridosso del fronte italiano; passerebbero tutti dalla parte dell'Italia.

Dopo la guerra Ortensia e Benedetto seguono il figlio che, laureatosi anche in matematica e fisica a Vienna, si è dedicato all'insegnamento e non risiede più a Trieste. Tornano in città ogni tanto, e vi si trattengono quando Ortensia si ammala.

E' la fine dell'estate 1931: i fratelli Curiel sono molto uniti, le sono vicini (Curiel, in ebraico, può voler dire «luce di Dio», o forse «dono di Dio»; l'unità della famiglia è un dono prezioso...).

Fra gli altri c'è una figlia di Giulio che, quando viene a trovare la zia, ama sfilarle davanti e farsi ammirare mentre si drappeggia, con una grazia innata, entro qualsiasi genere di tessuto. Forse è contenta di farsi ammirare da una gran sarta, oppure pensa di rallegrare la zia che sta male e che ha voluto trasferirsi nella stanza di un appartamento a Barcola da dove si possa vedere il mare... La nipotina si chiama Gigliola Curiel, e diventerà in seguito una gran sarta a Milano.

Dalla finestra di Barcola si vede il mare davanti, e tutta Trieste sulla sinistra. A Ferruccio, in commissione d'esami a Trento, arriva un telegramma, scritto con i grandi caratteri di allora che dice: «Mamma ti vuole vedere... Benedetto. Barcola, settembre 1931».

Degli arredi, dei ritratti delle artiste, delle foto dei modelli della Sartoria di Ortensia Pardo Curiel, per circa vént'anni splendente nel cuore di Trieste, ora purtroppo non resta più niente, dopo l'incendio di un deposito di mobili di Trento ov'erano stati lasciati in occasione di un viaggio all'estero. Solo dal profilo dello spumeggiante palazzo Liberty che la ospitò si può ricostruire con la fantasia quel periodo fiorente della Sartoria e di Trieste.

(2 - Fine)

COMPUTER

Su «disco» poemi Tang

PECHINO — Con un'iniziativa che farà felici gli studiosi, l'Università cinese di Shenzhen ha cominciato a passare su «floppy disc» un'intera collezione di poesie della dinastia Tang (618-907 dopo Cristo), per un totale di 48 mila 900 composizioni poetiche che, in un'edizione normale, corrispondono a diecimila pagine, per un totale di tre milioni di ideogrammi.

Per apprezzare l'utilità dell'impresa bisogna sapere che il valore di un esperto del settore sta proprio nell'abilità con cui riesce a scoprire a quale poema Tang faccia allusione una certa citazione o un'iscrizione. Anche i più bravi studiosi, infatti, possono impiegare giorni, se non settimane. Il computer lo farà invece in dieci secondi, fornendo il titolo esatto della composizione cui appartiene il verso, il nome dell'autore e il numero della pagina della raccolta originale alla quale essa si trova.

Il sistema più usato nella difficile trasposizione degli ideogrammi nel computer consiste nel battere sulla tastiera l'equivalente fonetico, al quale in genere, per la questione degli accenti, corrispondono una mezza dozzina di significati diversi, e poi, con un cursore, scegliere l'ideogramma giusto.

L'uso sempre più sofisticato e «mirato» del computer sta aprendo nuovi orizzonti anche nelle discipline umanistiche, consentendo imprese filologiche fino a ieri ritenute impensabili.

CONVEGNO

Intelligenza artificiale

MILANO — La prossima settimana Milano diventerà la capitale mondiale dell'informatica. Da domenica 23 a venerdì 28 agosto il Centro congressi di Milanofiori ospiterà infatti la decima Conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale. Si tratta della manifestazione che dal 1969, con cadenza biennale, rappresenta il punto di riferimento su base mondiale per i ricercatori e le industrie del settore.

E' la prima volta che la Conferenza si tiene in Italia, la terza volta che si tiene in Europa: le precedenti edizioni si sono svolte a Washington, Londra, Stanford, Tbilisi, Cambridge, Tokio, Vancouver, Karlsruhe, Los Angeles.

L'attribuzione all'Italia dell'edizione '87 attesta il livello delle attività svolte nel nostro Paese e nello stesso tempo rappresenta un'occasione importante per stimolare la diffusione delle conoscenze e lo sviluppo industriale in uno dei settori che si avviano a dominare lo scenario tecnologico e sociale di fine secolo. Basti pensare ai massicci investimenti in Usa e Giappone per i computer della quinta generazione e al programma europeo Esprit. Si prevede la presenza di oltre duemila tra studiosi, ricercatori, industriali. I temi trattati riguarderanno la robotica, i sistemi esperti, la comprensione delle immagini e del linguaggio naturale, parlato e scritto, da parte delle più avanzate «macchine intelligenti».



Le tormentate scogliere a Nord di Bude, verso Hartland Point, fra Devon e Cornovaglia. Arrivano qui le onde più alte d'Europa.

VIAGGI INSOLITI - 2

Viandante ti avviso

L'idea di creare sulle coste del Sud-Ovest quello che sarebbe diventato il più lungo sentiero di Gran Bretagna nacque nel secondo dopoguerra. E' di quegli anni, in Inghilterra, la nascita di un movimento quasi nuovo in Europa: la presa di coscienza del patrimonio ambientale. Sull'onda di questa forte spinta emozionale, il governo di Londra affidò al ministero della pianificazione territoriale l'incarico di censire il patrimonio naturale britannico e di delineare un piano di tutela.

Ne nacque un libro destinato a diventare un pilastro della saggistica di lingua inglese: «National Parks of England and Wales», nel quale John Dower suggerì molte delle misure protezionistiche che il governo avrebbe preso negli anni a venire. Tra l'altro, Dower propose di tracciare sentieri, per facilitare l'accesso non motorizzato al territorio, e di conseguenza facilitarne la sorveglianza e la tutela da parte degli amanti della natura.

A proposito della costa della Cornovaglia, l'autore osservò fra l'altro come essa fosse contornata da un antico sentiero in disuso, creato a suo tempo per consentire il pattugliamento dei guardacoste e facilitare la difesa dell'isola. «Non vedo motivi — scrisse Dower — perché questo sentiero non debba essere rimesso in esercizio, offrendo a chi lo percorre diritto di passaggio su tutte le proprietà private».

Il suggerimento si trasformò in un progetto dettagliato nel 1948, quando la commissione per i parchi nazionali, presieduta da sir Arthur Hobhouse, stilò un regolamento, poi convertito in legge, che risolveva una volta per tutte la questione del «right of way», e suggerì una serie di sentieri, fra i quali appunto il South West Peninsula Coast Path.

Ci vollero vent'anni di battaglie legali per vincere le resistenze dei proprietari privati, e solo nel 1973 venne ufficialmente aperto il sentiero in terra di Cornovaglia (268 miglia). Subito dopo fu la volta del Somerset, del Devon e del Dorset, e la lunghezza del tracciato superò le seicento miglia.

Una buona cartografia e dotazione di guide è essenziale non solo a chi vuole accettare la sfida di una distanza così lunga, ma anche a chi si propone di seguire solo alcuni tratti del sentiero. Fondamentale fra le carte la collezione 1:50.000 della Ordnance Survay, reperibile presso qualsiasi giornalaio. Le guide migliori sono quelle edite a cura della «Countryside commission» nella serie «Long distance Footpath Guides».

Altrettanto indispensabile è «A complete guide to the Coastal Path» edita dalla South West Way Association, una pubblicazione annuale che raccoglie tutte le notizie utili su punti d'appoggio, bed & breakfast, maree (un orario dettagliato è essenziale a chi vuole avventurarsi lungo le spiagge abbandonando i «cliffs»), ferry-boat, eventuali frane e varianti sul percorso originale.

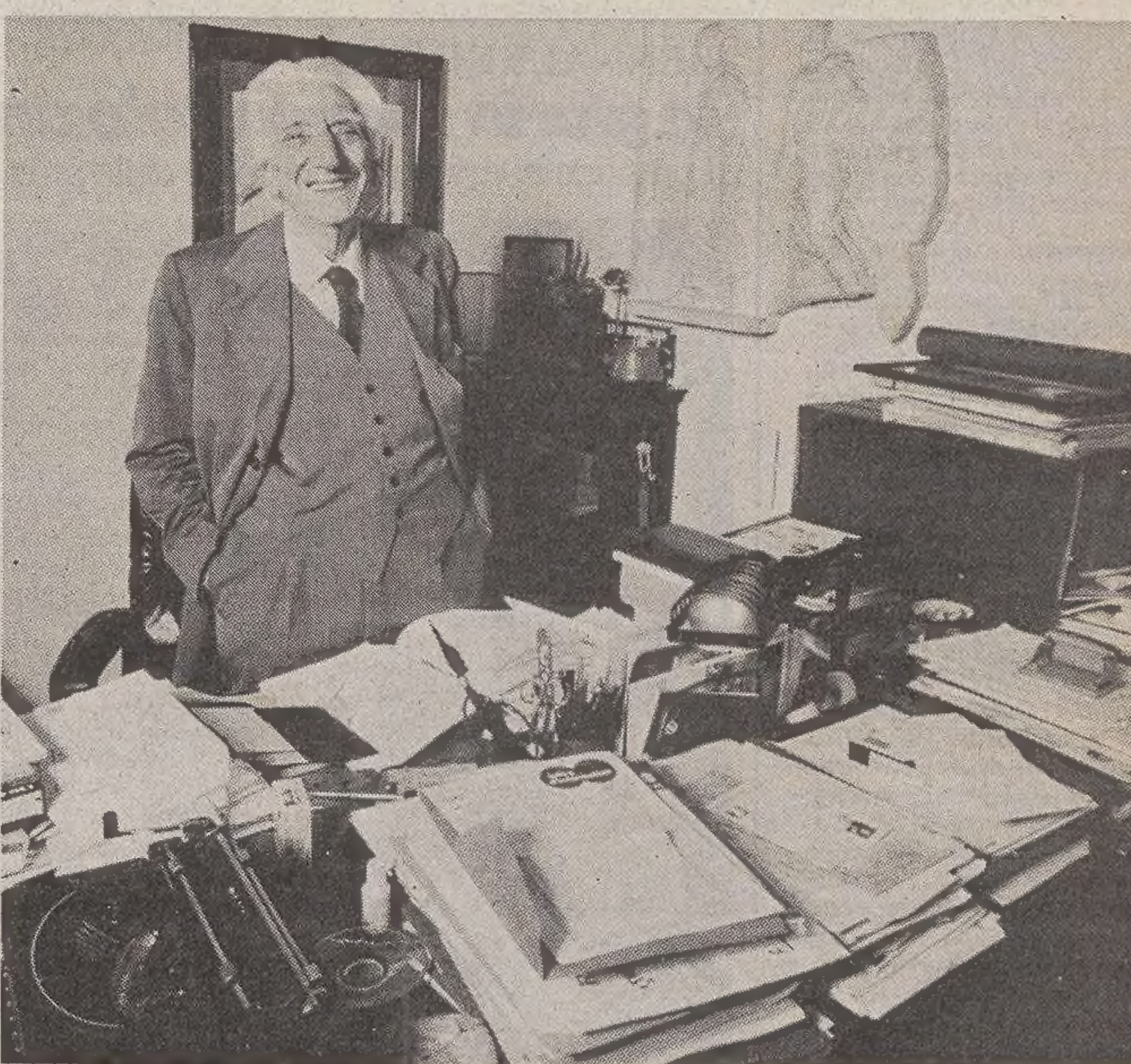
Qualche raccomandazione, abbastanza ovvia. Il coefficiente di «wilderness» e la solitudine della costa è direttamente proporzionale alla sua esposizione a Nord-Ovest e cioè alla forza del mare che la investe. Le ore migliori per essere a contatto col mare e gli animali selvatici sono quelle brumose del mattino e quelle del tramonto.

Forse nessuno come il campeggiatore solitario può viverle e capirle. Ma in quelle aree tutelate il campeggio libero non è facile. Occorre ottenere il permesso dei proprietari terrieri e comunque nei parchi naturali il «camping» è vietato, per cui è comunque preferibile appoggiarsi ai numerosissimi bed & breakfast e agli ostelli della gioventù (Yha), questi ultimi spesso sistemati lungo i tratti più scenografici del sentiero.

Il tempo? Una scommessa. I cambiamenti sono continui, improvvisi, e spesso avvengono in barba alle previsioni atmosferiche dell'Aeronautica. Un consiglio: non dimenticare mai né l'impermeabile né il costume da bagno, qualsiasi tempo faccia al mattino. Il clima assembla la purezza dell'aria di montagna alla salsedine e allo iodio dell'oceano. Quando c'è, il sole scotta come ad alta quota. E la sera, davanti a una pinta di birra, è facile scoprirsi ustionati e disidratati dalle lunghe traversate nella brughiera. [p. r.]

MUSATTI: AUTOANALISI

Sopra quel lettino mi ci metto io


Cesare Musatti nel suo studio milanese: il suo «Curar nevrotici con la propria autoanalisi» è tra i libri di gran successo di questa estate.

Recensione di
Loretta Marsilli

La testa bianca potrebbe essere quella di un uccello ancora indeciso tra il rapace e il canterino. Sa anche un po' di Pantalone, forse, con quel naso a becco, la bocca tagliente di una maschera rugosa. L'occhio piccolo e vivace è sempre ammiccante, ironico. E' l'aspetto di un saggio saggiamente furbone. E l'aspetto di Cesare Musatti, padre della psicoanalisi italiana, in tutti i sensi filosofo, veneziano, classe 1897.

Un po' compiaciuto e un po' gigione, Musatti novantenne ha ripreso in mano la penna (tra parentesi, quella «d'Oro» l'ha ricevuta dal Presidente della Repubblica, nel 1985) e ne ha tirato fuori, in poco tempo e meno fatica, un'autobiografia sui generis, «Curar nevrotici con la propria autoanalisi» (Mondadori, pagg. 156, lire 16 mila).

Il lavoro trae spunto da un'interessante considerazione psicoterapeutica dell'autore, che sostiene la necessità della presenza di una «micropsicopatologia» nell'analista, a riscontro della situazione patologica del paziente. In altre parole, l'analista dovrebbe presentare «in nuce», in miniatura, più o meno tutta la patologia psichica.

«E' appunto quanto vorrei mostrare nelle pagine che seguono: con elementi autobiografici riguardanti me stesso» illustra Musatti, che subito aggiunge: «Ho un'età che mi consente di eseguire una simile operazione. Non c'è più nulla che io debba mantenere segreto (...)».

Allora, dalla penna d'oro fluisce un'aneddotica salottiera, di facile linguaggio, oscillante fra umorismo, scienza e saggezza. Gli episodi sono piacevoli e anche molto interessanti, il libro si legge tutto d'un fiato. Incuriosisce, stupisce, lascia perplessi. Come il caso dell'«inibizione mnestica a due».

Vorrebbe dire che due persone, nello stesso momento, non ricordano la medesima cosa, cosa che in realtà i presupposti vorrebbero immediata nella mente di entrambi.

I protagonisti della storia sono Musatti e sua moglie Carla. Una trentina di anni fa i due passeggiavano per le vie di Milano. Musatti stava riferendo alla signora Carla una conversazione avuta col suo intimo amico e collega, il professor Enzo Paci, col quale s'incontrava tutti i giorni all'Università. Ma, al momento di farne il nome, questo gli scappò. Sfuggì anche alla moglie, la quale però, ricordando che si trattava di un cognome bisillabo, a tentoni ne azzardò due: professor Morra, o forse Crepax. Improvvisamente, poi, il nome corretto ritornò alla mente di Musatti, il quale si fermò a indagare sul perché di quel curioso episodio

Eccolo. Negli anni '30, in seguito alle leggi razziali, Musatti era stato obbligato ad abbandonare il posto di professore di ruolo nel liceo di Padova e a trasferirsi a Vittorio Veneto. La cattedra era stata assegnata a un nuovo professorino, Enzo Paci, appunto.

Naturalmente l'episodio aveva avuto risvolti drammatici per tutta la famiglia Musatti, per cui il povero e allora sconosciuto Paci — che peraltro non aveva alcuna responsabilità nella vicenda — altro non era che l'«infame usurpatore». Così, si era tirato dietro ogni tipo di maledizione. «Che muoia! Che crepi!», avevano detto... «Morra, Crepax», appunto, per libera associazione.

Stupendo, affascinante esempio della forza dell'inconscio. Forza sotterranea a cui nessuno e nulla si sottrae, pare. Insomma, anche il più spensierato e insulso dei nostri comportamenti è in realtà sorretto da un «signifiant» recesso.

Diciamolo pure: a volerlo fortemente, con fantasia e coraggio, in un sassolino potremmo leggere anche tutta la storia dell'universo... Ma non sarebbe scienza, poiché ciò che manca è l'obiettività. Al contrario, la diagnosi dell'analista deve avere un fondamento assolutamente non arbitrario.

«Vari tentativi per costruire una "psicologia obiettiva" sono stati effettuati», sottolinea Musatti. Si tratta di stabilire connessioni tra fatti oggettivi direttamente osservati e la vera e propria realtà psichica. Ora, questa realtà non è visibile, né tangibile.

Ma allora? Allora, risponde Musatti, è appunto soltanto in sé stesso, nei propri sintomi nevrotici che l'analista può vedere, toccare, riscontrare la «fisicità» dell'inconscio altrui.

Primo comandamento, dunque: «Analista, conosci te stesso», enuncia Musatti. Infatti chiunque decida di fare l'analista tanto per cominciare deve mettersi egli stesso in analisi per apprendere il «linguaggio dello psichismo inconscio», a partire dal proprio, «abituandosi a cogliere nella propria attività psichica l'espressione dei processi agenti a livello inconscio».

Questo Musatti allo specchio si mostra coraggiosamente nell'interpretazione delle proprie private emozioni. Vuoi per la lunghissima esperienza — di sé stesso e degli altri — vuoi per l'arditezza della rispettabile età, egli si spinge sicuro in splendidi azzardi sugli abissi della mente.

Come quando, ad esempio, associa la sua reazione d'ansia di fronte alle vallate allo stupore provato da bambino quando, per la prima volta, aveva scoperto il sesso femminile della sua cuginetta (vallata come «l'altro versante: l'altra versione della struttura corporea dell'essere umano»...). Sono state le esperienze personali ad aiutare Musatti a comprendere chi gli si è rivolto per assistenza. Fra le righe di un codice terapeutico si può leggere una grande lezione di vita: giudica te stesso prima di giudicare gli altri. E' la lezione di una vita indomita, vissuta a porte — e a cuore — aperte.

LIRICA

«Da capo»: un esordio

LUCCA — Si inaugura con la prima mondiale dell'opera «Da capo», di Gaetano Giani Luporini, su libretto di Roberto Sanesi, la stagione lirica di settembre del Teatro del Giglio di Lucca. Si tratta di un'opera buffa in un atto, dedicata ai giovani, che verrà rappresentata il 15 e il 16 settembre. L'opera verrà abbinata a «Il segreto di Susanna», di Ermanno Wolf-Ferrari. La regia delle due opere sarà curata da Virgino Puecher; dirigerà l'orchestra liricosinfonica del Teatro del Giglio, Giampiero Taverna.

Anche per la seconda produzione in programma è previsto un abbinamento. Le opere sono «Le villi» di Giacomo Puccini e «La falce» di Alfredo Catalani, su libretto di Arrigo Boito. Saranno presentate il 25 settembre, con repliche il 27 e il 29.

FISICA

Quando la scienza è un grande vecchio

A Miramare il berlinese Peierls, fra i testimoni della prima atomica, e il sovietico Bogolubov

Servizio di
Fabio Pagan

Il primo lavorò alla bomba con Fuchs, incredibile spia. Il secondo è davvero onusto di onori e riconoscimenti

«Il rombo dell'esplosione atomica raggiunse il nostro posto di osservazione dopo un paio di minuti. Ma non era particolarmente impressionante: sembrava un colpo di fucile sparato a distanza ravvicinata».

Rudolf Ernst Peierls è uno dei pochi testimoni oculari ancora viventi di quel primo esperimento atomico nel deserto di Alamogordo, New Mexico, il 16 luglio 1945. Tre settimane dopo l'ordigno di morte sarebbe scoppiato su Hiroshima. Peierls ebbe una parte di un certo rilievo, sia pure indiretta, nella realizzazione dell'atomica. Cinque anni prima, assieme al collega Otto R. Frisch, aveva stilato una memoria in cui si rilevava che sarebbe bastata una libbra (meno di mezzo chilo) di uranio-235 per costruire un'arma atomica. E così prima in Inghilterra, poi a New York e infine a Los Alamos, nell'ambito del progetto Manhattan, Peierls collaborò alla messa a punto d'un impianto di separazione gassosa dell'isotopo uranio-235 dal resto dell'uranio rinvenibile in natura.

Con questo carico di ricordi importanti e drammatici, Peierls è stato ospite per un paio di settimane del Centro di fisica teorica di Miramare, intervenendo alla recente «giornata newtoniana». Ottant'anni appena compiuti e portati abbastanza bene, berlinese di nascita, Peierls è un dell'esempio di eclettismo scientifico. Studiò in Germania con i maestri della meccanica quantistica: Planck e Sommerfeld, Heisenberg e Pauli. Giovanissimo, cominciò ad applicare le nuove conoscenze sulla struttura della materia ai fenomeni della fisica atomica, molecolare e dello stato solido. Sviluppò una teoria sulla conduzione del calore nei sistemi non-metallici, poi (assieme a Hans Bethe) elaborò la prima teoria sul nucleo atomico, costituito da neutroni e protoni.

Pur non ebreo, fu anche lui un esule del nazismo: nel 1937 emigrò in Inghilterra, ottenne la cittadinanza inglese e insegnò a Manchester e a Cambridge. Dopo la guerra tenne la cattedra di fisica matematica all'Università di Birmingham dal '47 al '63, fu a Oxford fino al '74 e gli ultimi anni prima della pensione insegnò negli Stati Uniti, all'Università di Washington. Nel 1986 è stato insignito del titolo di baronetto.

Ma il nome di Sir Rudolf Peierls è entrato anche nella storia dello spionaggio. Nella primavera del 1941 fu lui a scrivere a Klaus Fuchs, un altro fisico esule dalla Germania, allora a Edimburgo, proponendogli di trasferirsi a Birmingham per un lavoro temporaneo di natura riservata, con un salario tutto sommato modesto: 275 sterline all'anno. Peierls conosceva solo superficialmente Fuchs, ma i suoi lavori scientifici lo avevano favorevolmente impressionato e le sue credenziali parevano ottime.

Per diciotto mesi, così, Fuchs fu ospite della famiglia Peierls e si occupò anch'egli dei processi di separazione dell'uranio-235. Pure Fuchs divenne cittadino britannico e finì per lavorare al progetto Manhattan. Racconta lo stesso Peierls nella sua recentissima autobiografia uscita lo scorso anno in Inghilterra, «Bird of passage», che a Los Alamos Fuchs aveva fama di persona seria e intelligente, estremamente silenziosa, curiosa del lavoro dei colleghi: «Parlava solo se veniva interrogato».

Nel 1950 quel comportamento trovò una spiegazione quando attorno ai polsi di Fuchs scattarono le manette: fin dall'inizio della guerra egli era stato in contatto con i sovietici, cui passava ogni sorta di informazioni sui segreti atomici americani. Peierls ne ebbe un autentico choc: ancora oggi non riesce a capacitarsi di come non si rese mai conto del doppio gioco di Fuchs, specie in quei diciotto mesi in cui la famosa spia aveva vissuto in una stanza del suo stesso appartamento.

Ma un altro «grande vecchio» della fisica è stato ospite in questo periodo del Centro di Miramare: il sovietico Nikolai N. Bogolubov, cui era stavolta intitolato il premio assegnato annualmente dal Centro a uno scienziato del Terzo Mondo.

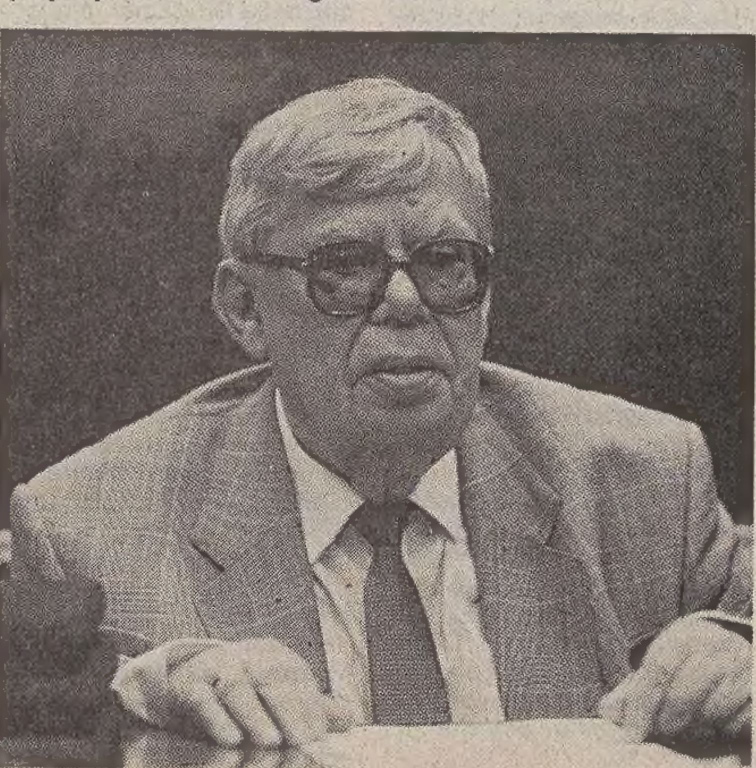
Due anni meno di Peierls, ma abbastanza mal messo quanto a salute (il che non gli impedisce di fumare e di bere whisky con palese soddisfazione), Bogolubov ha ispirato generazioni di fisici e matematici sovietici: è autore di 300 lavori di meccanica, superconduttività, particelle elementari, interazioni forti, fisica statistica e altro ancora, e ha legato il suo nome a varie teorie.

Nato a Nizhni-Novgorod (l'odierna Gorki), scrisse il suo primo lavoro scientifico a 14 anni e si laureò in matematica a 21. In quello stesso anno ottenne un riconoscimento dall'Accademia delle scienze di Bologna. Il primo di una serie impressionante. Eroe del lavoro socialista, premio Lenin, premio Lomonosov, cinque volte insignito dell'Ordine di Lenin, numerosissime onorificenze giunte dai Paesi socialisti ma anche dall'Occidente: è infatti membro dell'Accademia nazionale delle scienze americana, dottore «honoris causa» alle Università di Chicago, di Torino, di Helsinki, ha ricevuto la medaglia Benjamin Franklin.

In patria, Bogolubov è membro dal 1953 dell'Accademia delle scienze, poi nominato capo della sezione di matematica; più volte è stato deputato al Consiglio supremo dell'Urss; dal 1964 dirige il prestigioso Istituto di ricerca nucleare di Dubna, in cui confluiscono i ricercatori dei Paesi dell'area comunista.

Una carriera straordinaria alla quale manca soltanto la «ciliegina» del premio Nobel. Che sarebbe di certo arrivato — sussurrano in molti — se Bogolubov non fosse sovietico ma americano.


I due «grandi vecchi» ospiti in questo periodo del Centro di fisica di Miramare: Sir Rudolf E. Peierls (sopra) e Nikolai N. Bogolubov.



MORTO CLARENCE BROWN

Il regista che lanciò Greta

SANTA MONICA — All'età di novantasette anni è morto Clarence Brown, il regista di «Anna Karenina», uno dei più prolifici di Hollywood, diventato celebre e noto al grande pubblico per aver diretto stelle di prima grandezza come Greta Garbo, Clark Gable ed Elizabeth Taylor. Il vecchio regista era stato ricoverato al John's Medical Centre di Santa Monica, in California, lo scorso 8 agosto. Il decesso è stato determinato da insufficienza renale.

La sua carriera, Clarence Brown (ingegnere ed ex pilota d'aerei) l'aveva iniziata come progettista e costruttore d'automobili. L'incontro con il cinema avvenne nel 1915, quando si trasferì a Hollywood, dove iniziò a lavorare come assistente di Maurice Tourneur, uno dei maestri del cinema muto francese.

Nel 1927 lanciò Greta Garbo ne «La carne e il diavolo», prima di dirigerla in «Anna Christie», «Anna Karenina» e «Maria Walewska», girati negli anni Trenta. Realizzò film «leggeri» ma anche pellicole decisamente «impegnate», come «L'Intruso» (1949), da Faulkner, contro le discriminazioni razziali.

Brown fu per 27 anni il regista per antonomasia della Metro Goldwin Mayer, e lasciò definitivamente il set nel 1953. In quarant'anni di carriera diresse in tutto 52 film, e ottenne per sei volte la «nomination» all'Oscar senza però avere la soddisfazione di impugnare l'ambita statuetta. Fu candidato per «Anna Karenina» (1930), «Romance» (1930), «A free soul» (1931), «La commedia umana» (1943), «National velvet» (1944) e «The yearling» (1946).

CALENDARIO DI VENEZIA XLIV

Tutti i film in Mostra

Inaugurazione con Rohmer e Del Monte (fuori concorso)

VENEZIA — La Biennale ha reso noto ieri il calendario della 44.ma Mostra del cinema che si inaugurerà il 29 agosto. Ve lo proponiamo giorno per giorno con i film in concorso in neretto.

Sabato
29 agosto

Sala Grande, ore 16, Settimana della critica: «Hidden City» (Città segreta) di Stephen Poliakoff (Gran Bretagna) opera prima. Ore 18.30 Venezia XLIV: «L'ami de mon amie» (L'amico della mia amica) di Eric Rohmer (Francia) fuori concorso. Ore 21 Venezia XLIV: «Julia and Julia» (Giulia e Giulia) di Peter Del Monte (Italia) evento speciale. Ore 24 retrospettiva: «The Honey Pot» (Masquerade) di Joseph Leo Mankiewicz (1967). Arena: ore 20.30 Venezia XLIV: «L'ami de mon amie» (L'amico della mia amica) di Eric Rohmer (Francia) fuori concorso. Venezia XLIV: «Julia and Julia» (Giulia e Giulia) di Peter Del Monte (Italia).

Domenica
30 agosto

Sala Grande, ore 16.30, Settimana della critica: «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati (Italia) opera seconda. Ore 19 Venezia XLIV: **«O desejado - Les montagnes de la lune»** (Il desiderato - Le montagne della luna) di Paulo Rocha (Portogallo/Francia) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Maurice»** di James Ivory (Gran Bretagna) in concorso. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà: «Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini (1938).
Sala Volpi: ore 14 retrospettiva: «Dragonwyck» (Il castello di Dragonwyck) di Joseph Leo Mankiewicz (1946). Arena: ore 20.30 Venezia XLIV: «Maurice» di James Ivory (Gran Bretagna) in concorso. Venezia XLIV: «O desejado - Les montagnes de la lune» (Il desiderato - Le montagne della luna) di Paulo Rocha (Portogallo/Francia) in concorso.
Esterno notte: Campo San Polo, ore 21 Venezia XLIV: «L'ami de mon amie» (L'amico della mia amica) di Eric Rohmer (Francia) fuori concorso. Cinema Toniolo ore 21 Venezia XLIV: «Julia and Julia» (Giulia e Giulia) di Peter Del Monte (Italia).

Lunedì
31 agosto

Sala Grande ore 16.30 Settimana della critica: «Sierra Leone» di Uwe Schrader (Repubblica federale tedesca) opera seconda. Sala Grande ore 19 Venezia XLIV: **«Anayurt Oteli»** (Hotel Madrepatria) di Omer Kavur (Turchia) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Au revoir les enfants»** (Arrivederci ragazzi) di Louis Malle (Francia) in concorso.
Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà «La corona di ferro» di Alessandro Blasetti (1941). Sala Volpi ore 14 retrospettiva Mankiewicz.
Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «Au revoir les enfants» (Arrivederci ragazzi) di Louis Malle (Francia) in concorso. Venezia XLIV: «Anayurt Oteli» (Hotel Madrepatria) di Omer Kavur (Turchia) in concorso.

Martedì
1 settembre

Sala Grande, ore 16.30, Settimana della critica: «Relacao fiel e verdadeira» (Resoconto fedele e veritiero) di Margarida Gil (Portogallo, '85) opera prima. Ore 19 Venezia XLIV **«La vallee fantome»** (La valle fantasma) di Alain Tanner (Svizzera/Francia) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Hip, hip, hurra!»**, (escl) di Kjell Grede (Svezia/Danimarca/Norvegia) in concorso. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà: «Teresa Venerdì» di Vittorio De Sica (1941).
Sala Volpi dalle ore 14 retrospettiva Mankiewicz.
Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «Hip, hip, hurrà!)», di Kjell Grede (Svezia, Danimarca, Norvegia) in concorso. Venezia XLIV: «La vallee fantome» (La valle fantasma) di Alain Tanner (Svizzera/-Francia) in concorso.
Esterno notte cinema Olimpia ore 16 settimana della critica: «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati (Italia) opera seconda. Campo San Polo ore 21 Venezia XLIV: «Maurice» di James Ivory (Gran Bretagna) in concorso.

Mercoledì
2 settembre

Sala Grande ore 16.30 Settimana della critica: «Drachenfuetter» (Cibo per draghi) di Jan Schutte (Repubblica federale tedesca/Svizzera) opera prima. Ore 19 Venezia XLIV: **«Sibaji»** (Madre in affitto) di Im Kwon-Taek (Corea del Sud) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Un ragazzo di Calabria»** di Luigi Comencini (Italia/Francia) in concorso. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà «I promessi sposi» di Mario Camerini (1941).
Sala Volpi dalle ore 14 retrospettiva Mankiewicz.
Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «Un ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini (Italia/Francia) in concorso. Venezia XLIV: «Sibaji» (Madre in affitto) di Im Kwon-Taek (Corea del Sud) in concorso.

Giovedì
3 settembre

Sala grande ore 16.30 Settimana della critica: «Poussiere d'ange» (Polvere d'angelo) di Edouard Niermans (Francia) opera seconda. Ore 19 Venezia XLIV: **«Si le soleil ne revenait pas»** (Se il sole non tornasse più) di Claude Goretta (Svizzera) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: «The dead» (Gente di Dublino) di John M. Huston (Usa) fuori concorso. Ore 20.15 Omaggio a Cinecittà: «Bellissima» di Luchino Visconti (1951).
Sala Volpi ore 14 retrospettiva Mankiewicz. Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «The dead» (Gente di Dublino) di John M. Huston (Usa) fuori concorso. Venezia XLIV: «Si le soleil ne revenait pas» (Se il sole non tornasse più) di Claude Goretta (Svizzera) in concorso.

Venerdì
4 settembre

Sala grande, ore 16.30, Settimana della critica: «Vzlomscik» (Il ladro) di Valerij Ogorodnikov (Urss) opera prima. Ore 19 Venezia XLIV **«House of games»** (Casa da gioco) di David Mamet (Usa) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Gli occhiali d'oro»** di Giuliano Montaldo (Italia) in concorso. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà «Le amiche» di Michelangelo Antonioni (1955).
Sala Volpi dalle ore 14 retrospettiva Mankiewicz.
Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo, in concorso. Venezia XLIV: «House of Games» (Casa da gioco) di David Mamet (Usa) in concorso.

Sabato
5 settembre

Sala grande ore 16.30 Venezia XLIV «Marusa no onna» (L'esattrice) di Juzo Itami (Giappone) in concorso. Ore 19.15 Venezia XLIV: **«Comedie»** (Commedia) di Jacques Doillon (Francia) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: «The Untouchables» (Gli intoccabili) di Brian De Palma (Usa) evento speciale. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà: «Il generale della Rovere» di Roberto Rossellini (1959). Sala Volpi ore 14 retrospettiva Mankiewicz.
Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «The Untouchables» (Gli intoccabili) di Brian De Palma (Usa) evento speciale. Venezia XLIV: «Comedie» (Comedia) di Jacques Doillon (Francia) in concorso.
Esterno notte cinema Olimpia ore 16 Settimana della critica: «Poussiere d'ange» (Polvere d'angelo» di Eduard Niermans (Francia) opera seconda. Cinema Olimpia ore 18 Venezia XLIV: «Si le soleil ne revenait pas» (Se il sole non tornasse più) di Claude Goretta (Svizzera) in concorso. Campo San Polo ore 21 Venezia XLIV: «The Dead» (Gente di Dublino) di John M. Huston (Usa) fuori concorso.
Cinema Toniolo, ore 18 Venezia XLIV: «Sibaji» (Madre in affitto) di Im Kwon-Taek (Corea del Sud) in concorso. Cinema Toniolo, ore 21, Venezia XLIV «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo, in concorso.

Domenica
6 settembre

Sala Grande, ore 16.30 Venezia XLIV: **«The tale of Ruby Rose»** (La storia di Ruby Rose) di Roger Scholes (Australia), in concorso. Ore 19 Venezia XLIV: **«Lunga vita alla signora»** di Ermanno Olmi (Italia) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Pliumbum, ili opasnaja igra»** (Pliumbum, ovvero un gioco pericoloso) di Vadim J. Abdrasitov (Urss) in concorso. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà «La dolce vita» di Federico Fellini (1960). Sala Volpi ore 14 retrospettiva di Mankiewicz.
Arena: ore 20.30 Venezia XLIV «Pliumbum, ili opasnaja igra» (Pliumbum, ovvero un gioco pericoloso) di Vadim J. Abdrasitov (Urss) in concorso. Venezia XLIV: «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi, in concorso.
Esterno notte, Cinema Olimpia, ore 16 Settimana della critica: «Vzlomscik» (Il ladro, Urss) opera prima. Cinema Olimpia, ore 18 Venezia XLIV: «Comedie!» (Commedia!) (Francia) in concorso. Campo San Polo, ore 21 Venezia XLIV: «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo (Italia) in concorso. Cinema Toniolo ore 16 Venezia XLIV: «House of games» (Casa da gioco) di David Mamet (Usa) in concorso. Cinema Toniolo, ore 18 Venezia XLIV: «Marusa no onna» (L'esattrice) di Juzo Itami (Giappone) in concorso. Cinema Toniolo, ore 21 Venezia XLIV «The Dead» (Gente di Dublino) di John M. Huston (Usa) fuori concorso.

Lunedì
7 settembre

Sala Grande ore 16.30 Venezia XLIV: **«Oridathu»** (...C'era un villaggio) di Aravindam (India) in concorso. Ore 19 Venezia XLIV: **«Divinas palabras»** (Parole divine) Jose Luis Garcia Sanchez (Spagna) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Made in heaven»** (...Accadde in Paradiso) di Alan Rudolph (Usa) in concorso. Ore 0.15 Omaggio a Cinecittà: «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini. Sala Volpi, ore 14 Retrospettiva Mankiewicz.
Arena 20.30 Venezia XLIV: «Made in Heaven» (... Accadde in Paradiso) di Alan Rudolph (Usa) in concorso. Venezia XLIV: «Divinas palabras» (Parole divine) di Jose Luis Garcia Sanchez (Spagna) in concorso.
Esterno notte, cinema Olimpia, ore 16 Venezia XLIV: «House of Games» (Casa da gioco) di David Mamet (Usa) in concorso. Cinema Olimpia ore 18 Venezia XLIV: «Marusa no onna» (L'esattrice) di Juzo Itami (Giappone) in concorso. Campo San Polo ore 21 Venezia XLIV: «The Untouchables» (Gli intoccabili) di Brian De Palma (Usa). Cinema Toniolo ore 18 Venezia XLIV: «Comedie» (Commedia) di Jacques Doillon (Francia) in concorso. Cinema Toniolo ore 21 Venezia XLIV: «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi (Italia) in concorso.

Martedì
8 settembre

Sala Grande ore 16.30 Venezia XLIV: **«Le sourd dans la ville»** (Il sordo nella città) di Mireille Dansereau (Canada) in concorso. Ore 19 Venezia XLIV: **«Quartiere»** di Silvano Agosti (Italia) in concorso. Ore 21.45 Venezia XLIV: **«Szorniek evadja»** (La stagione dei mostri) di Miklos Jancso (Ungheria) in concorso. Sala Volpi ore 14 Retrospettiva Mankiewicz.
Arena ore 20.30 Venezia XLIV: «Szorniek evadja» (La stagione dei mostri) di Miklos Jancso (Ungheria) in concorso. Venezia XLIV: «Quartiere» di Silvano Agosti (Italia) in concorso.
Esterno notte cinema Olimpia ore 16 Venezia XLIV: «Pljumbum, ili opasnaja igra» (Pljumbum, ovvero un gioco pericoloso) di Vadim J. Abdrasitov (Urss) in concorso. Cinema Olimpia ore 18 Venezia XLIV: «Oridathu» (...C'era un villaggio) di Aravindan (India) in concorso.
Campo San Polo ore 21 Venezia XLIV: «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi (Italia) in concorso.

Mercoledì
9 settembre

Sala Grande ore 12 Venezia XLIV: «Nostalgia di un colossal» di Paolo Brunatto (Italia) evento speciale. Ore 15 Venezia XLIV: **«Al rajol al mohajab - L'homme voile»** (L'uomo velato) di Maroun Bagdadi (Libano/Francia) in concorso. Ore 18.15 **proclamazione e consegna dei premi** della XLIV Mostra internazionale del cinema. A seguire Venezia XLIV: «Film di chiusura» evento speciale.
Sala Volpi ore 14 retrospettiva/documenti: «Mankiewicz a Avignon (1)».
Arena ore 20.30: Venezia XLIV: «Al rajol al mohajab - L'homme voile» (L'uomo velato) (Libano/Francia) in concorso. Venezia XLIV «evento speciale». Esterno notte cinema Olimpia, ore 16 Venezia XLIV: «Divinas palabras» (Parole divine) di Jose Luis Garcia Sanchez, (Spagna) in concorso.
Campo San Polo, ore 21 Venezia XLIV: «Madre in Heaven» (...Accadde in paradiso) di Alan Rudolph (Usa) in concorso.

Giovedì
10 settembre

Esterno notte cinema Olimpia, ore 16 Venezia XLIV: «Szornierk evadja» (La stagione dei mostri) di Miklos Jancso (Ungheria) in concorso. Cinema Olimpia, ore 18 Venezia XLIV: Le sourd dans la ville (Il sordo nella città) di Mireille Dansereau (Canada) in concorso. Campo San Polo ore 21 Venezia XLIV: «The tale of Ruby Rose» (La storia di Ruby Rose) di Roger Scholes (Australia) in concorso.
Esterno notte, cinema Toniolo, ore 16 Venezia XLIV: «Quartiere» di Silvano Agosti (Italia) in concorso. Cinema Toniolo, ore 21 Venezia XLIV: «Madre in Heaven» (...Accadde in paradiso) di Alan Rudolph (Usa) in concorso.

Venerdì
11 settembre

Esterno notte, cinema Olimpia, ore 16 Venezia XLIV: «Quartiere» di Silvano Agosti, in concorso. Cinema Olimpia, ore 18 Venezia XLIV: «Al rajol al mohajab - L'homme voile» (L'uomo velato) di Maroun Bagdadi (Libano/Francia) in concorso.
Campo San Polo, ore 21: proiezione dei film vincitori: del Leone d'oro della XLIV Mostra del cinema; del Premio della Giuria per migliore interpretazione maschile.
Cinema Toniolo, ore 21 proiezione dei film vincitori: del Leone d'argento della XLIV Mostra del cinema; del Premio della Giuria per la migliore interpretazione femminile.

Sabato
12 settembre

Esterno notte, Campo San Polo, ore 21 proiezione dei film vincitori: del Leone d'argento della XLIV Mostra del cinema; del Premio della Giuria per la migliore interpretazione femminile.
Cinema Toniolo, ore 21 proiezione dei film vincitori: del Leone d'oro della XLIV Mostra del cinema; del Premio della Giuria per la migliore interpretazione maschile.

BIENNALE CINEMA

In giuria manca solo un francese

Il presidente sarà eletto nel corso della prima riunione



Andy Garcia, Sean Connery, Kevin Costner e Charles Martin Smith in una scena degli «Intoccabili» di Brian De Palma in programma sabato 5 settembre.

VENEZIA — La Biennale di Venezia ha comunicato ieri anche la composizione della giuria della 44.a Mostra internazionale del cinema. Ne fanno parte: John Bailey, direttore fotografia (Usa); Anja Breien, regista (Norvegia); Beatriz Guido, scrittrice-sceneggiatrice (Argentina); Carlo Lizzani, regista (Italia); Karoly Makk, regista (Ungheria); Irene Papas, attrice (Grecia); Serghej Solov'ev, regista (Urss); Vittorio Storaro, direttore fotografia (Italia); Ana Carolina Teixeira Soares, regista (Brasile); Michael York, attore (Gran Bretagna); Regina Ziegler, produttrice (Rep. federale tedesca).
Nella giuria entrerà anche un membro francese il cui nome sarà comunicato nei prossimi giorni.
Come noto, quest'anno il presidente della giuria, anziché essere nominato in anticipo, sarà eletto dalla giuria stessa.
I premi che i giurati attribuiranno quest'anno sono i seguenti: un Leone d'oro per il miglior film, senza possibilità di ex aequo; un Leone d'argento per il film giudicato secondo; un Gran premio speciale della giuria, con motivazione da stabilirsi; un premio per il miglior attore (purché non doppiato nella versione originale del film); un premio per la miglior attrice (purché non doppiata nella versione originale del film); una Osella al film distintosi per la qualità di fotografia; una Osella al film distintosi per la qualità di scenografie e costumi; una Osella al film distintosi per la qualità della musica.
Sempre ieri è stata fissata per il 29 agosto, alle 12, nella nuova sala «Perla» del Casinò municipale la cerimonia inaugurale della 44.a Mostra internazionale del cinema di Venezia.
Sarà il presidente della Biennale Paolo Portoghesi a rivolgere per primo un indirizzo di saluto ai presenti.
Seguiranno gli interventi del segretario generale Gastone Favero e del curatore della Mostra Guglielmo Biraghi.
Subito dopo sarà presentata anche la giuria che, nella mattinata del 29 agosto, avrà già fatto la sua prima riunione, eleggendo il presidente.

PUIG ALLA VERSILIANA

Pensiero teatrale

Due debutti con la regia di Marco Mattolini

Sabato una nuova edizione del «Bacio della donna ragno», domenica «Il mistero del mazzo di rose»

MARINA DI PIETRASANTA — Le ossessioni e la potenza liberatoria del sogno in Manuel Puig e nelle sue recenti, quasi involontarie, opere teatrali, sono il tema di un omaggio che il «Teatro di Porta romana» e la «Versiliana» dedicano allo scrittore argentino.
«Anima» di questa iniziativa il regista Marco Mattolini, che allestirà il 22 agosto una nuova edizione de «Il bacio della donna ragno» (che nel 1980 fu il primo successo di Mattolini e del «Porta romana») e il debutto in «prima assoluta» il 23 agosto del «Mistero del mazzo di rose», traduzione italiana del titolo originale di una commedia inedita, «Victor e Andrés», che sarà pubblicata in Italia nel prossimo autunno.
E' stato lo stesso Manuel Puig a offrire a Mattolini il testo della sua nuova commedia, quasi un segno di riconoscimento al regista italiano che gli ha fatto scoprire il teatro.
Dopo il successo del romanzo («Il bacio della donna ragno» è il quarto di Puig, pubblicato in Italia nel 1978) e del film firmato da Hector Babenco, Puig si rifiutò di lavorare a una riduzione teatrale. Mattolini la scrisse da solo e dopo aver assistito a quello spettacolo Puig non solo scrisse una riduzione originale (che debuttò a Valencia, in Spagna, nel 1981, e che Mattolini ha adottato per questa nuova messa in scena) ma ha scritto altre quattro commedie: «Da allora — ha dichiarato Puig — ho cominciato a pensare in termini teatrali».
Marco Mattolini sta ultimando le prove dei due spettacoli in vista dei «debutti» al teatro all'aperto della «Versiliana»: «E' un tentativo stimolante e molto difficile — afferma — ma abbiamo cercato di sottolineare gli elementi comuni di questi due testi, percorsi dalla stessa inquietudine».
La scenografia, firmata da Gianmaurizio Fercioni, sarà infatti la stessa, tranne pochi accorgimenti, sia per la cella che ospita Molina e Valentin nel penitenziario del «Bacio della donna ragno», sia per la corsia della clinica dove si trovano la paziente e l'infermiera del «Mistero del mazzo di rose».
«La chiusura dei due ambienti — prosegue Mattolini — non è l'unica caratteristica comune. E' particolare, ad esempio, il comune percorso di conoscenza che lega le due coppie di personaggi e che passa attraverso gli stadi dell'ostilità, della volontà di uno dei due di aprire un rapporto con l'altro e dallo sconvolgimento degli equilibri di quest'ultimo».
La scrittura di Puig fa muovere le due vicende sul labile confine tra realtà e immaginazione: nel «Bacio» sono i racconti «cinematografici» di Molina, a rompere la chiusura della cella; in «Victor e Andres» sono i ricordi fantastici dell'infermiera.
«E' il tema caro a Puig — prosegue Mattolini — della fantasia non intesa come evasione, ma come antidoto alla quotidianità assassina».
Ma il terreno sul quale crescono le inquietudini e il bisogno di comunicazione dei personaggi di Puig sono — a parere di Mattolini — i «disastri della mancanza del femminile».
Tra due uomini — nel «Bacio della donna ragno» — con la disperata rivendicazione di tenerezza dell'omosessuale Molina al suo compagno di cella.
Tra due donne, nel «Mistero del mazzo di rose», che nel loro dialogo rievocano i due uomini «mancati» della loro vita e che danno il titolo originale all'opera: Victor, nipote della vecchia ammalata morto in un incidente stradale, e Andres, il fidanzato mancato dell'infermiera.
«Il bacio della donna ragno» sarà interpretato da Emilio Bonucci e Fabio Maraschi. I due spettacoli, dopo le «prime» alla Versiliana, saranno ripresi durante la stagione invernale.

BOLZANO

Concorso «Busoni»

BOLZANO — Con le prove eliminatorie a porte chiuse ha preso il via ieri a Bolzano la 39.a edizione del Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», che vede al via 240 concorrenti in rappresentanza di 33 diversi paesi.
Si tratta della più massiccia partecipazione mai registrata dalla manifestazione musicale bolzanina, che quest'anno prevede diverse novità.
Ci saranno, tra l'altro, la liberalizzazione del programma e, oltre a quella tradizionale di esperti, una giuria del pubblico.
Al vincitore, oltre a un gettone in denaro del valore di 10 milioni di lire, sarà garantito un recital alla famosa Carnegie Hall di New York.
Dopo le prove a porte chiuse, s'inizieranno le eliminazioni con il sistema della diretta.

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

C'è ritmo e ritmo

Deludente lo spettacolo «Tropicana»

Sarà stato perché Ferragosto è ancora vicino, o perché le strade che portano a San Giusto non sono poi così agevoli, ma i quarantadue componenti il cast di «Tropicana», sono riusciti l'altra sera a raggiungere il palcoscenico del Cortile delle milizie solo verso le 21, quando cioè lo spettacolo avrebbe già dovuto cominciare. Niente paura, comunque: ballerini e musicisti sono stati pronti in un attimo e lo spettacolo ha potuto andare in scena con «soli» tre quarti d'ora di ritardo.
Problemi di traffico, è stato detto, inevitabili se non altro perché da circa un mese, il gruppo è in tournée italiana.
Che cos'è «Tropicana»? Uno spettacolo di musica e danza. Il meglio, è stato detto, di ciò che si può vedere nel mitico locale omonimo, tappa obbligata per i turisti ma anche per gli artisti che arrivano all'Avana, la capitale di Cuba.
Al «Tropicana» artisti e ballerini si muovono in una specie di grande giardino, una scenografia naturale che non manca comunque di interventi spettacolari, con cantanti che si esibiscono su piccoli palchi costruiti sulle palme e ballerine che si inseriscono nel verde come frutti particolarmente prelibati.
A San Giusto il «cotè», pur rimanendo pregevole, era di tutt'altro genere e, forse anche per l'impossibilità di prove tecniche, l'impianto di amplificazione non si accordava con l'acustica, praticamente perfetta del luogo.
La musica troppo forte e la difficoltà di equalizzazione tra strumenti e voci, hanno sicuramente giocato a sfavore di uno spettacolo basato sull'elemento sonoro.
Non sono mancati i momenti piacevoli. A parte l'avvenenza delle ballerine, la versatilità vocale di Farah Maria con le sue iperboliche improvvisazioni non è stata meno spettacolare di alcune danze della tradizione afrocubana come il ballo dei pali o del serpente o il ba ba lou.
I ritmi sono stati serrati, il palcoscenico, anche per la notevole densità di interpreti, si è riempito di suoni, colori e movimento. Ma tutto ciò non è bastato a eliminare una certa sensazione di monotonia e quasi di stordimento dovuta al volume eccessivo.
Peccato, l'occasione era buona per gustare sambe, rumbe, cha cha cha e la famosa «salsa» cubana che, visto il marchio «Tropicana», dovevano essere proprio a denominazione d'origine controllata. Sarà per un'altra volta, immaginando Cuba.

[vi. va.]

ONDATA DI FILM USA IN ARRIVO

L'America trova l'Italia

Dagli «Intoccabili» di De Palma al «Siciliano» di Cimino

La stagione cinematografica d'autunno segnerà il ritorno di Jack Nicholson nel film «Le streghe di Eastwick»

ROMA — «Gli intoccabili» di Brian De Palma, sarà il primo di una lunga serie di film americani a essere distribuito, da metà settembre, sui nostri schermi.
Sulla scia dell'enorme successo di cassetta che la pellicola sta registrando negli Stati Uniti (da quasi due mesi è in testa al box-office) e naturalmente anche su quella della presentazione alla Mostra di Venezia, la storia della lotta senza quartiere fra l'agente del fisco Eliot Ness (Kevin Kostner) e Al Capone (Robert De Niro) nella Chicago degli anni Trenta, si prepara a divorare una buona fetta degli incassi ai botteghini italiani.
Gli terrà testa, nella scalata al vertice, «Il siciliano» di Michael Cimino, interpretato da Christopher Lambert, che è stato appena montato in California.
Il trailer del film alle giornate professionali del cinema nel giugno scorso (si mostravano semplicemente i titoli di testa) ha lasciato intuire che la nuova fatica del tenace e visionario regista americano sarà ricompensata adeguatamente dal pubblico.
Se Cimino, diffidente, ha deciso di ammantare «Il siciliano» da un alone di mistero fin dall'inizio delle riprese, De Palma ha dichiarato in alcune interviste a quotidiani americani che il suo lavoro e quello dello sceneggiatore David Mamet ha tenuto conto nella ricostruzione degli ambienti della realtà di quegli anni ma anche della dimensione «favolistica» della storia.
«Forse pochi sanno — ha detto il regista — che Eliot Ness è morto nel suo letto per un attacco di cuore. Ma a noi piace vederlo camminare da solo nella luce del tramonto».
Apocalittici poster pubblicitari preannunciano l'arrivo di Arnold Schwarzenegger nel nuovo film «Predator», una avventura in cui si spedisce il macho (che si dice, avrebbe rubato la moglie a Sylvester Stallone) a un mondo futuribile popolato di alieni.
La nuova stagione cinematografica segna il ritorno, in grande stile, di Jack Nicholson accompagnato da tre bizzarre signore (Cher, Michelle Pfeiffer e Susan Sarandon) ne «Le streghe di Eastwick», tratto dall'omonimo romanzo di John Updike e diretto da George Miller.
Dal regno di Sua Maestà britannica, la quindicesima impresa cinematografica di James Bond, per la prima volta interpretato da Thimothy Dalton e con una nuova miss Moneypenny, intrigante segretaria. Regista di «The Living Daylights», che naturalmente è stato presentato in prima mondiale a Londra, è John Glen.

MOSCA

Cinque film Usa-Urss

MOSCA — Cinque film verranno coprodotti da Stati Uniti e Unione Sovietica in base a un accordo che prevede una spesa complessiva di 100 milioni di dollari (130 miliardi di lire) e l'equa divisione dei profitti.
Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale Tass precisando che il 51 per cento del capitale verrà detenuto dall'Unione Sovietica e che le industrie interessate all'accordo sono la «Midwood» (Usa) e la «Sovietfilm» (Urss).

PENN

Lezioni di boxe

NEW YORK — L'attore americano Sean Penn, condannato per aver picchiato un ammiratore della moglie, la «rockstar» Madonna, e — più tardi — una comparsa sul set del film «Colors», ha deciso di prendere lezioni di pugilato. Lo scrive il «Daily News».
Secondo il giornale di New York, l'attore, 26 anni, si era arrabbiato leggendo che la rivista sportiva «Ring» gli aveva preferito, come pugile, l'attore Ryan O'Neal.

ROMA

La comicità femminile

ROMA — In occasione dell'«Estate romana» il gruppo «La Maddalena», ex tempio del teatro femminista romano, ha organizzato per il quarto anno consecutivo una rassegna dal titolo «Teatro comico al femminile».
Si svolgerà nella sede dell'Orto botanico, al Gianicolo, il 25, il 26 e il 27 agosto prossimi.
Il 25 agosto la rassegna prenderà il via con l'attrice comica Sabina Guzzanti.

DISCHI

Tunnel of Love

WASHINGTON — Verso la fine di settembre sarà in vendita nei negozi di dischi americani un nuovo album del popolarissimo cantautore Bruce Springsteen dal titolo «Tunnel of Love», «Galleria d'amore».
L'imminente lancio del nuovo album che dovrebbe contenere alcuni brani eseguiti dal solo Springsteen e altri con l'accompagnamento della «E Street Band» — è stato annunciato dal giornale «Usa Today».

RAIUNO

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde mare» e «Televideo». Portomatto. A cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard. Regia Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «IL GRANDE CIELO» (1952). Regia di Howard Hawks. Con Kirk Douglas, Dewey Martin.
16.05 Rosaura. Cartoni animati.
16.30 Le isole incantate. Di Alan e Joan Root.
17.30 Appuntamento con il mistero: «Esp» (3.a parte).
18.30 Dal Fiera 1 di Milano. Portomatto. A cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Collegamenti esterni dal veliero, di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici. Orchestra diretta da Paolo Zavallone. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «DUE STELLE NELLA POLVERE» (1967). Regia di Arnold Laven. Con Goerge Peppard, Dean Martin, John Mc Intire.
22.15 Telegiornale.
22.25 Zoltan Pesko prova «L'oro del Reno» di Richard Wagner. Orchestra e coro del «Regio» di Torino. Regia di G. Casalino.
23.30 Tg1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 Emma e il nonno. Documentario.
12.10 Una storia viennese. 8.a puntata. Sceneggiato in 12 puntate. «Sfortuna in amore». 2.a parte. Vienna 1934. Con Karlheinz Bohm, Mijou Kovacs.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 - Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Il ritorno del dottor Scorpio». Con Lee Curreri.
14.20 Arcobaleno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.50 Lo schermo in casa. «OBIETTIVO RAGAZZE» (1963). Regia di Mario Mattoli.
18.25 Tg2 - Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. «La fedelissima Ketty». Con Raymond Burr.
19.30 Tg2 - Notizie.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 La Rai presenta: «Serie nera», film di suspense e d'azione. «TRAPPOLA PER UNO SBIRRO». Con Wadeck Stanczak, Jean Philippe Ecoffey. Regia di Dominique e Thenin Girard.
21.50 Il meglio di Moda. Di Vittorio Corona. A cura di Ezio Trussoni.
22.30 Tg2 - Stasera.
22.45 Dal «Necombo» di Ischia. Musica per una notte d'estate.
23.25 Tg2 - Notte flash. Meteo 2.
23.40 Cinema di notte. «MONTY PYTHON» (1975). Regia di Terry Gilliam e Terry Jones. Con Graham Chapman.

RAITRE

14.25 Eurovisione da Strasburgo: Campionati europei nuoto. Tuffi, nuoto sincronizzato.
17.25 Strasburgo: Campionati europei nuoto.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tg3 - Regione.
20.00 Dse: La vela: tecnica e spettacolo.
20.30 I professional. Telefilm.
21.30 Tg3 - Sera.
21.40 «EDOARDO MIO FIGLIO» (1949). Regia di George Cukor. Con Spencer Tracy, Deborah Kerr.
23.35 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. Di Giangi Poli. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Sandra Quarra.
23.50 Tg3 - Notte.
23.55 Tg Regionale.



Deborah Kerr (Raitre, 21.45)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 23.
6: Onda Verde, trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 6.40: Dse, Scuola in breve; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Ondaverde mare; 9: Radio Anch'io '87 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: «Premi letterari»: «Tolstoj» di P. Citati, Premio Strega '84 (9), regia di Colosimo; 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti, Eco...eco...eco...; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87: Sonny Rollins, l'ultimo dei grandi; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: La loquacità del silenzio; 18.30: Cronaca di un delitto «Un sabato per morire» di G. Rovera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda Verde mare; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20.10: Regia d'autore, Giorgio Bandilia «Poli Mirabilia»; 21: «Il suono e l'anima», con Donatella Moretti; 22: C'era una volta il night; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28:

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32; Stereobig parade; 16.56, 22.57; Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.19: Stereouno sera; 23: Gr1 Ultima edizione, piano bar. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.03: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse, Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» (7) adattamento e regia di A.G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventriglia; 10.30: Il diritto e il rovescio; 12.10: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Dove State? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15: R...estate con noi, nel corso del programma: 15.30: Bollettino del mare, Media delle valute; 15.54: Musica in salotto, di G. Di Stefano e C. Casini (13); 16.32: «Matilde» di Carlotta Wittig; 18.32: La strada delle padelle di latta: George Gershwin (8); 19.50: Dse, Imparare l'ambiente; 20.10: Sera in due, passeggiata nei giardini della musica, del canto in compagnia di Alberto Gozzi; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.20, 23.59: Fm musica; 21.03: Long playing hit; 21.30: Gr2 Ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, Dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Educazione e società, raccolta di fiabe italiane dell'800; 17.30: Spaziotre; 21: Stagione lirica 1987, dal Teatro S. Carlo di Napoli «Il signor Bruschino, ossia il figlio per Azzardo», musica di G. Rossini, dirige G. Gelmetti; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Chi dice Italia; 23.31: Quando l'Italia è in vacanza, di L. Innocenti e F. Nataletti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Itàlia.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le opere liriche spiegate al popolo; 14.15: L'arietta de Trieste; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Programma in lingua slovena.
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona; 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Casa di cultura slovena di Trieste; 11.15: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario.



9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «INONDAZIONE». Con Robert Culp, Martin Milner. Regia di Earl Bellamy. (Usa 1976). Drammatico.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Il ciarlatano».
12.30 Telefilm: Bonanza. «La sposa».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «Il vento del destino» (prima parte).
14.30 Tv movie: «URLA DEL TERRORE». Con John Forsythe, Earl Holliman. Regia di James Goldstone. (Usa 1974). Giallo.
16.00 Telefilm: Kate e Allie. «Il matrimonio di Charles».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Gli esploratori scomparsi».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Storie di fantasmi».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Recita a soggetto».
20.30 «Festivalbar '87». Presenta Claudio Cecchetto. Con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti.
23.00 Telefilm: Mc Gurder e Loud. «Il ladro gentiluomo».



10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Quando la patria chiama».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Prova a guardarti ragazzo».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Il nemico più pericoloso».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Campione rubacuori».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Una febbre da cavallo».
15.30 Telefilm: Furia. «Terra bruciata».
16.00 «Bim Bum Bam». Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «Squilli di tromba».
18.30 Telefilm: Flipper. «Un favore finito male».
19.00 Telefilm: Chips. «La sfida degli allievi».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Il viaggio in pallone».
20.30 «TUTTI A CASA». Con Alberto Sordi, Eduardo De Filippo, Carla Gravina. Regia di Luigi Comencini. (Italia 1960).
22.30 Jonathan. Dimensione avventura. Conduce Ambrogio Fogar.



9.15 Telefilm: Lancer. «Famiglia di Mc Gloins».
10.00 Telefilm: Lobo. «Colpo grosso al casinò».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Morte presunta».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «La ragazza del treno».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Che donna, quella donna».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Grace».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Vigilia di Natale».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Uccidete Simon Templar».
18.30 Telefilm: Switch. «La macchina fotografica».
19.30 Telefilm: New York New York. «Immunità diplomatica».
20.30 Telefilm: Lucky Luciano. «Una lunga vendetta».
21.30 Telefilm: Nero Wolfe. «Invito a una nuova indagine».

PAN

8.00 Cartoni animati, Supercargattiger.
9.00 Film drammatico, «LA FOSSA DEI DANNATI» (Usa 1954) con D. McGuire, H. Hurphy, J. Howard, regia di W. A. Seiler.
11.00 Musicale, Videostars in concerto «Bernadette Peters».
11.45 New Scotland Yard: Perfetto in tutto e per tutto.
12.30 Notizie Oggi.
12.45 Telenovela, Gli emigranti
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale, Videostars in concerto. «The Lettermen».
15.30 Film avventura «LA VERGINE RIBELLE». Con Maria Tensday, Pal Yavor, regia Geza Radwanyi.
17.30 Cartoni animati, L'Orsacchiotto Nysha.
18.30 Notizie Oggi.
18.45 Documentario, Diario di soldati. «La Big Ben».
19.10 Telefilm: New Scotland Yard. «Una regola di polizia».
20.10 Telenovela, Gli emigranti.
21.00 Film drammatico, «CRONACHE DEL '22». Regie: Giudi, Rossi, Orlandini, Ubezio, Cinieri. Con P. Poli, C. Grego, F. Mulè, A. Checchi, D. Perego.
22.45 Musicale, Videostars in concerto. «Michel Fugain».
23.30 Documentario, Diario di soldati. «Medaglie d'onore».
24.00 Redazionale.
0.30 Film notte, «LE GATTINE».

ANTENNA-TMC

13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, Lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati. Telefilm, Batman.
16.15 Pomeriggio al cinema: «LA MONACA DELLA DOMENICA».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua Viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 TMC News, Telegiornale.
19.50 Sport News, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «IL MISTERO DELLA SIGNORA GABBER» con Glenda Jackson, Peter Eyre, Timothy West.
22.10 Notte News, Telegiornale.
22.30 Campionati europei di nuoto. Da Strasburgo sintesi delle finali di nuoto e tuffi.
23.30 Cinema Montecarlo Notte; «IL GIARDINIERE SPAGNOLO» con Dirk Bogarde, Michael Hordern, Cyril Cusack.

TRIVENETA

13.00 Viviana.
14.00 Rubrica clinica del capello.
14.30 I detectives.
16.00 Spectreman.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.30 Anteprime cinematografiche.
21.00 Viviana.
22.00 Rassegna tappeti «Seven carpet new».
1.00 Programmi non stop.

TELEBARBARA

10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Capriccio e passione», telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 «Telefilm: «Longrige story».
0.30 Video non stop.

TELEPADOVA

13.30 Judo Boy, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Judo Boy, cartoni animati.
17.30 Io sono Teppei, cartoni animati.
18.00 Phantaman, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Half Nelson, telefilm.
20.30 «IL CAPPOTTO DI LEGNO», film, regia di Gianni Manera. Con Gianni Manera e Michel Costantin. Drammatico.
22.30 Catch maschile, campionati mondiali.
23.30 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
0.30 «10.000 DONNE ALLA DERIVA», film. Regia di Wolfgang Gluck, con Gerlinde Locker e Mari-

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Ch55.
19.00 La vera storia degli gnomi: originale televisivo di Ottavio Ermini.
19.30 Telefilm: New Scotland Yard.
20.30 Telefilm: Hondo.
21.30 Prima fila. Rubrica settimanale di cultura e varia umanità, a cura di L. Cantarutti.
22.00 Telefilm: Hondo.
23.00 Telefilm: New Scotland Yard.

TELEPORDENONE

14.30 Ispettore Maggie, telefilm.
15.30 «UNA RAGAZZA ALLA PARI», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista, rubrica motoristica.
18.30 Le avventure di Nigel, telefilm.
19.30 Documentario.
20.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
20.30 «LA VENDETTA DI JACK LO SQUARTATORE», film.
22.00 TPN estate sport.
23.30 «L'INFERNO PUO' ATTENDERE», film.

TVM

19.00 La civiltà dell'amore, rubrica religiosa
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «TRUFFA TU CHE TRUFFO ANCH'IO».
22.05 Telefilm: Detective.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Presentazione pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.20 Film: «GLI AMORI SEGRETI DI GIULIETTA E ROMEO».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per ragazzi. Cartoni animati: Don Chuck il castoro.
17.25 Nuoto: Strasburgo, Campionato europeo.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «AVANTI C'E' POSTO» con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Adriana Benuzzi, regia Mario Bonnard.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Piccolo Mondo Moderno, sceneggiato. 1.a puntata, con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri, Valentina Fortunato. Regia Daniele D'Anza.
23.30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica.

TELEFRIULI

12.00 Il salotto di Franca.
12.30 «George», telefilm.
13.00 «Big foot, il ragazzo selvaggio», telefilm.
13.30 «Marta», telenovela.
14.30 «La piccola Margie», telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.45 Scacco matto.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 «Corona del diavolo», sceneggiato, 3.a puntata.
21.30 «Africa '80», documentario.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 «Le ali della colomba», sceneggiato, 3.a puntata.
0.30 News dal mondo.

OGGI SUL VIDEO

Edoardo mio figlio

«Edoardo mio figlio», in onda oggi alle 21.45 su Raitre, è la storia di un piccolo commerciante disposto a qualunque sacrificio pur di assicurare il benessere del figlio.
Il piccolo commerciante è Spencer Tracy, ancora una volta chiamato a portare sullo schermo un personaggio semplice che ha per guida i valori fondamentali della vita.
Il film è stato diretto da George Cukor nel 1949: racconta dunque di Arnold Boult, commerciante, che per trovare i soldi necessari a far sottoporre il figlio a una delicata operazione non esita a dare fuoco al proprio negozio per intascare i soldi del premio di assicurazione.
Da quel momento gli affari andranno sempre meglio ma il giovane Edoardo, cresciuto tra mille attenzioni e soprattutto accanto a una padre sempre disposto a dirgli di sì, si avvia a diventare uno sbandato. Nel suo futuro però c'è la guerra, e la morte provocata dall'imprudenza.
Per i genitori il colpo è tremendo: la madre, una sofferta, discreta, vibrante Deborah Kerr, ne morirà. Al padre, l'ingenuo sognatore, non rimarrà che riflettere sugli errori commessi.
«Edoardo mio figlio» ancora una volta porta sullo schermo quella recitazione discreta, naturale, che ha fatto di Spencer Tracy uno dei grandi di Hollywood. «Il più grande distruttore di battute» lo definivano per la sua capacità di prescindere a volte dal testo per dare vita a una personale commedia umana dai toni così garbati da esaltare il lato più intimo della «grande illusione».

Raidue, 23.40

«Monthy Python»

«Monthy Python»: film di Gilliam e Jones (1975).
Nell'anno 1193, in Inghilterra, re Artù e i cavalieri della tavola rotonda partono alla ricerca del Santo Graal, della coppa, cioè, nella quale Giuseppe d'Arimatea raccolse le ultime gocce di sangue di Cristo.
Percorrendo monti e valli, passando di castello in castello, in groppa a cavalli... inesistenti (sono gli scudieri a imitarne il rumore degli zoccoli) i sei ardimentosi devono vedersela con giganti a tre teste, pulzelle vogliose, streghe e maghi, bellicosi guerrieri e castellani iracondi.
Quando, finalmente, Artù e i suoi cavalieri si accingono ad assaltare il castello in cui suppongono sia custodito il Graal, finiscono invece nelle mani della... polizia, accusati dell'uccisione di uno storico che commentava la loro leggenda.

Telemontecarlo, 20.30

Film da Ibsen

Chi ama il film con una matrice teatrale ha la possibilità di sintonizzarsi oggi alle 20.30 su Telemontecarlo per vedere Glenda Jackson nei panni sofferti di Edda Gabler, protagonista del dramma omonimo di Henrik Ibsen (1828-1906), in una vicenda cinematografica per la quale Trevor Nunn si ispirò nel 1975 al drammaturgo norvegese. Si tratta infatti di un adattamento di una delle «pièces» più famose di Ibsen.
«A priori» saranno attratti dalla proposta di Tmc gli appassionati di teatro, ma vedendo il film capiranno e apprezzeranno l'impegno del neoregista Trevor Nunn nel mettere la sua creatività a servizio di quella del grande autore norvegese, nel rispetto dello spirito con cui Ibsen la concepì.
Nunn ha privilegiato lo spazio scenico chiuso (rari gli squarci esterni) e in esso ha messo in evidenza il tragico scontro delle passioni. In primo piano la ribellione di una donna: Edda Gabler (il dramma è del 1890) contro una società che sembra trovare soltanto nella morte la soluzione per i tormenti e che, in nome del perbenismo borghese, alimenta il compromesso negando l'aspirazione di un essere umano, specie se di sesso femminile, a essere sé stesso.
Glenda Jackson, che ha un'estrazione teatrale essendo stata allieva di Peter Brook, propone di Edda Gabler un personaggio credibile nella sua apparente freddezza e interiore fragilità.
Sensibile, come sempre, la Jackson si attiene sia a Ibsen sia al regista Nunn nello scavare in profondità il personaggio con una severità portata all'estremo pessimismo.

Raidue, 22.50

Musica italiana

Oggi Raidue, alle 21.50, trasmetterà dal «Necombo» di Ischia una sorta di passerella di alcuni dei più noti personaggi della musica italiana.
La rassegna è intitolata «Musica per una notte d'estate» ed è presentata da un inedito trio formato da Barbara D'Urso, tornata sullo schermo con «Serata da campioni», e dai comici Franco Oppini e Ninni Salerno, due ex «Gatti del vicolo Miracoli».
Il «cast» presenta un ventaglio piuttosto ampio di proposte, da giovani emergenti a personaggi affermati, esponenti della tradizione napoletana compresi. Della partita saranno Luca Barbarossa, cantautore romano arrivato quest'anno alla definitiva affermazione con l'album «Come dentro un film»; Enrico Ruggeri, vincitore del Festival di Sanremo (insieme a Morandi e Tozzi), e soprattutto autore fra i più raffinati del nostro panorama musicale; Fiorella Mannoia, una delle cantanti preferite dalla critica, tornata al successo proprio con un brano composto da Enrico Ruggeri («Quello che le donne non dicono»); Shel Shapiro, ex «leader» dei «Rokes» (il gruppo inglese protagonista del pop italiano degli anni '60) da poco lanciato nella carriera solista.
L'elenco degli ospiti di «Musica per una notte d'estate» comprende, oltre a Maurizio Ferrini, due personalità di spicco come Concetta Barra e Lina Sastri, attrice di talento che sempre più spesso appare sul piccolo schermo in veste di cantante.

Raitre, 20.30

I professionals

«La doppia vendetta»: una rapina di fucili da guerra, in un'armeria di Londra, mette in allarme il CI5, che teme una recrudescenza di azioni terroristiche.
Gli autori della rapina hanno in realtà un secondo e più spietato motivo, che riguarda gli uomini del CI5 assai più da vicino di quanto non credano.

Retequattro, 21.30

Nero Wolfe

Nella pioggia di telefilm che inondano le case dei telespettatori in questo periodo estivo spicca l'«Invito a una nuova indagine», un telefilm della serie «Nero Wolfe» che Retequattro trasmetterà oggi alle 21.30.
Nei panni dell'investigatore amante dei fiori e della buona cucina è William Conrad, il simpatico «ciccione» diventato famoso interpretando all'inizio degli anni Settanta l'investigatore «Cannon».
Wolfe indaga questa volta sull'annegamento di una giovane artista che si esibiva in uno spogliarello subacqueo. Grazie anche all'assistenza del suo fido collaboratore, interpretato da Lee Horsley (che in una serie televisiva successiva è poi diventato Matt Huston), Wolfe riuscirà a catturare, come sempre, l'assassino della ragazza.
Nero Wolfe è uno dei pochi personaggi «gialli» sopravvissuti alla morte del loro creatore. Alla morte di Rex Stout (avvenuta nel 1975), un giornalista americano ha infatti preso il posto dello scrittore che inventò il «detective» buongustaio e un po' pigro.
Il giornalista, Robert Goldsborough, era un appassionato lettore delle storie di Nero Wolfe e ha voluto continuare a raccontarne le imprese, a quanto dice, più per amore che per soldi.

Raidue, 16.50

Obiettivo ragazze

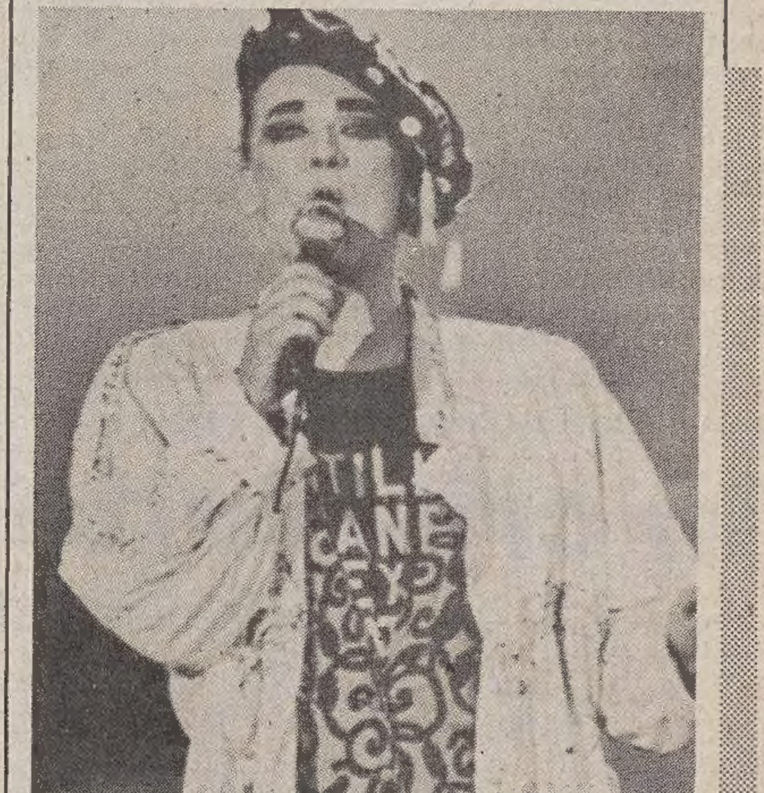
«Obiettivo ragazze»: film di Mario Mattoli (1963) con Walter Chiari, Marisa Del Frate, Alighiero Noschese e Antonella Steni.
Attraverso le vicende rievocate in un raduno di ex combattenti vengono raccontate le disavventure capitate alla recluta Tony Renis, indirizzato dai commilitoni a un'abitazione equivoca nella quale vivono invece le tre sorelle del terribile sergente maggiore; a un marinaio che, ipnotizzato, ritiene di aver cambiato sesso; a un milanese che, partito con l'intenzione di non fare il soldato, finisce col dover sposare la figlia del suo maresciallo e fare il militare di carriera; a quella di due bersaglieri finiti nelle mani di un gruppo di donne abissine.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10**: «Provocazione carnale». Straordinario hard-core con il bisex Sulka e il cane Fuck. Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ralph Macchio, Yoe Seneca, un film di Walter Hill «Mississippi adventure».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Il bacio della donna ragno». Il capolavoro di Hector Babenco con William Hurt (Oscar 1986) e Sonia Braga.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «La piccola gola di Annie». Un hard-core diverso da tutti gli altri. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus». Il capolavoro di Milos Forman vincitore di 8 Oscar.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Le notti di Satana». V.m. 14. Da sabato: «Terrore in sala».
CAPITOL. Riposo. Domani: «Highlander, l'ultimo immortale» con C. Lambert.
VITTORIO VENETO. Sabato 22 riapertura con «Il sergente di ferro» con Fred Dryer, Brian Keith, Joanna Pacula. Il marine più forte di Rambo e più eroico di Commando.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Invito al piacere» un altro porno film a tripla luce rossa!

Estivi

ARENA ARISTON. Solo oggi, ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): finalmente anche a Trieste un film attesissimo: «Mishima» di Paul Schrader, con Ken Ogata, Kenji Sawada, Yasosuka Bando. Rivive la storia del celebre scrittore giapponese morto suicida: una protesta contro il cambiamento sociale del nuovo Giappone. Premiato al Festival di Cannes. V.m. 14. Domani: «Vivere e morire a Los Angeles» di William Friedkin.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Scuola di polizia n. 4-Cittadini in guardia. Risate pazzesche con l'ultima avventura dei super poliziotti capitanati da Steve Uttemberg.



Torna Boy George

ROMA — Oggi alle 20.30 su Canale 5 per il «Festivalbar» dalla piazza degli scacchi di Marostica si esibirà Boy George, nella foto. Uscito dopo quasi un anno dal terribile tunnel della droga, il cantante inglese da solo, senza i compagni del Culture Club, ha scelto proprio il «Festivalbar» per la sua prima uscita televisiva europea. Si esibiranno inoltre Kim Wilde, Tracy Spencer, Alberto Fortis, Via Verdi, Den Harrow, Tom Hooker, Marina Occhiena, Gazebo, Alba e Umberto Marzotto. (Ansa foto)

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano bar dalle 22 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne, Fabio Vattovani. Grignano Strada Costiera. 224396. Ascensore.

Discoteca La Capannina
Aperto tutti i giorni, giovedì revival anni '60 e gara di ballo (specialità valzer).

Il dancing Paradiso riapre
Trieste, via Flavia. Da sabato 22 domenica 23 inizia la grande stagione con le migliori orchestre da ballo: tutti i sabati liscio e anni Sessanta. Domenica pomeriggio disco club - sera discoteca. Ingresso lire 5.000.

Rist. «Alle maschere» via Giulia 57
Riaperto dopo le ferie estive tel. 54602.

Luciano Bronzi alla Transalpina
Spettacolo di cabaret giovedì 20. Gorizia, via Caprin 30 tel. 32984.

DIFFUSI RICUPERI NEL DOPOLISTINO

Spiragli di ripresa nel nuovo ribasso

Il vicepresidente della Consob ha escluso un intervento della commissione di vigilanza

Servizio di
Maurizio Fedi

Prosegue, ma in frenata, il ribasso alla Borsa valori di Milano. L'indice ha infatti segnato un nuovo record minimo a quota 839 con una flessione dello 0,71 per cento contro i ribassi dell'1,17 per cento di martedì e del 2,51 per cento di lunedì. La perdita subita dal listino in tre sedute si è così portata al 4,33 per cento.

MILANO — La Borsa non scende a candela e il rimbalzo tecnico che alcuni operatori avevano preannunciato potrebbe verificarsi già da oggi. Lo dicono i prezzi del dopolistino che per i principali titoli indicavano recuperi diffusi e la progressiva riduzione del ribasso giornaliero delle quotazioni.

Sono bastati questi segnali a rendere più distesa e serena, specialmente sul finire, la seduta in Piazza Affari. Ma il pessimismo di fondo resta, convalidato anche dal fatto che arrivano notizie di indebolimento dalle altre Borse estere. Se Milano piange, Londra non ride, anche se non c'è paragone con l'andamento sino a ora positivo che ha caratterizzato la Borsa inglese che ha guadagnato oltre il 40% dal Ferragosto dell'anno scorso.

Nessuna novità, dunque, se non un allentamento delle tensioni palpabile non appena sul tabellone elettronico immortalato dalla copertina del Time (cosa che ha fatto sorridere di vanità gli operatori) è comparso, per la prima volta in settimana, il segno «più» all'indice tendenziale; quello che tiene conto degli ultimi prezzi e non delle chiusure. Ma anche se la Borsa enfatizza le aspettative di crescita del paese, non basta una giornata meno cupa per pensare alla schiarita.

Le aziende iscritte a listino potranno certamente migliorarne il tono, ma è indubbio che negli ultimi mesi il contesto economico italiano è radicalmente mutato ed è di questo che la Borsa tiene conto nel suo insieme.

Frattanto il vicepresidente della Consob Bruno Pazzi ha escluso, come logica voleva, un intervento della commissione di vigilanza per sostenere la situazione, favorendo l'intervento del risparmiatore privato mediante una riduzione del deposito sugli acquisti, che ora è del 100% e che qualcuno sperava fosse ridotto al 70%.

«La Consob è tenuta a vigilare — ha detto Pazzi — sul regolare andamento del mercato e sul rispetto della sue regole, ma non a intervenire per modificarne la tendenza». Indirettamente però Pazzi ha ammonito i risparmiatori: «Certo è però — ha concluso — che chi vende oggi ai prezzi attuali si disfa di qualcosa che ha un valore e che può riprendersi a breve-medio termine».

Un richiamo che ricorda molte dichiarazioni di esponenti dei grandi gruppi che avevano tutto l'interesse a tranquillizzare gli azionisti senza spiegare i reali motivi che dovrebbero portare gli investitori a dormire serenamente. Della riduzione del deposito comunque si riparlerà quando le acque si saranno calmate e la Borsa troverà un suo punto di equilibrio.

Si attende la pioggia di relazioni semestrali che s'inizierà alle fine della pausa estiva. Con una certa ansia, perché secondo molti, dall'andamento di metà anno delle società quotate potrebbe venire un riflesso positivo (sempreché il semestre abbia portato buoni risultati) per il mercato. Per ora c'è comunque l'incognita della liquidazione del 28 agosto prossimo, data nella quale la conclamata difficoltà di molte finanziarie «sui generis» dovrà venire alla luce.

Con il ribasso di ieri, la variazione rispetto al 3 agosto ha superato il 10%. Agosto è stato un mese molto duro per la Borsa, se si considera che dall'inizio dell'anno il ribasso si misura nell'ordine del 16,1%. E quando il listino non sale in questo periodo, secondo molti operatori occorre aspettare le tredicesime di fine anno prima di vederlo ripartire verso l'alto. Con o senza vistosi, e magari prolungati, rimbalzi tecnici.


Il ministro delle finanze tedesco, Gerhard Stoltenberg

ANCORA VULNERABILE LA VALUTA USA

Per il dollaro prevale ancora il segno meno

Ma per Stoltenberg i rapporti di cambio si sono ormai stabilizzati

NEW YORK — Dopo aver ricevuto un certo sostegno per gran parte della giornata sulla quota degli 1,84 marchi, il dollaro ha preso a scendere nuovamente a quota attualmente intorno alle 1331 lire e a 1,8375 marchi. Il mercato sembra intonarsi nuovamente al pessimismo nei confronti della valuta statunitense nonostante le preoccupazioni costituite da possibili interventi della Federal Reserve o di altre banche centrali in sostegno del dollaro.

La divisa americana aveva fatto registrare in Europa quotazioni ufficiali di 1336,9 lire e di 1,8459 marchi, cedendo per la quarta seduta consecutiva. La divisa statunitense non riesce evidentemente a scrollarsi di dosso l'effetto negativo creato dai dati della bilancia commerciale di giugno negli Usa, mentre sta ormai sfumando l'effetto «valuta di rifugio» predominante nei primi tempi della crisi del Golfo. La divisa americana ha quotato 1336,90 lire contro 1342 di martedì e 1,8459 marchi contro 1,8550. L'oro al fixing di Londra si è mantenuto stabile attorno a 457,54 dollari, solo 15 cents in più di martedì.

La divisa Usa sembra quindi non aver ancora trovato un livello di sostegno dal quale rimbalzare, mentre è ormai accertato che l'incapacità mostrata la settimana scorsa nel penetrare quota 1,90 è tra i fattori che hanno facilitato la discesa. I movimenti tra le divise sono comunque di entità limitata e il dollaro è riuscito addirittura ad apprezzarsi in parte rispetto ai livelli di apertura.

Unica eccezione lo Yen che ha portato il suo rapporto contro il «biglietto verde» a 145,70/80, con un recupero di oltre 4 punti negli ultimi due giorni: l'obiettivo a medio termine riprende a essere un dollaro a 140 yen. Intimorita da questo declino (che ha portato il dollaro al minimo degli ultimi due mesi) la Banca del Giappone ieri è intervenuta acquistando piccole quantità.

Non è escluso che altre banche centrali siano pronte a gettarsi sul mercato qualora il declino mostrasse di accelerare. Un declino troppo forte della valuta non sarebbe ben visto neanche dagli Stati Uniti, nonostante l'effetto positivo che potrebbe mostrare sulla bilancia commerciale.

A sei mesi dall'accordo del Louvre, tra i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei più importanti paesi industrializzati dell'Occidente si è riusciti a stabilizzare i corsi di cambio. Lo ha dichiarato ieri a Bonn il ministro delle finanze Gerhard Stoltenberg, il quale ha asserito che l'aver bloccato il rapido deprezzamento del dollaro ha evitato una crisi di fiducia nella più importante moneta mondiale. E molto importante per l'economia tedesca, ha detto Stoltenberg, che non si verifichino più grosse modifiche nei corsi di cambio nei riguardi dei più importanti partner commerciali.

Secondo Stoltenberg si sarebbero fatti progressi anche nel problema degli squilibri delle bilance commerciali. Il Giappone ha avviato misure per il potenziamento della domanda interna, gli Stati Uniti hanno ridotto il loro deficit e la Germania federale ha aumentato il volume delle riduzioni fiscali nel prossimo anno. Ci vorrà parecchio tempo prima che gli squilibri vengano eliminati, ma i primi segnali positivi sono già riconoscibili.

Commentando, infine, positivamente la stabilità di cui ha dato prova il sistema monetario europeo, il ministro Stoltenberg ha affermato che Bonn ha agito bene in gennaio quando ha consentito soltanto lievi modifiche delle parità monetarie.

I prezzi del petrolio hanno segnato intanto ribassi di 15-25 cents al barile.

DA LONDRA A NEW YORK

In crisi tutte le altre Borse

«Nessuno è disposto ad acquistare finché non c'è certezza sui cambi»

NEW YORK — Giornata nera su tutte le principali Borse del Mondo. New York, Londa, Zurigo, Parigi e Francoforte hanno perduto in misura più o meno sensibile. Il cedimento più vistoso lo ha subito Londra. Gli osservatori ritengono che dietro al ribasso generale vi sia l'incertezza sul futuro del dollaro che, come si spiega qui accanto, ha perduto nuovamente sul mercato internazionale dei cambi.

A New York i valori a Wall Street hanno mostrato moderate flessioni in un mercato incerto dopo il pesante ribasso di martedì. L'indice Dow Jones è calato di 7 punti a 2648 e i declini hanno superato i guadagni di 7 a 5. Fra i titoli in evidenza, Uccel si è mossa in controtendenza con un guadagno di 3 a 49 dollari dopo l'annuncio secondo cui il dipartimento di giustizia ha permesso la sua fusione con la Computer associates.

Citicorp ha trascinato al ribasso i bancari, con una flessione di 2.7/8 a 62.3/4 dopo l'annuncio secondo cui emetterà 17 milioni di azioni ordinarie del valore di oltre un miliardo di dollari. Hewlett-Packard ha ceduto 2.1/8 a 65.3/8 in seguito a un aumento degli ultimi del terzo trimestre inferiore al previsto. Nelle prime battute del pomeriggio l'indice è sceso ulteriormente a 2.644.,13.

A Londra la caduta di Wall Street e il nervosismo per i dati sulla massa monetaria e sui prestiti bancari che verranno resi noti oggi e i timori di un ulteriore aumento dei tassi di interessi hanno impresso una forte spinta negativa alla seduta, anche se la miglior tenuta di Wall Street ha permesso ai valori di salire dai minimi.

L'Ft 30 ha chiuso al livello più basso da maggio, a 1712,4. In tre giorni l'arretramento è stato di 72,9 punti, pari al 4,2 per cento. Il settore dei bancari è stato indebolito anche dal fallimento delle trattative tra l'Unione delle banche svizzere e la Hill Samuel.

Seduta negativa anche alla borsa di Francoforte. «Nessuno è disposto ad acquistare finché non sarà chiaro dove deve andare il dollaro», ha detto un operatore sottolineando come il calo di 46 punti accusato martedì a Wall Street non ha certo migliorato l'umore degli investitori.

Le azioni tedesche hanno già sofferto forti pedite nei mesi scorsi quando la valuta statunitense scese al di sotto degli 1,80 marchi e gli analisti sono adesso concordi che una riedizione di questa situazione potrebbe tarpare le ali alle speranze di una solida ripresa del mercato azionario tedesco. Come nelle precedenti sedute, le vendite effettuate dagli investitori locali ed esteri hanno falcidiato in primo luogo i valori delle «blue Chips».

Nel settore auto, Daimler-Benz ha perso 21 marchi scendendo a quota 1.159; Bmw è scesa di 10 marchi a 738 e Volkswagen di 7 a 403 marchi. Siemens ha perso 14,50 marchi scendendo a 669,50 e Aeg 5,50 marchi a 349 tra gli elettronici. Nel settore chimico, Bayer ha perso 6,60 marchi a 352,40, Hoecht di 3 a 328,50 a Basf di 5,10 Marchi a 332,60. In calo anche i titoli del comparto bancario e di quello meccanico.

Corsi azionari in ribasso su tutto il fronte alla borsa di Zurigo in un clima di scambi leggero. Nessun settore è riuscito a evitare la china discendente anche se, nella stragrande maggioranza dei casi, le perdite non sono andate oltre il 4%.

Particolarmente deboli i titoli del comparto industriale. Il persistere della debolezza del dollaro ha alimentato le preoccupazioni che le società svizzere dipendenti dall'export vengano a soffrire ancora per il parallelo apprezzamento del franco. Gli analisti sono comunque del parere che se il dollaro si stabilizzerà la domanda tornerà ad agire sul mercato.

Borsa ancora in ribasso a Parigi per una serie di vendite tecniche legate alle scadenze di fine mese borsistico e per le continue preoccupazioni circa l'andamento futuro dei tassi d'interesse in Francia. I titoli in ribasso sono stati quasi il doppio di quelli in rialzo (127 a 66) con i 17 invariati in un clima di scambi tra il moderato e l'attivo.

Le vendite di natura tecnica sono prevalse all'interno del settore del credito e finanziario che, la settimana scorsa, hanno guidato il mercato al rialzo.

PRIMA VITTIMA DEL NUOVO CORSO A BELGRADO

Allora è vero, si fallisce

Intanto Mosca introduce l'uso degli assegni a partire da gennaio

BELGRADO — Ma allora Belgrado fa sul serio. La legge sui fallimenti ha mietuto la sua prima vittima. E' l'impresa di costruzioni «Titograd», situata nell'omonimo capoluogo del Montenegro. Per il sistema economico comunista jugoslavo è un avvenimento di portata storica. Fino a ieri le aziende, sotto l'ombrello protettivo dello Stato, avevano avuto licenza di indebitarsi e alzare i prezzi senza limite, anche producendo poco e male.

Ora la musica è finita, e il governo ha promesso «lacrime e sangue» ai cittadini, per poter uscire dalla spirale dell'indebitamento nei confronti dell'estero e riacquistare un minimo di competitività internazionale (decisione tanto più necessaria dopo l'introduzione da parte di Gorbacev dei più severi controlli di qualità nelle importazioni e nella produzione in generale).

Il quotidiano «Borba» precisa che la «Titograd», incapace di coprire i suoi costi con la produzione, occupava 2.600 operai. Di questi 1.600 erano già stati licenziati (fatto senza precedenti per il numero nella storia dell'autogestione jugoslava). Gli altri mille continuavano a lavorare per il completamento delle opere in via di costruzione. Si prevede che essi saranno successivamente integrati in una nuova azienda che sarà costituita una volta completato l'iter fallimentare della «Titograd».

Una serie di 29 emendamenti costituzionali destinati a favorire il superamento della grave crisi economica sono stati intanto approvati dall'apposita commissione del parlamento federale di Belgrado. Nel darne notizia, la stampa mette in rilievo le elaborate discussioni protrattesi per cinque mesi per l'esame di numerose opzioni, proposte e suggerimenti e che hanno consentito il varo degli emendamenti «che dovrebbero apportare grandi cambiamenti ma anche garantire la continuità nello sviluppo democratico del sistema dell'autogestione socialista e della federazione di sei repubbliche e due regioni autonome in quanto comunità di nazioni e di nazionalità eguali».

Gli emendamenti dovrebbero armonizzare meglio e le disposizioni delle repubbliche, delle province e dei comuni a livello federale. Si dovrebbe assicurare un sistema unico per quanto riguarda le imposte e anche le strategie da seguire per lo sviluppo tecnologico e nel sistema di pianificazione.

A partire dal gennaio del prossimo anno intanto verrà introdotto in Unione Sovietica il sistema di pagamento mediante assegni. L'iniziativa, che rientra in una serie di misure per rinnovare il sistema bancario del Paese, è stata annunciata dal direttore del dipartimento per le Casse di risparmio della repubblica federativa russa, Pavel Zhikharev, in una intervista rilasciata al quotidiano «Trud» (Il lavoro), organo dei sindacati.

«Che cosa sono, come si usano e in generale a cosa servono ammette l'intervistatore parlando degli assegni — non lo immaginiamo con chiarezza». Servono a risparmiare tempo, afferma Zhikharev, e con una frase che fino a qualche tempo fa sarebbe stata sorprendente in bocca a un funzionario sovietico, dichiara che «Il tempo è danaro».

I sovietici, sono soliti portare con sè grosse somme di denaro, per poter comprare gli articoli che solo occasionalmente appaiono nei negozi.

CINA

Legale il privato

PECHINO — L'assunzione di dipendenti da parte di privati ha ottenuto riconoscimento legale in Cina.

La legge, articolata in 28 articoli e approvata il 5 agosto dal Consiglio di Stato, regolamenta le attività e impone il possesso di una licenza.

La legge prevede anche che le imprese private, gestite a livello individuale o familiare, possano assumere fino a due «aiutanti» o un massimo di cinque «praticanti».

A quanto scrive il quotidiano «China Daily», 18 milioni e 460 mila persone svolgono un'attività privata in Cina.

Ren Zhonglin, direttore dell'ufficio statale per il commercio e l'industria, ha detto al «China Daily» che l'economia privata, reintrodotta con le riforme nel 1979 e presente soprattutto nel terziario, svolge un ruolo rilevante.

ESTERO

Lira più mobile

ROMA — Il maggior grado di apertura dell'economia italiana nei confronti dell'estero ha trovato conferma nell'espansione dei movimenti di capitali registrati nella bilancia dei pagamenti nei primi tre mesi di quest'anno: i dati trimestrali dettagliati sono stati resi noti in questi giorni dalla Banca d'Italia. Tutti i flussi di capitali in entrata e in uscita dall'Italia nel primo trimestre hanno fatto registrare incrementi.

Gli investimenti di capitali esteri, in particolare, hanno messo in evidenza un saldo positivo per 1435 miliardi di lire a fronte di un saldo negativo psr 456 miliardi nello stesso trimestre dello scorso anno.

Questo è il risultato di capitali in entrata in Italia per 10.188 miliardi di lire e capitali in uscita per 8.753 miliardi.

LEGGI PIU' SNELLE CHIESTE DALLA DC REGIONALE

L'industria chiede carburante

Replica l'assessore: le norme non bastano, servono anche i miliardi

TRIESTE — Canto e controcanto Dc-Psi in tema di politica industriale regionale. Il «La» lo ha dato Aldo Angeli, responsabile dell'ufficio economico della Dc del Friuli-Venezia Giulia, che ha scosso l'assonnato clima politico ferragostano osservando che il settore richiede leggi nuove, più snelle e vicine alle nuove necessità delle imprese, ormai proiettate sul marketin e la conquista dei mercati esteri dopo un lungo e faticoso periodo di ricostruzione e ammodernamento.

Immediata — quali un andante con brio e un pizzico d polemica — la risposta del neo assessore all'industria, il socialista Gianfranco Carbone. «Per fare politica industriale — questa la replica — servono sì nuove leggi, ma anche finanziamenti». E ha aggiunto: «Solo nell'88 per sviluppare tutte quelle cose che dice Angeli servono almeno 45, 50 miliardi, Sarà su questi due elementi, la nuova legge e i finanziamenti adeguati, che si misureranno le credibilità».

Ma qual'era stata la «provocazione» di Angeli, del resto condivisa in gran parte dall'esponente della giunta Biasutti? «Si è ormai concluso il ciclo che ha portato dagli interventi del post-terremoto alla ristrutturazione della Zanussi» aveva esordito il capo dell'ufficio economico regionale del partito di maggioranza. «Ora — aveva continuato Angeli — si è ormai aperta e avviata una nuova fase: quella che mira al consolidamento, alla ricerca, a una nuova presenza sui mercati».

I tempi nuovi richiedono provvedimenti nuovi, e «gli impegni presi a livello regionale in questo settore — aveva sottolineato — non sono stati rispettati compiutamente. In questa realtà i tradizionali mezzi di intervento regionale non possono rispondere adeguatamente alle esigenze, anche se non sono completamente da scartare».

«Siamo alla fase finale della legislatura regionale — aveva rilevato Angeli — e i nuovi provvedimenti per gli incentivi alle industrie non sono stati ancora presentati per l'esame della Giunta e del Consiglio regionale. C'è un notevole ritardo se si vuole consentire anche una seria consultazione con i responsabili delle strutture produttive e con quelli del sistema del credito, che va coinvolto in termini nuovi, almeno per quanto riguarda gli istituti pubblici o a partecipazione pubblica.

«E', urgente che il disegno di legge in materia — aveva concluso Angeli — venga proposto alla giunta, alla competente commissione consiliare e al consiglio regionale. C'è da tener conto di alcuni contenuti che risultano fondamentali per una buona efficacia dei provvedimenti: l'incentivazione del nuovo; un iter di approvazione delle domande, svolto dall'ente pubblico, che sia più celere; parametri di valutazione degli interventi che consentano meno discrezionalità politica rispetto al recente passato; la possibilità di essere presenti sui mercati internazionali, attraverso organismi che godono di sostegni regionali, in termini meno dispersivi».

«Finalmente anche la Dc parla» — così ha commentato il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria Gianfranco Carbone le note del responsabile dell'ufficio economico di quel partito. «E parla bene — egli ha detto — perché condivido le cose affermate da Angeli che sono nella sostanza identiche a quelle che avevo detto non appena nominato assessore.

«Ci sono ovviamente — ha aggiunto — alcuni punti che vanno chiariti e che riguardano il coordinamento degli istituti di credito speciale, il ruolo della Friulia e le necessità di favorire non solo il nuovo, ma anche l'innovazione dell'esistente, ma nella sostanza ci siamo. Ritento anche giusto ricordare — ha proseguito Carbone — che c'è la necessità di una nuova legge: avevo detto che sarà presentato il testo entro settembre e quella data verrà rispettata.

«Onestamente — ha concluso — bisogna ricordare che quello dell'industria è certamente un settore strategico, ma di cose che non funzionano al meglio in regione ce ne sono diverse e ognuno potrà sbizzarrirsi nei prossimi mesi a fornire i propri elenchi che — per parte mia — sto già aggiornando».

CANTIERI

Il varo tutto Ok

MONFALCONE — In un clima non ufficiale e ancora quasi festivo è stata varata ieri nello stabilimento della Fincantieri di Monfalcone la motocisterna «Agip-Piemonte», gemella di altre due unità, sempre commissionata dalla Snam di Milano, l'«Agip-Liguria» e l'«Agip-Lombardia».

Alla cerimonia, molto semplice, iniziata con la benedizione di padre Gildo, il cappellano del cantiere, erano presenti alti funzionari della Fincantieri e della Snam. La società dell'Iri era rappresentata dal vicepresidente William Bianchi, lo stabilimento monfalconese dal direttore Dario Alessandrini, dal vicedirettore Giancarlo Testa e da altri dirigenti. Per la Snam è intervenuto il responsabile dell'esercizio, Prefumo.

A tagliare il nastro inaugurale è stata Gioia Simoncini, moglie del direttore di macchina della nuova petroliera; la bottiglia di spumante si è infranta sulla prua alle cinque e qualche minuto, mentre suonavano tutte le sirene del cantiere e gli operai terminavano il lavoro.

Nel cantiere attualmente l'attività è ripresa completamente, ma ci sono ancora ottocento dipendenti in cassa integrazione, a causa tra l'altro della diminuzione di maestranze impiegate sulla Micoperi, ormai in fase di ultimazione. Ma già nelle prossime settimane si prevede un netto aumento dell'occupazione con l'impostazione di diverse nuove navi.

[s. ra.]

BORSA

Truffa punita

NEW YORK — Gli inquirenti sul caso dell'«inside trading» alla borsa di New York hanno ottenuto martedì sera la loro prima vittoria sul campo, quando Israel Grossman è stato riconosciuto colpevole dell'accusa di sfruttamento di informazioni riservate per capitalizzare sui rialzi dei titoli.

Grossman, la cui pena verrà annunciata il 15 settembre, è stato spedito direttamente in carcere, un altro poco invidiabile primato nel caso che ha scosso Wall Street e avuto ripercussioni fino in Europa, alla borsa di Londra in particolare. L'accusa ha sostenuto infatti che c'è il rischio di fuga, e il giudice ha agito di conseguenza. Grossman, essendo stato riconosciuto colpevole di 38 capi d'accusa diversi, rischia ora 190 anni di reclusione.

Secondo le accuse, Grossman, un avvocato di New York, ha usato informazioni riservate su imminenti movimenti societari, in particolare la ricapitalizzazione di una grossa società, informandone amici e parenti che hanno guadagnato un milione e mezzo di dollari.

Grossman, che ha 34 anni, è il primo caso di «inside trading» portato in tribunale. Il personaggio più noto, quello intorno al quale è scoppiato il caso sensazionale il 12 maggio dell'anno scorso, Ivan Boesky, è rimasto lontano dai tribunali insieme al banchiere Dennis Levine, altro imputato di grido, avendo acconsentito a restituire cifre enormi.

CINQUANTA VELIVOLI «ATR»

Colpo grosso dell'Aeritalia negli Usa

ROMA — La «Eastern Express» e la «Continental Express», due compagnie aeree che fanno capo al gruppo americano «Texas Air», hanno ordinato 16 esemplari dell'aereo per trasporti regionali «Atr 42» e hanno avanzato un'opzione di acquisto per altri 34 esemplari. L'annuncio in Italia è stato dato dalla Aeritalia (Gruppo Iri-Finmeccanica).

L'Atr 42 è un velivolo biturbina, espressamente concepito per il trasporto aereo regionale, prodotto da un consorzio italo-francese formato da Aeritalia e dalla francese Aerospatiale. L'aereo è già in servizio sulle rotte italiane con le compagnie Ati e Avianova.

In merito all'importante commessa — prosegue la nota Aeritalia — il presidente della Texas Air Commuter Airlines Division, Nela Meehan, ha sottolineato che: «L'Atr 42 è stato scelto dopo un approfondito studio comparativo con la concorrenza per le sue qualità di comfort, per l'alta tecnologia e per l'economia di gestione. L'atr 42 — ha aggiunto — è il miglior velivolo per l'espansione della nostra rete di collegamenti regionali».

La rete di Eastern e Continental Airlines si sviluppa tra gli scali di Boston, New York/Newark e la Guardia, Miami, Tampa, Orlando e Houston. Gli Atr 42 ordinati avranno la loro base operativa a Boston e Houston.

«Questo ordine — prosegue la nota — è un vero e proprio record per il mercato dei velivoli a turbina e apre la porta alla vendita di ulteriori Atr 42, per l'immensa rete di traffico aereo gestita da questa compagnia e a quella di Atr 72 in sostituzione dei vecchi velivoli a reazione in servizio sulle tratte a corto raggio.

Il primo degli Atr 42 ordinati sarà consegnato alla fine del mese di ottobre di quest'anno. Con questa commessa, che segue di pochi giorni quella dell'Air Botswana, il carnet di ordini per i velivoli della famiglia Atr si attesta intorno ai 200 esemplari.

L'industria aeronautica francese Aerospatiale, che produce al 50 per cento l'Atr 42 con l'Aeritalia, sottolinea parimenti, in un comunicato diffuso a Parigi, che la commessa della Texas Air Corporation rappresenta «un primato nel mercato dei turbopropulsori» e «apre la via ad altre vendite di "Atr 42" per l'immensa rete di collegamenti» della compagnia aerea statunitense.

■

TABACCO. Il ministro dell'agricoltura Pandolfi ha sancito, con un provvedimento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale i nuovi prezzi in lire per il raccolto di tabacco 1987. I nuovi prezzi di intervento e i relativi «premi», variabili secondo la qualità del prodotto, erano stati fissati con un regolamento Cee del 2 luglio scorso.

BORSA DI TRIESTE

	18/8	19/8
Mercato ufficiale		
Generali*	121700	121800
Lloyd Ad.	24100	23350
Lloyd Ad. risp.	13000	12250
Ras	56700	56200
Ras risp.	34900	34750
Sai	22000	21600
Sai risp.	14700	14500
Montedison*	2120	2170
Montedison risp.*	1043	1065
Pirelli	4300	4325
Pirelli risp.	4350	4150
Pirelli risp. n.c.	2730	2660
Snia BPD*	3259	3280
Snia BPD risp.*	3160	3160
Snia BPD risp. n.c.	1730	1730
Rinascente	990	1000
Rinascente priv.	620	618
Rinascente risp.	610	610
Gerolimich & C.	125	125
Gerolimich risp.	100	105
G.L. Premuda	2050	2050
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2050	2050
Sip risp.*	2060	2200
Warrant Sip*	—	—
Bastogi Irbs	465	460
Comau	3360	3400
Comau Warrant	100	90
Fidis	9400	9200
Sme	1850	1850
Stet*	2850	2870
Stet Warrant 10*	900	900
Stet Warrant 9	630	600
Stet risp.*	2750	2750
D. Tripcovich	9000	9220
Tripcovich risp.	4915	4880
Attività immobil.	4800	4750
Fiat*	10580	10595
Fiat priv.*	6380	6365
Fiat risp.*	6350	6360
Gilardini	17720	17700
Gilardini risp.	14050	14000
Dalmine	290	300
Lane Marzotto	4840	4850
Lane Marzotto r.	4790	4850
Lane Marzotto r.n.c.	4200	4090

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	17200	17000

PIAZZA AFFARI

Male gli assicurativi

Generali al minimo dell'anno: 120.525 lire

MILANO — Quinto ribasso consecutivo in piazza Affari, ma in presenza di un più snello assorbimento del materiale offerto. Se anche il bilancio della seduta si chiude con un ulteriore arretramento dell'indice (-0,71%) che porta a oltre il 16% il distacco dall'inizio dell'anno, sembrano infatti momentaneamente rientrare le preoccupazioni dei giorni scorsi. Iniziata su basi resistenti, la riunione ha accusato una battuta a vuoto verso le 11.30 per poi evidenziare diffusi recuperi nel finale.
Il settore più colpito è stato l'assicurativo dove Alleanza, Lloyd Adriatico e Italia perdevano tra il 2% e il 4% e le Generali toccavano il loro minimo dell'anno a 120.525 lire (-1,5%).
Più contenuto il cedimento dei bancari con Comit e Mediobanca in ripiegamento del 2,4% e 1% rispettivamente ma con le Banco di Sardegna risparmio in rialzo del 3,1%, seguite a ruota dal brillante comportamento di BNA risparmio, Banca Agricola Milanese e Banco Lariano.
All'interno dei gruppi, le Fiat cedevano lo 0,8% (ma per la privilegiata e la risparmio la caduta risultava del 2% e 1,5%), mentre per le Gemina si registrava un recupero dell'1,4% che consentiva al titolo di riportarsi sopra le 2.000 lire. Stazionarie, invece, le chiusure di Ferruzzi Agricola e Olivetti, come pure quelle dei valori di gran parte delle relative consociate. Nell'area di Foro Bonaparte in lieve miglioramento Farmitalia e Montedison, rispetto alle pronunciate perdite di Investimenti Immobiliari e Standa. E' poi continuato il rafforzamento di Sip e Stet, mentre tra gli altri titoli dell'area pubblica le Dalmine progredivano del 6,6%.
Non meno ampi gli scostamenti nei due sensi di particolari valori quali, col segno più, Worthington, Gerolimich risparmio, Eliolona, Riva, Espresso e, col segno meno, Pierrel, Gaic e Mondadori. Se il balzo della Dalmine, unitamente al buon comportamento di Falck (+1,2%) e CMI (+2,4%) metteva in evidenza il comparto metallurgico, non meno significativi erano i progressi del tessile. Qui, un terzetto composto da Cucirini, Benetton ed Eliolona conseguiva un progresso medio dello 0,9%, senza bisogno di attendere le proiezioni del dopolistino. **[m. l.]**

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/8	12.00	EUROPA II	Patrasso	23
19/8	18.00	AL KHALED II	Arwad	3
20/8	9.00	BERDIANSK	Zhadonov	Ars.
20/8	matt.	RUTH BORCHARD	Ravenna	50 (10)
20/8	matt.	DNEPR	Kralevitsa	20
20/8	pom.	CAPTAIN SAIT OZEGE	Derice	47
20/8	24.00	OMEX PIONEER	Genova	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/8	15.00	ADRIATIC TRADER	51 (16)	Capodistria
19/8	19.00	YADRAN EXPRESS	49 (6)	Fiume
19/8	19.00	CAMELIA	50 (15)	Capodistria
19/8	20.00	HIMARA	38	Durazzo
19/8	21.00	PASSATORE	SS 2	Venezia
19/8	sera	KASTAV	40	Kardeljevo
19/8	sera	EL MINIA	38	ordini
20/8	14.00	BAYARD	41	Pireo
20/8	14.00	RUTH BORCHARD	50	Limassol
20/8	12.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
20/8	14.00	VITYA NOVISKY	51	Beirut
20/8	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
20/8	sera cc20	NEHAY	36	Venezia

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
19/8	15.00	VITYA NOVISKY	rada	51 (17)
19/8	16.00	BODROG	Ars.	Porto Lido
20/8	alba	SOCARQUATTRO	54	44
20/8	alba	SOCAR 101	34	54
20/8	06.00	BAYARD	41	50 (13)
20/8	09.00	STORM	Ars.	Safa
20/8	12.00	SOCARCINQUE	45	54
20/8	13.00	NEHAY	SC. L. (B)	36

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., EL CINCO, FRECCIA DEL GIGLIO, TIEPOLO.
Porto doganale: RIG.
Punto franco nuovo: SOCAR 101, HIMARA, EL MINIA, KASTAV, BAYARD, SOCARCINQUE, TZAREVETZ, BUONA SPERANZA, YADRAN EXPRESS, CAMELIA, ADRIATIC TRADER 1, MARE LIGURE, SOCARSEI, SOCARQUATTRO, M8, M11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: NEHAY.
Siot: MANDALAY.
Frigomar: EGUZKIA, IGLOO KING.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, BODROG, DRACO, STORM.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: PASSATORE, VITYA NOVISKY.

MONFALCONE *navi in arrivo*

DENIZMAN UNO (Turchia), ag. A. Costanzi, erba medica, da Rijeka; SAIANYLES (Urss) ag. B. Carsica, tondello, da Arcangelo; MARE ADRIATICO (Italia), ag. A. Costanzi, olio combustibile denso, da Venezia; CAPO MADRE (Italia), ag. A. Costanzi, da Falconara.

navi in partenza

SOCARSEI (Italia), per Trieste.

navi in porto

KONSOMOLETS L. (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; OREGON (Olanda), ag. A. Costanzi, Portorosega, per lavori; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; GEORGIOS T. (Honduras), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

BORSA

839
-0,71%
Ancora un altro minimo per Piazza Affari. L'andamento odierno è stato però contrastato con la quota che segnava un generale recupero sul finale.

DOLLARO

1.336,90
-0,38%
Debole per la quarta seduta consecutiva. Oro quasi invariato in un mercato calmo e trascurato, indifferente all'evoluzione in Sudafrica e nel golfo Persico.

MARCO

723,62
+0,001%
Irrilevante variazione. La nostra divisa ha ormai definitivamente annullato la speculazione ribassista che puntava a un riallineamento nello Sme. Sterlina debole.

BORSA DI MILANO (19.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	122000	—	29711	73,1	155890	-4,3	1,07	21,3
Acq. De Ferrari	3950	-1,3	718	81,7	4675	-3,7	2,03	30,6
Acq. De Ferrari r.n.c.	2050	-1,0	700	73,4	2540	-1,9	4,39	15,9
Acqua Marcia	930	-2,0	747	4,9	4444	-6,7	1,91	22,0
Acqua Marcia r.n.c.	491	3,2	470	1,5	1830	0,2	5,06	11,4
Aedes	9499	-0,1	4273	45,7	15700	0,9	0,95	48,0
Aedes r.n.c.	6300	-1,6	5810	29,0	7500	-2,9	1,59	31,8
Aeritalia	3520	0,6	3500	0,6	6620	-3,0	2,56	29,2
Agricola Fin.	2170	—	1835	15,5	3990	-4,4	—	—
Agricola Fin. risp.	3830	0,8	2223	90,5	3999	-1,8	—	—
Alitalia	850	—	815	3,2	1896	-4,5	2,94	26,0
Alitalia priv.	608	-3,5	608	0,0	1930	-5,0	4,11	18,6
Alivar	9500	-1,8	6100	35,1	15800	-1,6	3,16	21,3
Alleanza	66150	-4,1	17575	64,7	92700	-8,9	0,68	80,4
Alleanza r.n.c.	69500	2,8	61000	30,7	88650	-5,6	0,72	84,5
Ansaldo Trasporti	5610	-0,2	4285	59,5	6512	-0,3	4,46	10,2
Assitalia	29880	-1,4	22250	64,9	34000	-5,8	0,54	—
Attiv. Immobiliari	4750	-1,0	2977	28,5	9200	-2,1	2,63	26,8
Aturia	1750	2,9	1700	1,7	4700	-3,0	—	—
Aturia risp.	1695	—	1580	5,1	3820	-0,3	—	—
Ausiliare	8390	-1,4	3010	61,2	11800	-1,4	1,07	44,8
Ausonia	2080	-1,0	1981	10,4	2934	2,2	—	—
Autostrada To-Mi	11200	-0,9	3751	70,0	14400	-3,9	3,57	20,7
Autostrade priv.	1142	-1,6	1130	3,0	1529	-4,8	5,39	20,4
B Banca Catt. V.	5050	1,0	3879	31,3	7624	-2,9	4,16	9,5
Banca Catt. V. r.n.c.	3320	-2,1	3280	5,6	3990	-2,9	6,63	6,2
Banca Comm. Ital.	2815	-2,4	2123	19,2	5736	-5,2	6,39	8,0
Banca Manusardi	1601	—	1601	0,0	2240	-4,1	2,25	8,0
Banca Mercantile	9440	0,4	8300	15,6	15615	-0,1	2,12	37,2
Banca Naz. Agr.	5950	—	4456	48,6	7527	-0,2	2,94	25,5
Banca Naz. Agr. priv.	2450	2,0	2300	4,7	5462	2,1	7,14	10,5
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2200	0,5	2170	2,6	3330	-0,7	8,41	9,4
Banca Toscana	6000	-1,5	6000	0,0	10604	-2,1	5,27	10,0
Banco Chiavari	5000	-0,2	4930	3,7	6798	0,3	5,20	6,9
Banco Lariano	3760	1,6	2600	39,2	5560	-3,0	5,32	7,7
Banco Napoli risp.	19200	-1,0	17030	67,4	20250	-1,0	7,29	12,4
Banco Roma	9800	1,0	9700	0,7	24000	-3,0	5,51	12,1
Banco Sardegna risp.	11350	3,2	11350	0,0	12903	0,6	3,30	6,4
Bastogi Irbs	460	-0,2	165	37,8	945	-8,2	—	21,6
Benetton Group	17700	1,1	14518	54,8	20324	-6,8	2,69	23,0
Benetton Warrant	169	-1,2	125	37,9	241	-9,6	—	—
Bnl quote risp.	20700	-1,4	20700	0,0	30116	-3,7	6,76	13,4
Boero Bartolomeo	5031	—	3758	25,8	8700	2,7	2,98	23,0
Bonifiche Ferraresi	30985	—	21520	40,4	44950	0,0	1,29	35,3
Bonifiche Siele	34100	0,3	16211	44,4	56500	-5,0	0,53	23,1
Bonifiche Siele r.n.c.	15900	—	15800	0,6	31700	-1,2	1,26	10,8
Breda	9250	-1,7	3560	55,5	13810	-6,6	3,24	28,2
Brioschi	850	—	535	23,6	1870	-4,0	—	—
Buitoni	6501	0,2	868	46,0	13113	-4,4	1,54	32,6
Buitoni r.n.c.	2945	-1,5	1071	28,7	7607	-4,7	—	14,8
Buton	2500	-2,0	2070	14,7	5000	-1,4	6,60	14,4
C Caffaro	1028	1,3	640	29,8	1944	-2,8	3,40	21,2
Caffaro risp.	963	-3,9	643	24,6	1943	-6,0	4,15	19,9
Calcestruzzi	9200	—	7400	59,2	10440	-0,6	3,04	24,5
Cam Finanziaria	2500	—	2500	0,0	3537	-9,1	4,72	18,9
Cantoni	7250	-2,0	2806	35,0	15500	-6,7	2,90	5,4
Cantoni risp.	7250	-2,7	7250	0,0	13500	-5,8	4,14	5,4
Cart. Binda-De Medici	3200	-1,6	1413	59,1	4438	-4,8	3,13	29,2
Cart. Burgo	10932	-1,3	4379	56,4	16000	-3,9	3,66	11,5
Cart. Burgo priv.	9080	-2,4	3949	61,1	12350	-3,9	6,61	9,6
Cart. Burgo risp.	11200	-1,8	5187	58,9	15400	-4,7	4,46	11,8
Cement. di Augusta	4930	0,2	4501	55,7	5271	-0,1	5,58	12,6
Cement. di Sardegna	7710	-0,1	7705	0,4	8830	-3,6	5,19	7,7
Cementeria Merone	4995-	-1,5	3270	85,0	5300	-1,4	2,60	5,3
Cement. Siciliane	11310	-0,4	10700	27,7	12900	-3,3	4,86	—
Cementir	3831	0,3	2129	80,0	4256	-2,8	4,70	12,9
Ciga Hotels	4380	-0,5	1917	43,3	7600	-3,3	1,03	—
Ciga Hotels r.n.c.	2110	-1,4	1950	29,2	2498	-3,2	5,92	—
Cir	5350	-0,9	1806	38,9	10922	-2,2	2,24	35,2
Cir risp.	5360	-0,4	1791	40,0	10718	-1,5	2,61	35,3
Cir r.n.c.	2420	-1,2	1691	17,7	5813	-4,5	6,61	15,9
Cmi	3860	2,4	3700	3,9	7800	8,1	7,77	12,5
Cofide	3460	-1,1	2760	20,2	6230	-5,1	0,80	—
Cofide r.n.c.	1452	-0,2	1452	0,0	2717	-3,3	3,27	—
Cogefar	5660	0,2	1845	53,5	8976	-3,4	3,09	12,0
Cogefar r.n.c.	2851	—	2851	0,0	4300	-0,3	6,84	6,1
Comau	3400	1,2	3360	1,5	5960	-2,9	3,24	29,4
Comau Warrant	90	-10,0	90	0,0	400	-18,2	—	—
Condotte Acqua To	6360	-0,5	1995	77,9	7600	-0,6	2,20	39,9
Credito Commerciale	4750	-0,2	4750	0,0	8918	-1,0	4,21	11,3
Credito Fondiario	4220	-3,5	4220	0,0	6400	-4,1	4,27	4,5
Credito Italiano	1785	-0,2	1121	27,6	3529	-3,5	3,80	11,2
Credito Italiano risp.	1795	-1,1	1795	0,0	2575	-3,0	4,41	11,3
Credito Varesino	3460	0,3	2757	25,6	5500	-0,9	4,05	13,4
Cr. Varesino r.n.c.	2400	—	2386	1,3	3499	0,6	6,67	9,3
Cucirini	1815	6,1	1470	18,4	3350	-8,3	—	83,8
D Dalmine	320	6,7	300	3,2	920	6,7	—	—
Danieli & C.	6400	—	2428	66,6	8390	-1,2	2,45	10,2
Danieli & C. r.n.c.	3388	—	3300	14,4	3909	-0,9	—	—
Dataconsyst	8750	—	6850	60,1	10010	-6,4	6,40	11,2
Del Favero	4590	-0,9	4500	6,9	5800	-2,1	4,58	8,0
E Edit. Fabbri p.	1937	-0,2	1882	10,6	2399	-0,7	5,68	14,2
Editoriale	3380	-1,2	2301	63,5	4000	-4,3	2,37	29,9
Eliolona	2550	3,0	1160	85,8	2780	0,8	4,31	9,6
Eridania	4305	0,1	2673	42,4	6520	-1,0	3,95	10,7
Eridania r.n.c.	2450	-0,8	2450	0,0	3048	-2,0	8,16	6,1
Eurogest	1050	2,9	789	19,6	2118	-0,8	0,91	6,4
Eurogest risp.	1105	3,3	790	26,3	1990	-7,5	1,45	6,8
Eurogest r.n.c.	524	-0,2	510	1,5	1439	-7,9	3,12	3,1
Euromobiliare	10890	-0,1	3199	71,9	13900	-2,2	2,11	23,3
Euromobiliare r.n.c.	4150	—	3950	6,6	7000	-0,2	6,02	8,9
F F.M.C.	2955	—	2510	18,8	4871	-2,5	4,40	10,8
Faema	3860	-0,5	3000	65,9	4305	-3,9	2,33	25,7
Falck	4812	1,2	2130	25,1	12798	-4,0	—	92,6
Falck risp.	5399	-3,6	2188	36,0	11109	-8,0	2,78	103,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10120	0,8	3689	31,8	23900	0,3	2,96	23,2
Farmitalia r.n.c.	6390	1,9	5930	18,3	8440	4,2	5,16	14,7
Fiar	17900	-0,3	7504	72,7	21810	-0,8	1,12	15,9
Fiat	10570	-0,8	1938	61,5	15969	-4,7	2,01	11,4
Fiat priv.	6310	-2,0	1797	46,2	11565	-6,5	3,36	6,8
Fiat r.n.c.	6301	-1,5	7051	-34,3	9235	-6,1	3,82	6,8
Fidenza Vetraria	8250	1,0	3415	44,6	14244	-6,7	6,06	10,6
Fidis	9215	-0,7	2796	40,5	18637	-5,0	3,13	15,1
Fimpar	1694	-2,1	1599	6,8	3000	2,1	1,18	—
Finarte	2550	-0,8	1950	61,5	2925	-0,8	2,35	31,0
Fineurop-Gaic	31200	-4,9	31200	—	46000	-9,6	0,64	—
Finrex	1155	0,4	1043	14,8	1800	-6,9	—	—
Finrex r.n.c.	518	-0,4	518	—	948	-3,2	—	—
Fisac	5900	-0,8	3300	19,8	16450	1,7	5,93	8,2
Fisac risp.	5150	1,0	3400	14,5	15500	-10,7	7,18	7,2
Fiscambi holding	9000	—	3897	87,3	9740	—	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3040	—	2570	35,0	3911	-3,8	2,96	34,8
Fochi Filippo	2150	-2,4	2050	—	3197	-6,8	4,88	11,0
Franco Tosi	17400	1,8	15409	11,0	33490	-0,6	4,02	17,4
G Gemina	1999	1,5	615	41,5	3950	-5,7	2,00	24,8
Gemina risp.	1895	-0,2	626	43,7	3530	-4,2	2,64	23,5
Generali	120525	-1,5	24490	82,3	141150	-4,0	0,50	40,6
Gerolimich	125	—	110	14,3	215	-3,8	4,80	23,6
Gerolimich r.n.c.	105	5,0	84	36,8	141	-4,5	9,52	19,8
Gilardini	17720	—	8544	43,9	29465	-1,6	3,59	15,7
Gilardini r.n.c.	14020	-0,2	13100	16,2	18771	-0,6	4,58	12,7
Gim	7705	-0,7	3031	52,3	11970	-3,1	2,08	—
Gim r.n.c.	2850	-0,3	2188	18,6	5750	-0,1	7,02	—
Grassetto	17800	-0,8	17300	15,2	20580	-1,7	3,82	11,0
I Ifi priv.	22030	0,1	4817	54,8	36200	-2,5	1,00	31,1
Ifil	4520	-1,4	1669	32,3	10500	-4,4	15,49	28,9
Ifil r.n.c.	2485	-0,6	1273	28,0	5595	-2,4	4,83	15,9
Industrie Secco	1720	-1,7	1720	—	4075	-1,7	3,49	22,0
Industrie Zignago	5000	0,3	4670	33,0	5669	—	3,40	8,8
Iniziat. Me.T.A.	11920	0,9	3884	35,3	26651	-7,5	2,27	30,6
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5600	0,4	5067	4,9	15891	-9,7	5,36	14,4
Interbanca	24000	—	23000	10,3	32700	-6,2	3,33	12,1
Interbanca priv.	13360	1,2	13200	0,9	31398	-2,1	5,99	6,8
Invest. Imm. It.	2260	-5,4	2195	1,5	6555	-12,4	4,42	—
Invest. Imm. It. r.	2400	1,5	2185	5,9	5810	-11,8	6,67	—
Isefi	1801	-2,1	1801	—	2529	-5,7	—	—
Italcable	16000	0,6	7563	33,4	32800	-1,2	2,02	20,8
Italcable r.n.c.	14950	-0,9	6333	37,1	29567	-1,6	2,40	19,4
Italcementi	104000	-0,3	25307	88,8	113925	-3,0	0,96	20,1
Italcementi r.n.c.	59800	-0,3	21150	89,2	64500	-0,4	1,92	11,6
Italgas	2680	-1,3	1034	68,8	3427	-2,7	2,99	19,8
Italia Assicuraz.	18420	-2,0	2326	44,9	38200	-8,3	0,54	115,2
Italmobiliare	125550	—	34731	73,7	158000	-2,7	0,40	—
Italmobiliare r.n.c.	69500	-0,6	59000	56,8	77500	-2,3	1,15	—
J Jolly Hotel	12850	-0,8	5335	88,8	13800	-1,2	2,33	24,2
Jolly Hotel risp.	13090	—	6650	86,4	14100	-0,1	2,86	24,7
K Kernel Ital.	580	-0,9	580	0,0	1687	-5,7	3,97	16,0
L L'Espresso	51800	2,7	62000	226,7	57500	-4,1	0,87	30,9
La Fondiaria	65000	-2,5	9101	60,8	101000	-7,1	0,77	47,5
La Metalli Industr.	880	-0,5	851	1,2	3249	-2,2	2,84	29,4
La Previdente	29880	-0,4	5125	49,1	55500	-6,9	1,17	35,3
Latina Assicuraz.	12615	-1,4	889	75,0	16534	-6,9	0,87	34,0
Latina Ass. risp.	5800	-0,1	5800	0,0	7673	-7,6	2,04	16,9
Linificio	1830	-0,5	1301	31,1	3000	-5,2	4,64	101,9
Linificio r.n.c.	1530	—	932	42,2	2350	-2,2	5,72	85,2
Lloyd Adriatico	23350	-2,7	4754	74,2	29825	-8,8	1,28	38,8
Lloyd Adriatico r.n.c.	12250	-5,8	12250	0,0	15890	-8,9	—	20,3
M Maffei	3480	0,9	3200	35,7	3985	-0,6	4,31	10,0
Magneti Marelli	3629	-0,3	1015	58,3	5500	-3,3	2,17	31,8
Magneti Marelli r.	3619	—	1024	62,9	5150	-2,7	2,43	32,2
Magona	9000	—	5310	59,6	11500	0,0	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	20300	-2,9	9900	63,4	26300	-5,6	1,72	54,2
Manuli Cavi	3470	-0,3	2877	43,4	4243	-1,3	2,88	17,0
Manuli Cavi r.n.c.	1800	-1,6	1650	23,4	2290	-4,3	7,78	8,8
Marzotto	4850	0,2	2148	53,6	7190	-0,4	4,54	11,5
Marzotto risp.	4850	1,3	2137	59,7	6681	-1,0	4,95	11,5
Marzotto r.n.c.	4090	-2,6	2285	76,3	4650	-3,8	6,85	9,7
Mediobanca	229500	-1,1	68000	64,3	319000	-5,7	0,87	22,6
Milano Assic.	29650	-1,8	8623	55,7	46350	-5,1	0,67	47,0
Milano Assic. r.n.c.	18000	-1,6	6281	48,7	30354	-6,0	1,28	28,5
Mira Lanza	36300	-0,5	26000	28,6	62000	-2,9	5,51	15,1
Mittel	3320	-0,9	1300	47,4	5560	-5,1	1,81	16,9
Mondadori	17500	-2,2	1752	80,6	21280	-6,4	1,60	18,6
Mondadori priv.	11500	-3,8	1197	84,8	13342	-4,7	2,61	12,2
Mondadori r.n.c.	9400	—	8874	15,0	12384	-5,1	3,19	10,0
Montedison	2150	0,2	787	55,2	3256	-3,2	5,50	17,3
Montedison r.n.c.	1061	2,0	1040	3,0	1738	-2,7	11,15	8,5
Montefibre	1899	0,5	1890	0,4	4420	-3,1	4,48	10,3
Montefibre r.n.c.	1318	0,7	1300	2,3	2070	-2,2	7,97	7,1
N Nba	3191	-0,7	2169	37,4	4900	-2,8	1,88	19,2
Nba r.n.c.	1750	-0,8	1705	2,3	3640	-0,6	4,57	10,6
Necchi	2900	-0,3	2900	0,0	5590	-1,0	6,21	9,2
Necchi risp.	2900	-0,2	2900	0,0	5300	-1,0	7,59	9,2
Nuovo Pignone	4420	-0,9	4410	1,3	5160	0,0	5,20	14,4
O Olcese	3720	-0,3	892	32,2	9661	-1,1	3,23	9,5
Olivetti	11000	—	5750	35,4	20600	-7,2	3,09	10,6
Olivetti priv.	7610	-1,3	4790	36,6	12500	-4,0	4,47	7,4
Olivetti risp.	10850	-0,9	5815	35,7	19900	-6,5	3,32	10,5
Olivetti r.n.c.	5850	-3,3	4820	15,9	11300	-5,7	6,15	5,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	179	-2,5	20	54,8	309	-5,1	—	—
Partecipazioni	3680	2,5	866	63,7	5281	1,7	2,31	14,7
Partecipazioni r.n.c.	1480	2,1	1240	9,6	3731	2,1	7,43	5,9
Perlier	2065	0,7	655	57,2	3120	-1,7	2,15	28,5
Perugina	4550	-1,1	1795	61,8	6250	0,0	1,54	52,5
Perugina r.n.c.	1515	-1,6	1515	0,0	3500	-7,9	5,94	17,5
Pierrel	1670	-4,3	1320	9,4	5030	-7,3	—	—
Pierrel r.n.c.	900	—	738	5,0	4000	-8,2	—	—
Pininfarina	17280	-1,1	15671	26,2	21811	1,2	2,11	31,5
Pininfarina risp.	16800	-0,1	1254	91,8	18180	1,5	2,38	30,6
Pirelli & C.	5740	-1,2	3054	45,9	8900	-3,5	3,40	14,1
Pirelli & C. r.n.c.	3609	—	3600	0,3	6383	-3,2	5,88	9,0
Pirelli Spa	4325	0,6	1751	52,0	6700	-1,4	2,19	37,2
Pirelli Spa risp.	4150	-4,6	1752	49,5	6600	-6,5	2,67	35,7
Pirelli Spa r.n.c.	2660	-2,5	2660	0,0	3750	-4,5	4,17	22,9
Poligrafici editor.	5960	—	4900	83,5	6170	0,7	2,52	28,0
Pozzi-Ginori	1775	-0,8	1037	32,3	3323	-4,1	—	185,9
Pozzi-Ginori r.n.c.	1190	-0,8	383,33	51,5	1949	-2,5	1,68	124,6
R Raggio di Sole F.	4020	-0,5	4020	0,0	4655	-2,0	3,48	13,2
Raggio di Sole r.n.c.	2920	0,3	2920	0,0	3200	0,3	—	9,6
Ras	56200	-1,2	9853	67,5	78500	-5,0	0,50	150,8
Ras risp. n.c.	34740	-0,6	30780	29,7	44100	-6,7	0,86	93,2
Recordati	10000	-3,8	3106	52,7	16200	-4,9	4,00	31,1
Recordati r.n.c.	4755	1,0	4710	1,8	7225	-2,0	9,25	14,8
Rejna	17940	0,1	4429	63,1	25840	0,8	—	—
Rejna risp.	17850	0,3	4430	81,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1000	0,1	449	61,8	1340	-2,9	2,50	18,4
Rinascente priv.	618	-0,2	348	52,6	861	-0,3	4,05	11,4
Rinascente r.n.c.	609	-0,6	534	27,5	805	-2,5	4,27	11,2
Risanamento Napoli	13750	-0,4	6113	57,2	19454	-1,8	2,62	35,4
Risanamento r.n.c.	10850	-0,8	5382	60,8	14370	-1,4	3,82	27,9
Riva Finanziaria	9600	1,1	4910	59,8	12750	-9,3	3,54	9,6
Rol	2030	-0,9	797	39,5	3919	-6,3	5,17	16,6
Rol r.n.c.	1478	-0,8	1478	0,0	1863	-3,0	8,12	12,1
S Sabaudia	1500	—	1500	0,0	4250	-6,3	2,71	16,6
Sabaudia r.n.c.	1086	0,9	1076	0,9	2230	-4,7	5,86	12,8
Saes	2470	-1,0	2470	0,0	4170	-3,1	2,43	20,8
Saes r.n.c.	1325	-0,2	1325	0,0	1799	-0,2	6,04	11,2
Saes Getters priv.	6030	-0,5	6005	1,4	7800	-0,2	3,73	20,1
Saffa	8160	—	3895	59,6	11054	-1,7	4,53	14,4
Saffa risp.	8010	—	3979	59,5	10758	-2,6	4,87	14,1
Saffa r.n.c.	5560	0,2	5450	11,7	6390	-0,1	7,01	9,8
Safilo	9250	—	9200	4,2	10390	-1,1	—	16,6
Safilo r.n.c.	9140	0,4	9100	3,6	10200	-2,8	—	16,4
Sai	21600	-2,0	3127	64,8	31635	-6,1	0,63	34,4
Sai r.n.c.	14500	-1,4	10653	44,8	19243	-4,4	1,10	24,8
Saipem	3600	-0,6	3116	15,1	6320	-0,8	5,56	15,7
Saipem risp.	3485	-0,4	3435	3,2	5010	-1,8	6,60	15,2
Saipem risp. warr.	930	-1,9	816	9,8	1975	-8,8	—	—
Sasib	4825	—	2049	37,3	9500	-3,1	3,63	16,1
Sasib priv.	4950	2,1	1967	39,3	9550	-14,7	3,54	16,5
Sasib r.n.c.	3495	-0,3	2511	42,1	4850	-2,9	5,58	11,7
Schiapparelli	580	—	146	89,7	630	-1,5	2,59	16,8
Selm	2315	-0,6	2315	0,0	5500	-1,5	6,05	72,9
Selm risp.	2351	2,2	2300	1,7	5300	-2,4	6,81	74,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6230	0,5	2590	66,1	8100	-0,3	1,61	—
Setemer	12920	-0,2	11950	36,6	14600	-0,3	1,01	9,8
Sifa	3455	-1,3	918	40,1	7250	-5,3	2,41	16,1
Sifa r.n.c.	2835	-1,0	2835	0,0	6212	-4,9	3,53	13,2
Silos Genova	1157	-0,3	825	26,6	2074	-2,8	—	29,9
Silos Genova r.n.c.	835	—	807	17,7	965	0,0	2,02	26,9
Sim	13750	0,1	6300	95,4	14110	-1,4	2,18	14,6
Siossigeno	28828	-0,6	15445	56,8	39000	-3,9	4,72	14,8
Siossigeno r.n.c.	21600	-6,5	17500	36,9	28600	-6,5	6,48	11,1
Sip	2115	0,7	1769	15,0	4082	-4,3	6,62	14,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2185	-1,6	1846	14,4	4206	-2,0	8,24	14,6
Sirti	10250	—	5636	62,7	12990	-1,3	3,90	14,4
Sme	1875	1,4	805	34,6	3900	-1,9	2,40	18,6
Smi Metalli	2240	—	2155	3,0	5000	0,2	4,46	16,7
Smi Metalli r.n.c.	2155	0,2	1868	16,6	3600	-2,0	6,50	16,1
Snia BPD	3265	-0,2	1672	26,4	7700	-1,8	3,06	26,9
Snia BPD risp.	3180	0,6	1710	24,3	7750	-0,7	3,77	26,2
Snia BPD r.n.c.	1770	-0,8	1770	0,0	2990	-1,1	7,34	14,6
Snia Fibre	2255	-1,1	2255	0,0	2849	-1,8	3,99	10,6
Snia Tecnopolimeri	4810	-0,9	4810	0,0	6700	-0,9	5,55	8,1
SO.PA.F.	2650	—	977	60,0	3764	-5,2	2,26	—
SO.PA.F. r.n.c.	1508	-0,2	1157	31,3	2280	-4,3	5,03	—
Sogefi	3200	-5,9	3200	0,0	5025	-9,9	2,87	23,2
Sondel	820	0,2	818	0,2	2089	-2,5	4,88	19,5
Sorin	10110	—	9825	3,3	18414	-5,1	2,67	37,2
Standa	13400	-1,5	6522	53,6	19366	-4,3	1,87	20,2
Standa r.n.c.	8100	-0,2	6512	15,8	16531	0,6	3,46	12,2
Stet	2894	1,0	1891	21,7	6522	-3,5	6,22	10,9
Stet risp.	2804	1,3	1917	21,3	6084	-3,6	7,85	10,6
Stet Warrant 9%	590	-0,7	590	0,0	2650	-9,2	—	—
Stet Warrant 10%	980	15,0	852	3,6	4360	-0,9	—	—
T Tecnomasio	1451	1,5	673	46,9	2333	-5,2	3,45	15,2
Tecnost	2395	0,2	2370	3,7	3050	-1,0	3,13	9,2
Teknecomp	1745	-0,3	1583	6,4	4103	-5,1	4,33	11,2
Teknecomp r.n.c.	1089	-0,9	1089	0,0	1605	-2,3	7,26	7,6
Terme Acqui	3950	—	970	68,7	5310	-0,8	0,89	30,6
Toro	26900	-1,7	7900	49,2	46500	-6,3	0,86	56,4
Toro priv.	17995	-1,9	6130	39,1	36500	-7,0	1,28	37,7
Toro r.n.c.	15200	-1,4	14900	4,9	21000	-7,6	1,64	31,8
Tripcovich	9220	2,4	2869	82,3	10590	2,3	0,92	63,2
Tripcovich r.n.c.	4880	-0,7	2850	62,8	6080	-2,2	2,46	33,5
U Uce	1420	-0,7	1372	3,6	2690	-5,3	4,93	17,7
Uce r.n.c.	1320	—	1320	0,0	1685	-3,6	7,58	16,5
Unicem	21700	0,6	14121	38,1	34000	-2,0	2,07	14,6
Unicem r.n.c.	12870	-0,4	10222	27,6	19800	-1,4	4,12	8,6
Unipol priv.	25000	-0,8	16700	63,4	29800	-5,5	0,88	29,1
V Valeo	7000	-0,8	6500	23,9	8595	-2,2	2,36	11,0
Vetrerie italiane	4805	-0,9	4805	0,0	5800	-1,9	4,16	8,6
Vianini	3450	1,5	3350	0,4	29990	-5,7	2,90	42,5
Vianini r.n.c.	3401	2,9	2350	49,3	4480	-13,2	3,53	41,9
Vianini Industria	1660	3,1	1598	5,0	2850	-5,1	6,02	7,1
W Westinghouse	35750	-0,4	3990	76,5	45500	-1,8	5,31	23,9
Worthington	1490	6,4	1400	8,2	2500	2,8	—	24,8
Z Zucchi	4300	—	1705	82,5	4850	1,1	3,72	8,9

NUOVE QUOTAZIONI

B. Agricola Milano	10400	1,8	10220	18,4	11200	-7,1	—	—
Calp	3070	—	2950	21,8	3500	1,9	5,70	9,5
Comit r.n.c.	2684	—	2670	2,2	3305	-9,6	—	7,6
Vianini Lavori	4610	—	4320	22,7	5600	-3,2	5,21	7,8
Fin. Centro Nord	18550	-0,3	18550	0,0	18600	—	5,39	46.5

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,75	—
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,05	—
B.T.P. mar. 88 12%	101,25	-0,10
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,15	—
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,75	-0,15
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,85	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,85	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,9	-0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,7	-0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,2	-0,10
B.T.P. apr. 89 12%	101,1	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	98,9	-0,15
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,7	-0,15
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,55	-0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,1	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	101,4	-0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	98,65	—
B.T.P. giu. 90 10,50%	97,5	—
B.T.P. lug. 90 9,50%	96	-0,10
B.T.P. mar. 91 12,50%	104	-0,10
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,8	0,30
C.C.T. gen. 88	100,1	0,10
C.C.T. feb. 88	100	0,75
C.C.T. mar. 88	100,1	0,05
C.C.T. apr. 88	100,1	-0,20
C.C.T. mag. 88	100,2	0,05
C.C.T. giu. 88	100,1	-0,30
C.C.T. lug. 83-88	100,5	—
C.C.T. ago. 83-88	100,85	-0,05
C.C.T. set. 83-88	100,8	-0,05
C.C.T. ott. 83-88	101,25	-0,10
C.C.T. 15 lug. 90	98,35	0,20
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,35	-0,15
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98	-0,51
C.C.T. 18 ott. 90	98,3	-0,51
C.C.T. nov. 83-90	102,5	-0,05
C.C.T. 18 nov. 90	98,7	-0,10
C.C.T. dic. 90	102,5	-0,15
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,4	-0,20
C.C.T. gen. 91	102,55	0,05
C.C.T. 17 gen. ind.	98,4	-0,10
C.C.T. feb. 91	102,7	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,6	-0,41
C.C.T. mar. 91	101,3	0,05
C.C.T. 18 mar. 91	98,5	-0,15
C.C.T. apr. 91	101,6	0,10
C.C.T. mag. 91	101,4	-0,10
C.C.T. giu. 91	101,65	-0,05
C.C.T. lug. 91	100,5	-0,10
C.C.T. ago. 91	100,65	—
C.C.T. set. 91	100,7	-0,15
C.C.T. ott. 91	100,75	0,05
C.C.T. nov. 91	100,8	-0,05
C.C.T. dic. 91	100	-0,05
C.C.T. gen. 92	98,4	-0,10
C.C.T. feb. 92	97,5	—
C.C.T. feb. 95	98,05	-0,20
C.C.T. mar. 95	93,95	-0,16
C.C.T. apr. 95	93,85	-0,11
C.C.T. mag. 95	93,85	-0,05
C.C.T. giu. 95	93,7	-0,21
C.C.T. lug. 95	95,3	-0,16
C.C.T. ago. 95	95,3	—
C.C.T. set. 95	95,5	-0,21
C.C.T. ott. 95	96,25	-0,10
C.C.T. nov. 95	96,35	-0,05
C.C.T. dic. 95	96,3	0,05
C.C.T. gen. 96	96,15	-0,05
C.C.T. ECU 82-89 13%	108	-0,46
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,5	0,47
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,3	0,37
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,9	-0,23
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108	—
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	104,5	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105,25	-0,14
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,5	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101,5	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	101,5	—
C.T.R. 83-93 2,50%	96	0,10
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	97,3	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,6	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,4	0,29
Az. Aut. FS 84-92	104,5	—
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,2	-0,29
Az. Aut. FS 85-92 1.o	102,7	-0,19
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,35	-0,24
BEI 85-92 12,5%	103	-0,49
BEI 86-94 12,75%	103,4	—
Città Ge 76-91 10%	95	-3,89
Città Mi 72-92 7%	100,5	-1,59
Città Mi 73-93 7%	90	-2,22
Città Mi 76-88 10%	99,6	-0,10
Città Na 75-95 10%	97,9	-0,51
Enel 72-92 7%	90,5	0,11
Enel 73-93 7%	90,6	0,33
Enel 81-88 ind.	102	0,10
Enel 82-89 ind. 1.o	104,9	—
Enel 82-89 ind. 2.o	104,6	—
Enel 82-89 ind. 3.o	106,25	—
Enel 82-89 ind. 4.o	105,25	—
Enel 83-90 ind. 1.o	106,6	—
Enel 83-90 ind. 2.o	105,3	—
Enel 83-90 ind. 3.o	105,5	—
Enel 84-92 ind. 1.o	107,9	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	106,9	—
Enel 84-93 ind. 3.o	106,1	—
Enel 84-93 ind. 4.o	106,05	0,05
Enel 85-2000 2.o	102,4	-0,10
Enel 85-2000 3.o	102,4	-0,10
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,15	-0,34
Enel 85-95 ind.	102,45	-0,34
Enel 86-93 2.o	92	—
.nel 86-93 3.o 9,7%	102,1	1,08
Imi 70-88 28.o 7%	98,2	—
Imi 70-88 29.o 7%	97,4	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,8	—
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	—
Imi 82-92 2R2 15%	172,4	—
Imi 82-92 3R2 15%	183	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	103,5	-0,39
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	103,2	0,29
Iri 83-88 ind.	101,2	—
Iri 85-2000 ind.	99,3	-0,45
Mediofidis Opt. 13%	102	—
Opere Auto 70 7%	84,5	—
Opere Auto 72 7%	82	—
Opere Auto 74 1.o 8%	81,1	—
Opere Auto 74 2.o 8%	81,2	—
Opere Auto 75 8%	79,5	0,13
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	93,75	-2,40
Iri Aeritalia 86-93 9%	140	—
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112,1	0,09
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101	0,79
Iri Stet 84-89 5,9%	156,5	-0,32
Iri Stet 84-91 5,9%	157	—
Iri Stet 85-90 9%	106,5	-0,47
Iri Stet 85-90 10%	125	-3,60
Stet 83-88 7,6%	107	—
Efibanca Necchi 86-91 7%	85	-0,59

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
16-11-87	87	97,82	0,03
15-2-88	178	95,594	0,02
16-8-88	361	91,164	0,02

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1336,9	1336	1336,90
Marco tedesco	723,62	723,25	723,61
Franco francese	216,52	216,50	216,535
Fiorino olandese	642,13	642	642,14
Franco belga	34,824	34,70	34,825
Sterlina	2149,5	2149	2149,40
Lira irlandese	1937	2020	1937
Corona danese	188,04	188,25	188,045
Dracma	9,534	9,50	9,532
Ecu	1500,10	—	1500,01
Dollaro canadese	1004,80	1005	1004,65
Yen giapponese	9,16	8,90	9,160
Franco svizzero	872,66	870	872,635
Scellino austriaco	102,897	102,90	102,902
Corona norvegese	198,01	199,50	198,08
Corona svedese	207,30	206,50	207,255
Marco finlandese	298,85	299	298,875
Escudo portoghese	9,236	9,25	9,223
Peseta spagnola	10,652	10,50	10,651
Dollaro australiano	951,40	955	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,60	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8400/8410	6,17000/18400	1,6150/6160	1,5255/5265
Yen	*1,2660/2680	*4,2244/2316	234,33/71	*1,0513/0528
Marco	—	*333,900/334,500	2,9725/9760	*82,87/97
Franco fr.	*29,92/95	—	9,9195/9335	24,81/83
Sterlina	2,970/974	9,9195/9375	—	2,4626/4657
Franco sv.	*120,70/85	402,750/403,450	2,4645/4680	—
Lira	**1,380/383	**4,6135/6225	2153/2156	*0,11430/11454

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

19.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19350	20000
Oro Londra (2)	455,5	456,00
Oro Zurigo (2)	457,50	458,00
Argento (3) (ind)	330000	345000

18.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	141000	147000
Sterlina oro n.c.	140000	146000
Marengo italiano	108000	115000
Marengo svizzero	118000	127000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 21.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	/13,37	13,25/14,0
Vista	11,000	11,500
7 giorni	12,375	12,875
15 giorni	12,375	12,875
1 mese	12,250	12,750
2 mesi	12,250	12,750

Lira interbancaria:
1 mese (12,250/12,750); 2 mesi (12,250/12,750); 3 mesi (12,250/12,750).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	84	1,20
Buitoni 81-88	105,5	-5,21
Caboto Mi c. 83-91	153	-4,58
Caffaro 81-90	452	0,44
C. Binda De Medici	228	—
Binda 85-90	165	-1,21
Cir 85-92	102	-2,94
Efib.P. CR Valt.	99,9	—
Efib. Ifit. 85-92	110	-3,64
Efibam Saipem 85-90	99,6	—
Efibam III 85-90	102,75	-0,24
Eridania 85-90	106,1	-2,26
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	102	0,10
Gemina 85-90	378	-3,17
Generali 81-88	1280	—
Gerolimich 81-90	103	—
Gim 85-91	136,9	-3,73
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	96,2	0,42
M. FIB. Tosi 97	86	1,16
Med. SS. Italc. 85-95	214,5	-0,23
Med. Italmobiliare	164,5	-0,30
Med. Linificio 932	95,4	0,10
Med. Marzotto 93 CV	105,1	-0,86
Med. Pirelli & C	84	—
Med. Sabaudia ris.	83,3	-1,14
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	90	—
Med. Snia Fibre 86-95	85	-0,12
Med. Snia Tecn. 86-93	92,1	-1,79
Med. Unicem	102	-0,98
Med. SS Buitoni 85-95	202	-1,24
Med. SS Buitoni 85-95	99,5	-1,01
Med. SS Cir 86-97	86,1	0,12
Mira Lanza 82-87	370	-0,27
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	121	—
Pirelli 81-91	297	-1,01
Pirelli Spa 85-95	183	-1,58
Pirelli & C. 85-91	135	-4,07
Siossigeno 81-91	402	0,25
Smi Metalli 85-95	102	—
Snia Bpd 85-93	161	-0,93
So.Pa.F. 86-91	101,25	-0,74
Tripcovich 84-89	214	-0,47
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	193	-0,52
Imi Unicem 84	114,05	0,04
Iri Comit 86-92	100	-0,80
Iri B. Roma 81-87	98,1	-0,92
Iri Credit 81-87	113	-1,77
Iri Stet 73-88	163	-0,61
Mediobanca 82-88	2601	-3,42
Med. S. Spirito 73-88	228	—
Med. Sip 73-88	115	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11669	-0,03
America	10471	-0,10
Arca 27	10103	-0,63
Arca BB	19856	-0,43
Arca RR	11487	-0,03
Aureo	15711	-0,48
Azzurro	16353	-0,61
BN Multifondo	11681	-0,61
BN Rendifondo	10985	-0,01
Capitalcredit	10140	-0,56
Capitalfit	12034	-0,47
Capitalgest	14080	-0,50
Cash Manag. Fund	12321	-0,40
Corona Ferrea	10541	-0,47
Eptabond	10702	-0,16
Eptacapital	9976	-0,59
Euro Andromeda	15658	-0,62
Euro Antares	12507	-0,18
Euro Vega	10573	0,01
Euromob Cap Fund	10481	-0,65
Fiorino	22037	-0,56
Fondattivo	13215	-0,66
Fondersel	25307	-0,60
Fondicri 1.o	10954	-0,09
Fondicri 2.o	10207	-0,35
Fondimpiego	10639	0,01
Fondinvest 1	11759	-0,10
Fondinvest 2	14388	-0,56
Fondo Centrale	14167	-0,54
Fondo Professionale	26772	-0,70
Genercomit	16547	-0,65
Genercomit rend.	10435	-0,02
Geporeinvest	10092	-0,51
Geporend	10053	-0,05
Gestielle B	10286	-0,53
Gestielle M	10428	-0,01
Gestiras	16510	-0,15
Imicapital	24039	-0,67
Imirend	14565	-0,17
Imi 2000	10633	0,02
Interbancaria az.	17816	-0,79
Interbancaria obbl.	13399	-0,17
Interbancaria rend.	13313	—
Libra	16179	-0,46
Multiras	16859	-0,61
Nagracapital	13867	-0,48
Nagrarend	12145	-0,08
Nordcapital	9818	-0,49
Nordfondo	11854	-0,10
Phenixfund	10034	-0,43
Primecapital	24326	-0,81
Primecash	12111	-0,07
Primerend	17684	-0,49
Redditosette	14429	-0,41
Rendicredit	10749	-0,06
Rendifit	11344	-0,04
Risp. Italia bilanc.	16871	-0,72
Risp. Italia redd.	12848	-0,19
Sforzesco	11507	-0,12
Verde	11100	-0,05
Visconteo	15453	-0,43
Comm. Turismo	9785	-0,77
Centr. Reddito	10127	-0,03
Salvadanaio	9680	-0,85
Capitaleitalia $	33,6	—
Fonditalia $	72,66	0,26
Interfund $	36,12	0,44
Int. Securities $	27,54	0,04
Italfortune $	38,88	—
Italunion $	22,31	—
Mediolanum $	35,32	1,10
Rominvest $	35,1	-0,09
Rasfund (lire)	37728	—
Tre R (lire)	37647	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO disponibile dopo 15 settembre per ristorante pizzeria mensa. Tel. 281959 dalle 16 alle 19. 59777

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMONSI previa selezione giovane elettricista artigiano militesente esperienza cantieristica antincendio. Scrivere a cassetta n. 50/Z Publied 34100 Trieste. 4687

CERCASI apprendista parrucchiera. Tel. 573157 pratica. 59787

CERCASI apprendista pratico bar e apprendista pasticciere. Presentarsi con referenze v. Carducci 32, bar pasticceria Eugen. 4682

CERCASI banconieri capaci cuoco/a. Donna pulizie solo mattino. Presentarsi via Coroneo 29 ore 14-15. 4676

CERCASI elettricista pratico militesente da inserire proprio organico. Scrivere a cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste. 4687

GIUSTO Enrico Stefano cercano lavorante capace v. Cassa di Risparmio 1. Tel. 68372. 4690

GUARDAROBIERA e barista assume dancing Paradiso. Si raccomanda pratici. Presentarsi sul posto. 4696

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4669

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4669

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59742

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca vi offre sino al 30 agosto birra 2/3 Vap Itala Pilsen 790 Nastro azzurro 1090 Amstel 1190 lattina Dab 990 Schweppes 1/5 490 fiasco Soave Bolla Chianti Piccini 4.750 gin Bosford 5.700. In via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 4648

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4684

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4675

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi; Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85 S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E, Prisma IE '86. 4408

A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Eagle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute 1

AFFARE: AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Delta 1300 '80, Porsche 911S Targa '73, Renault 9 GTC '83, Alfa 33 Q Oro '84, Golf GL 1100 '81, Ritmo Cabrio Palinurò '84, Audi 80 GLE '82, Golf GTI 1800 nuovo mod. '84, 131 TC Supermirafiori '80, Mercedes 200 D '85 nuovo modello. MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119. 4

ALFA 33 Quadrifoglio Oro 1985 perfetta argento metallizzato vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.293

GOLF 1300/GLS '81 nero tre porte vendo. Via S. Nicolò 3, officina. 59843

MERCEDES 240/D '82 aria condizionata vendo. Possibilità permute rateazioni. Telefono 64593. 59843

OCCASIONI MY CAR: SENZA ACCONTO, PERMUTE, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Junior '84, Golf GTI 1800 nuovo mod. '85, R5 Alpine Turbo '84, Delta 1500 '85, Duetto 1600 '81, Porsche 924 5M '81, Alfasud TI '82, Fiesta 1300 Sport '80, Range Rover '81, Golf GL 1100 '80, Delta 1300 '81 CON GARANZIA. MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119. 4

PULMINO Volkswagen 1600 benzina vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.293

RENAULT 4 GTL 1984, Supercinque TSE 1985 vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.292

SENZA ANTICIPO, A PREZZI VANTAGGIOSI, USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf Cabrio 1500 5M '83, Panda 4x4 '85, R5 GTL 1100 5P '81, Bmw 320i '83, Metro Surf '83, Giulietta 1600 '83, Golf Gti 1600 '81, Uno 45S Fire '86, Delta 1300 LX '83, Fiat pullmino 900E 7 posti '83, Nuovo Ritmo 60 CL '83, R5 Supercinque '85, Golf GTI 1800 nuovo mod. '86. MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119. 4

SUZUKI 4X4 bianco telonato 1986 accessoriato vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.293

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato salone cucina bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 631792. 59816

AFFITTASI equo canone appartamento di circa 150 mq con salone cucina tre camere bagno balcone. Zona centrale L. 320.000 + spese. Scrivere referenziando a cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. 1

COSTIERA affittasi equo canone appartamento in villa: soggiorno cucina tre camere bagni terrazza portico spiaggia privata posto auto. Solo se referenziati scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste.

TERGESTE affitta appartamento arredato zona Giardino pubblico a persona referenziata non residente (escluso studenti). 4667

20 Capitali Aziende

CERCASI licenza zona 1 tabelle IX-XI-XIV/5 per locale di 80 mq. Si garantisce serietà e discrezione. Scrivere a cassetta n. 4 A Publied 34100 Trieste. 1

GIORNALI cartolibrerie giocattoli in zona forte passaggio cedesi licenza avviamento arredamento e muri 80.000.000. Alabarda 768821. T.A.293

PRESTITI fiduciari concessi senza firme di garanti a lavoratori dipendenti artigiani commercianti professionisti improtestati. Fintergestum piazza Benco 4, tel. 040/630610. 4678

TERGESTE vende licenza abbigliamento tab. 9-14 zona centrale. 767092. 4667

TERGESTE vende licenza pelliceria zona semicentrale. 767092. 4667

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4845

CERCHIAMO da privato cucina soggiorno stanza recente. Tel. 630120. 21

CERCO appartamento recente 2-3 camere in città. Tel. 631631 4645

CERCO miniappartamento possibilmente buone condizioni qualsiasi zona. Telefonare 763189. 14

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 SONCINI primingresso, mq 86, autoriscaldamento. 4665

AGENZIA Meridiana 733275 zona TRIBUNALE seminuovo piano I appartamento mq 100 occupato uso ufficio. 4665

ALABARDA 768821 via Farneto casetta 2 stanze soggiorno cucinino wc doccia cantina 36.000.000 perché affittata. 4679

CASA Mia vende 2 appartamenti attigui da unificare complessivi 85 mq 32.000.000. 630307. 4693

GREBLO 299969 Aurisina villini accostati inizio costruzione saloncino due stanze garage giardino. 23

GREBLO 299969 Sistiana in costruzione villino accostato tre stanze servizi tavernetta garage giardino. 23

GREBLO 299969 Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli 120.000.000. 23

IMMOBILIARE CIVICA vende PAM 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli, ripostiglio riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4597

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 4597

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona via COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4597

LOCALE mq 180 alto m 6,30 finestrato passo carraio centro storico vendesi. Telefonare ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4677

MUGGIA Vecchia casetta da ristrutturare con terreno mq 4450 parte coltivato vendo L. 93.000.000. Tel. 569354. 59801

RABINO 762081 libera Università villa epoca rimessa nuova giardino proprio 350.000.000. 14

RABINO 762081 libera viale mansarda camera cucina bagno ingresso 13.900.000. 14

RABINO 762081 libero Baiamonti soggiorno camera cucina bagno poggiolo 51.000.000. 14

RABINO 762081 libero Puecher soggiorno camera cucina bagno rimesso nuovo 45.800.000. 14

RABINO 762081 libero San Francesco salone due camere cucina bagno 68.200.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina bagno 28.500.000. 14

RABINO 762081 libero San Giusto camera cucina servizio veranda 13.000.000. 14

RIVIERA 224426: Molino a Vento in casa recente piano basso ingresso tinello-cucinotto due camere bagno wc ripostiglio poggiolo ottime condizioni. 4691

RIVIERA 224426: Roiano terzo piano appartamento ristrutturato ingresso tinello-cucinino camera bagno luminosissimo 36 milioni. 4691

TERGESTE vende libero F. Severo stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. 767092. 4667

TERGESTE vende libero MONFALCONE zona tranquilla parco condominiale due stanze soggiorno cucina bagno cantina garage. 040/767092. 4667

TERGESTE vende libero S. Giacomo stanza soggiorno cucina bagno luminoso. 767092. 4667

TERGESTE vende libero Sistiana recente stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo giardino proprio garage. 767092. 4667

VESTA Viale D'Annunzio piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 4649

VESTA vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna. Telefonare 730344. 4649

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)